

CLUB

ALPINO ITALIANO

I MAGNIFICI OTTO
DEL GASHERBRUM

*Campo base del G4, 1958:
da sinistra in primo piano
De Francesch, Mauri, Maraini;
alle loro spalle Zani,
Oberto, Bonatti,
Cassin e Gobbi.
(Foto Maraini)*



10/98

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



LE SCUOLE DEL CAI
Istruttori nazionali
a congresso

SACRO E PROFANO

Dopo aver letto il dibattito su «sacro e profano in vetta» (Lo Scarpone n.8/98), Gerardo Gambini della Sezione di Terni ha cortesemente mandato alla redazione il suo libro *La croce sul monte a Terni*, stampato nel 1992 dalle Arti Grafiche Nobili della sua città, che racconta con dovizia di immagini, documenti e testimonianze la storia della posa della gigantesca croce di ferro alta 15 metri situata sul monte Forcella di mezzo, uno dei monti che circondano Terni. «Sono d'accordissimo con Lorenzo Revojera, autore dell'articolo sullo Scarpone», scrive Gambini. «Dove esiste la volontà popolare, il desiderio religioso e non; uniti per desiderare un ricordo, un riferimento, una tradizione, è giustificata un'opera dell'essere umano sulle nostre bellissime montagne». La croce di Terni fu installata con offerte popolari nel 1902 divenendo meta di escursioni e di manifestazioni folcloristiche. Con un po' di fortuna, spiega l'autore che ringraziamo per il gradito omaggio, lungo il sentiero che sale in circa due ore dalla Fontana della Mandorla (o da Torre Maggiore) si possono fare piacevoli incontri con lepri, scoiattoli, cavalli e...cinghiali.

• Sull'argomento ci scrive anche l'avvocato Aldo Fioretta, socio del CAI di Torino, esprimendo soddisfazione perché «è stata infine sollevata la questione delle spesso faraoniche opere realizzate sulle vette dei monti da parte di cattolici evidentemente convinti che le montagne appartengano a essi soltanto». Ognuno ha la sua sensibilità, e al socio torinese appaiono «mostruosi gli obelischi, le statue bronzee o marmoree, sovente gigantesche, dedicate alla Vergine o al Redentore, le croci alte come una casa a due piani, con relativo corredo di cemento e di cavi d'acciaio...». Convinto che il denaro devoluto per tali iniziative si possa più utilmente utilizzare «offrendo un po' di umana solidarietà agli anziani delle più diseredate valli alpine; ovvero, volendo restare nel campo dei monumenti religiosi, per restaurare vecchie chiesette

te e piloni votivi», Fioretta conclude affermando che «altre erano e sono - e resteranno sempre dolcemente nel nostro cuore - le antiche, rustiche, modeste croci di legno o di pietra».

INFORMAZIONI FUORVIANTI

Confermo ciò che ha scritto Roberto Giancaterino sullo Scarpone di agosto: la via "normale" di salita al Monte Bianco dal rifugio Cosmiques-Tacul-Maudit è diventata sempre più pericolosa per lo scarso innevamento e le elevate temperature. Il 10 agosto alle ore 3 si è staccato un seracco sul Maudit che ha coinvolto sei persone mentre un paio di ore più tardi lungo la via normale del Tacul un altro seracco ha spazzato buona parte del percorso di salita per fortuna senza colpire alcuna cordata. Tale essendo la situazione, trovo scorretto il comportamento dei gestori dei Cosmiques che il giorno successivo non hanno messo in guardia gli eventuali alpinisti circa le condizioni della montagna limitandosi a confermare telefonicamente che «le condizioni sono buone e non vi sono problemi di alcun genere». Non si venga perciò a imputare agli alpinisti di non informarsi, prima delle salite, presso coloro che, operando sul territorio, sono a conoscenza delle reali condizioni della montagna. A mio parere gli interessi economici hanno sovente la precedenza sulla vera informazione e sulla salvaguardia delle vite umane.

*Rodolfo Tinivella, CAI Saluggia
(volontario CNSAS)*

SENTIERO ROMA

Trascorro le mie estati da oltre vent'anni in Valmasino e l'affezione per questo territorio mi spinge a segnalare un problema che riguarda il sentiero Roma, meta di escursionisti di ogni età e di ogni Paese, che si snoda ad alta quota tra bellezze uniche e varie. L'accoglienza ai rifugi Ponti, Allievi, Gianetti e Omio è ottima. La nota dolente arriva se si tenta di individuare, per estro o per necessità, una variante al sentiero e si imboccano quelli

che nelle cartine vengono chiamati «sentieri per i rifugi». Infatti se dalla Val di Mello si tenta di salire in quota verso il Roma attraverso la val Cameraccio, la val Torrone, la val Qualido e la Valle del Ferro, è facile perdersi perché i sentieri non sono sufficientemente segnati. Un'adeguata segnaletica permetterebbe variazioni interessanti al percorso canonico. Le organizzazioni che operano sul territorio vorranno porvi rimedio?

Ambrogio Spreafico, Oggiono (Lecco)

TANTE GRAZIE!

• Il Gruppo escursionismo del CAI di Vigevano ringrazia vivamente i gestori del Rifugio Quintino Sella al Monviso e il 118 per la tempestività nel soccorrere il compagno colto da malore in rifugio che è stato tempestivamente trasferito nell'ospedale di Savigliano.

• Alessandro Brafantini, Lorenzo Terragin, Daniela Verzini, Piero Giorgio Carrarini della Sezione E. Castiglioni di Tregnago (Verona) ringraziano il gestore del rifugio Sette Selle al Lagorai Massimo Dell'Eva per l'assistenza a loro riservata il 12 agosto: i quattro soci sono arrivati al rifugio spessati e fradici di pioggia.

• Il Presidente della Sezione di Rovigo Antonio Olivato elogia per la grande onestà e le tariffe praticate in relazione all'ottimo servizio offerto, il gestore (e tutti i suoi collaboratori e familiari) del Rifugio Zacchi alla Ponza Grande (Tarvisio) dove il sodalizio ha effettuato una gita sociale in luglio. «Ciò anche nella speranza», scrive Olivato (alla cui lettera non è stato purtroppo possibile concedere lo spazio che meritava), «che simili livelli di accoglienza possano essere di esempio e di stimolo per alcuni altri gestori di ben più celebrati rifugi dolomitici che in qualche caso hanno smarrito il senso più vero dell'ospitalità antepoendo a esso la pura e semplice logica del profitto (che pure è importante)».

FONDO MAZZOLENI

La Sezione di Lecco comunica che i versamenti per il Fondo di solidarietà Lorenzo Mazzoleni vanno effettuati sul conto corrente n. 47000/P Banca Popolare di Lecco anziché sul conto corrente precedentemente segnalato sullo Scarpone n. 9, Settembre 1998, a pagina 20. Sulla iniziativa daremo ampi particolari nel prossimo numero.

DELL'ORO

Nella rubrica *Qui Cai* sullo Scarpone di agosto è comparsa una breve notizia dedicata ad Alessandro Dell'Oro e alla sua benemerita attività di segretario presso la Sezione di Menaggio del Club alpino. Purtroppo per una svista della redazione, è apparso il nome di Giordano anziché Alessandro. Ce ne scusiamo. □

LA CARTA ESCURSIONISTICA DELLA KOMPASS E IL TRENO FANTASMA DEL BERNINA

A sessant'anni ho ripreso a frequentare la montagna (che ho sempre amato) con maggior entusiasmo e intensità di prima. Pur con molti limiti mi sono appassionato alle escursioni sui monti della Valtellina. Ho così acquistato alcune delle nuove carte della Kompass perché riportano con estremo scrupolo tutti gli itinerari, i sentieri possibili, i percorsi facili e difficili, la maggior parte dei quali a me sconosciuti. Un lavoro davvero importante quello fatto dalla Kompass. Ma con una grossa lacuna. Mancano i treni. Un esempio? Sulla cartina 93 (Bernina-Sondrio, 1:50.000) non è addirittura indicato il classico treno del Bernina, di primaria importanza per gli escursionisti. Quelli svizzeri sono, come tutti sanno, treni di montagna, protagonisti in quel bel discorso che lega alla montagna le rotaie, le ornamaglie, i pittoreschi convogli, le stazioni lorde, colorate, fiorite. Le carte Kompass questo sembrano ignorarlo, e ciò mentre il CAI lancia attraverso l'iniziativa denominata Trenotrekking un meritorio invito a utilizzare il treno lasciando a casa la macchina...

Emilio Magni, Erba (Como)

Anno 66 n. 10 - Ottobre 1998

Direttore responsabile: Teresa Valsecchi

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero: L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1992 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

Sede centrale del Club Alpino Italiano

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare PissiniLa Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.

Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbanini, Erierto Gallorini,

Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,

Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà, Aldo Varde,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Carruti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,

Vigilio Iachetini, Enrico Felice Porazzi

Provvisori

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

Etica e ambiente

L'UOMO E I GRANDI SPAZI
DELLE MONTAGNE ASIATICHE

Un'analisi nell'Annuario dell'Accademico

L'uomo e i grandi spazi selvaggi delle montagne asiatiche è il tema di una conferenza tenuta dall'accademico Carlo Alberto Pinelli a Islamabad il 27 maggio 1997 nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione della repubblica islamica del Pakistan, su invito del Ministero del Turismo, Cultura & Sport e dell'Ambasciata italiana. Molto opportunamente il Bollettino n. 99 del Club Alpino Italiano nonché Annuario 1997 del Club Alpino Accademico Italiano ne riporta il testo integrale. Assiduo frequentatore di queste vallate, a suo tempo coordinatore del progetto Free K2, Pinelli partecipa attivamente (come viene riferito in questa stessa pagina del notiziario) ai corsi di aggiornamento su temi ambientali tenuti da istruttori del CAI e da soci del Club Alpino Accademico Italiano agli ufficiali di collegamento in Pakistan e in India. Nel suo intervento analizza i comportamenti tenuti in genere da alpinisti e trekker precisando tuttavia che oggi l'approccio a queste montagne deve tenere conto delle mutate condizioni di base. «Quello a cui abbiamo assistito negli ultimi quarant'anni», spiega Pinelli, «è stata una vera esplosione del turismo di avventura. Il numero di persone che visitano per un verso o per l'altro le montagne asiatiche è cresciuto immensamente e disordinatamente. Oggi sul ghiacciaio del Baltoro, verso il K2, si spostano in su e in giù circa 300 mila persone (stranieri e

portatori) ogni anno. Nel 1950 quando i francesi salirono il primo ottomila, il Nepal rilasciò permessi a 200 visitatori. Attualmente una media annua di 300 mila stranieri atterrano a Katmandu, una vera e propria invasione». In concreto Pinelli ritiene che le iniziative intese a educare e a controllare il comportamento di quelli che frequentano le alte montagne per passione o per lavoro possano essere meritevoli in sé. «Ma il loro significato», afferma, «sarà limitato se non faranno parte di una politica globale, coerente, lungimirante e coraggiosa».

Il Bollettino citato (lire 20.000 per i soci; 30.000 per i non soci: è possibile richiederlo attraverso la propria sezione. Informazioni: Club Alpino Accademico Italiano, c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332.222838), ospita articoli e saggi di Carlo Scola, Simonetta Viotto, Costantino Piazza, Edoardo Longo, Franco Brunello, Irene Affetranger, Umberto Balestrieri, Maurizio Oviglia, Alberto Peruffo, Reinhold Messner, Giancarlo Ruffino, Jean Claude Marmier, Giovanni Rossi, Mario Manica, Kurt Diemberger, Paolo Gazzana Priarrogia, Alison Jane Hargreaves, Laura Gelso, Giuliano Bressan, Pericle Sacchi, Ledo Stefanini, Manrico Dell'Agnola, Roberto Mantovani, Giuseppe Dionisi, Massimo Mila, Ugo Manera, Enrico Camanni, Gabriele Franceschini, Carlo Ramella, Massimo Bursi, Marino Dal'Oglio ed Euro Montagna.

CAI AMICI, SOSPENDETE QUEGLI ESPERIMENTI

Un'ombra di quella guerra dei recenti esperimenti nucleari, grave sulle montagne himalayane dove l'istituto scorse gli occhi rossi della Moutain Wilderness, con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano per gestire il primo il secondo corso di Environmental Mountaineering (alpinismo eco-compatibile) diretto da Carlo Alberto Pinelli. Il corso si è svolto nella selvaggia valle di Lahul (Himalachi Pradesh) tra il versante settentrionale del Himalaia (K2) e il grandioso ghiacciaio di Kara Shighi culminante con il Parbat Peak (6637 m). Facevano parte della squadra gli istruttori inglesi Andrew Taylor, Michael Nield e Nigel Clegg e gli istruttori italiani Carlo Barbolini (CAI e INA), Silvano Lorandi (IAI), Marco Sghenone (CAAI). Il corso, che rappresenta uno degli adempimenti fondamentali dell'accordo tra MW International e l'Indian Mountaineering Foundation per una più efficace tutela dell'integrità ambientale delle montagne himalayane, era riservato ad aspiranti ufficiali di collegamento indiano destinati all'assistenza e al controllo delle spedizioni alpinistiche straniere.

Sono stati gli esperimenti nucleari a far naufragare invece un terzo corso in Pakistan. «Nei mesi scorsi MW era stata indotta a interrogarsi sull'opportunità di mantenere gli impegni presi con i governi delle due nazioni», è spiegato in un comunicato. «Dopo una consultazione (che ha coinvolto tutti i 21 quartieri e consigli diretti dalle diverse realtà nazionali di MW) è stato deciso di non intervenire direttamente i rapporti ma di segnalare ufficialmente e senza ambiguità la posizione dell'associazione. Mentre l'India ha rimosso immediatamente il suo invito, il Pakistan ha evitato di rispondere rendendo inevitabile la cancellazione». Mountain Wilderness si augura di poter presto riallacciare i rapporti con la nazione pakistana, la quale viene sottolineata nel comunicato, «è stata la prima a comprendere il significato innovatore delle proposte nel campo dell'ambiente».

Nell'ambito della manifestazione "Oltre le vette. Metafore, uomini, luoghi della montagna" in programma da sabato 10 a domenica 18 ottobre a Belluno spicca quest'anno, venerdì 16, la celebrazione dei quarant'anni dalla scalata del Gasherbrum IV, salito per la prima volta al mondo nel 1958 da una spedizione guidata da Riccardo Cassin che ha mandato in cima i fuoriclasse Walter Bonatti e Carlo Mauri. L'incontro è stato preceduto nei mesi scorsi da altri due simpatici simposi che hanno visto la partecipazione dei reduci della spedizione rispettivamente a Macugnaga (dove vive Giuseppe Oberto) e in Garfagnana (ne riferisce Teresio Valsesia nelle pagine della Rivista distribuita con questo numero dello Scarpone) nonché dalla pubblicazione da parte di Vivalda di *Gasherbrum IV* dello stesso Maraini, un libro considerato un classico della letteratura alpina. La rassegna di Belluno, che si aprirà con il concorso internazionale Dialperama '98 riservato ai diaporama di montagna (in collaborazione con il CTG, gruppo Belluno, e con la Sezione bellunese del CAI) dedicherà ampio spazio al cinema di montagna: verranno proiettati i

L'ALPINISMO IR RIPETIBILE DEL GASHERBRUM IV

Belluno rivivrà i giorni di gloria del '58

film vincitori del Filmfestival di Trento e del Premio Alp-Cervino. Grande sarà l'impegno della Fondazione Angelini che organizzerà due particolari iniziative: una videoconferenza sulla rete di centri studi e di università che si occupano di problemi e tematiche alpine, e una rassegna di disegni e testi della guerra in montagna. Sabato 17 si terrà il convegno «Idee di montagna» organizzato in collaborazione con l'Istituto italiano di studi filosofici: è assicurata la presenza di docenti di filosofia, studiosi e alpinisti. La tavola rotonda fra alpinisti ed esperti sarà invece dedicata al Nuovo Mattino, quel movimento alpinistico degli anni Settanta che ha profondamente rinnovato la maniera di affrontare le pareti: saranno presenti tra gli altri Alessandro Gogna e Maurizio Giordani. Altre serate saranno dedicate alla musica, con un concerto del coro del

CAI di Belluno, e all'alpinismo attuale di Manrico dell'Agnola che proietterà un filmato delle sue ultime spedizioni. Numerose altre mostre saranno allestite a Belluno: da Montagnalibri, ai cimeli della spedizione al Gasherbrum IV alle fotografie del valdostano Enrico Peyrot. Tornando al tema del Gasherbrum IV, in queste pagine viene pubblicata un'intervista di Renato Frigerio, autorevole esponente dei "Gamma" di Lecco, a Cassin di cui viene pure riportata un'inedita testimonianza raccolta dalla nostra redazione. Alle scalate vincenti sulle diverse cime della «montagna lucente» è dedicato anche il box in questa pagina dove si ricordano vari successi italiani tra i quali, nell'85, quello di Goretta Casarotto, la prima italiana a raggiungere una vetta di ottomila metri, il Gasherbrum II.

«ALÉ, NDUMA, ALÉ...»: GLI ITALIANI SULLA MONTAGNA LUCENTE

Sul sono le cime del Karakorum, nel bacino del Baltoro, che portano il nome di Gasherbrum ("Gash" ovvero splendido, e "brum", piccolo, quindi Montagna lucente). Sono indicate in genere con numeri romani in ordine decrescente di altezza. Il Gasherbrum IV (7925 m) è considerato la cima più bella e più difficile. Il G4 fu vinto il 6 agosto 1958 dalla spedizione diretta da Cassin che installò diversi campi: I, II, III (6350 m), IV (6900), V (7200), VI (7550). Bonatti e Mauri arrivarono in vetta alle 12,30 dopo aver superato l'ultimo passaggio di IV grado ma il tempo veise al brutto e i due lottarono a lungo per tornare al campo VI. «Tutto è pericoloso: la roccia, il freddo, atirampicare con i ramponi ai piedi, il monzone che sta arrivando, il nostro bisogno di osare, di andare oltre ogni piacere, oltre ogni soddisfazione, oltre il dolore. Fino a quando?», annota Mauri nel suo diario (Quando il rischio è vita, Editrice La Sorgente). E poi rivolto a Bonatti: «Walter come sei forte, è ora che te lo dica, sei tanto forte che vinci anche la mia stanchezza. Io, forse, non vedo che anche tu sei quasi alla fine di tutto come mi sembra di esserlo. Io sei costantemente così vivo, che mi risveglio dalla voglia di abbandonarmi all'eterno sonno che mi assale alle soste. Tu sali e io ti raggiungo, ci stacciamo e ci riuniamo a ogni tiro di corda, per raggiungere infine la vetta». Con Mauri concordò Bonatti nelle pagine della *Mia montagna* (il suo libro probabilmente più famoso): «Tutto è infido e pericoloso... la quota, il gelo e la bufera prossima a infuriare rendono esasperante la progressione. E' una lotta veramente titanica la nostra, ma alla fine usciranno vincitori sulla vetta più alta del G4. Sull'esile cresta, precari tra le raffiche di vento che sembrano voler sprindellarci i panni addosso, ci abbracciamo, e il pensiero che accompagna questo atto simbolico unisce a noi i compagni la sotto».

DA PRINCIPIO FU IL DUCA

Sul Gasherbrum si può dire che l'alpinismo italiano sia sempre stato di casa. Le spedizioni del 1909 e del 1929 condotte rispettivamente dal Duca degli Abruzzi e dal Duca di Spoleto riportarono un'enorme documentazione fotografica a opera di Vittorio Sella e di Ardito Desio. La vetta del Gasherbrum I o Hidden Peak (8068 m) fu conquistata nel 1958 da una spedizione americana diretta da Nicholas Clinch che aveva ottenuto il

nullo osta a dispetto della medesima richiesta fatta da Riccardo Cassin. Nel '75 Reinhold Messner e Peter Habeler, franco scialista per primi la parete nord-ovest, senza portatori d'alta quota, senza compagni e senza ossigeno. Al Gasherbrum II (8035 m) la prima spedizione vittoriosa fu invece quella internazionale diretta nel '56 da Fritz Moravec. Fu ancora Messner nel 1984 a coprire di gloria realizzando con Hans Kammerlander in una settimana, la prima traversata di due ottomila, il Gasherbrum I e il Gasherbrum II, senza discosa al campo base e senza predisporre depositi di viveri e attrezzature. Il Gasherbrum VI (7952 m) capitolò invece nel '75 a opera di una spedizione femminile guidata dalla polacca Wanda Rutkiewicz. Cassin vi fece una scalata solitaria mentre dirigeva la spedizione al Gasherbrum IV raggiungendo quota 7350.

IL GRANDE SOGNO DI GORETTA

Al Gasherbrum II è legata anche una straordinaria esperienza della guida alpina Alberto Re che nel 1985 partecipò a una spedizione internazionale (oggi si direbbe "commerciale") con i colleghi francesi Michel Vincent e Claude Jaccoux. In quell'anno erano impegnati sulla montagna anche il fuoriclasse francese Jean Marc Boivin e Renato Casarotto con sua moglie Goretta che salì sulla vetta del G2, fu la prima italiana a quota ottomila («avevo coronato un sogno e soddisfatto una grande curiosità, avevo compreso ancora di più cosa spingeva Renato a salire»). Dai fecchini di Re emergono i particolari della dura lotta sostenuta: «Ci leghiamo in cordata nell'ultimo pendio, 300 metri di dislivello», scrive Re, «che si presenta con 45° di inclinazione, placche di neve riportate dal vento abbastanza pericolose. Ci leghiamo in cordata, Michel con Theo Meyer e Pierre Geveaux, Olivier Paulin con il portatore Hünza Hassam, io seguo con André Molinari (capufficio addetto alle vendite alla Peugeot) e Christian Fremont (dipendente della Cineteca di stato), entrambi di Parigi. La corda è in tensione, devo spronare i miei compagni. "Alé nduma, alé...". Ma già alla seconda volta non si tratta più di un incitamento ma di un rantoio. Poi mi prende la commozione, mi accorgo che ho il nodo in gola. Dal campo base Boivin chiama con le radio, vuole congratularsi con tutti, in particolare con me che sono l'anziano della spedizione».

Sullo sfondo della Grignetta, ai Piani Resinelli, un recente incontro fra Walter Bonatti e Riccardo Cassin.

«Con Carlo Mauri, Bonatti ha dato vita sul Gasherbrum IV a una coppia sicuramente ben assortita, nel pieno delle forze», ricorda Cassin che ha ritrovato i compagni di spedizione in agosto durante una riunione conviviale in Garfagnana, presente anche il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi. Nel quarantennale della spedizione sono previste a Belluno il 16 ottobre una tavola rotonda coordinata da Alessandro Giorgetta e una mostra di cimeli. (Foto R. Serafin)



CASSIN: "MA C'È ANCORA TANTO DA SCOPRIRE"

Delle due gemme dell'alpinismo italiano, la conquista del K2 nel 1954 e quella del Gasherbrum IV nel 1958, i lecchesi possono a ragione vantarsi di questo secondo successo. Perché la spedizione al G4 è nata proprio su questo ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, culla del migliore alpinismo: e non solo perché a guidarla c'era il grande Cassin, ma perché sulla cima inviolata arrivò insieme con Walter Bonatti (di recente entrato con tutti gli onori nei mitici "Ragni") l'indimenticabile Carlo Mauri, miracolosamente guarito da una micidiale scottatura a un braccio dovuta alle bizze di un fornello che lo aveva costretto all'inattività a quota 5000. La spedizione ebbe fasi estenuanti e spesso drammatiche. Quattro di quei bravissimi alpinisti sono ancora con noi: oltre a Cassin, Walter Bonatti, Fosco Maraini e Giuseppe Oberto. Gli altri quattro non ci sono più: Toni Gobbi, Donato Zeni, Carlo Mauri e Giuseppe De Francesch, e questa è anche un'occasione per rendere loro il dovuto omaggio.

A distanza di quarant'anni come ricorda Cassin lo spirito con cui accolse la proposta di guidare una spedizione alpinistica ufficiale del CAI a una delle belle e difficili montagne del mondo?

«Quella proposta non poteva essere per me più eccitante, e venne da me ricambiata al CAI con la più totale fiducia, ma anche con l'onere di occuparmi di tutto, dalla scelta degli uomini alla complessa organizzazione tecnica e logistica. In quel periodo il prestigio di molte nazioni prevedeva anche la corsa agli 8000. L'Italia aveva già conquistato il K2 nel 1954, proprio con la prima spedizione nazionale del CAI. L'obiettivo di questa seconda spedizione al gruppo dei Gasherbrum in

Karakorum non poteva essere che il G1 in quanto il G2 (altra cima oltre 8000) era stato conquistato nel 1956 dagli austriaci. Invece il G1 fu assegnato agli statunitensi e noi dovemmo ripiegare sul G4, una ventina di metri meno. Ma per me che lo avevo ammirato nel '53, durante una ricognizione al K2, il G4 era una montagna tanto splendida da togliere il fiato. Lo stesso Kurt Diemberger, vedendolo dal Broad Peak, l'aveva giudicato come il più difficile colosso himalaiano per la via normale. Più difficile senza dubbio del K2, perché mai affrontato da nessuno, con un campo base inesplorato e raggiungibile solo dopo 3 giorni di estenuante marcia sul ghiacciaio a partire da Concordia, il famoso punto di confluenza (a quota 4600) del ghiacciaio del Baltoro e Godwin Austin, dove su un arco di venti chilometri si elevano le montagne più famose del mondo».

Scegliere gli alpinisti per una spedizione nazionale è un incarico di grande responsabilità: per lei rappresentò qualche problema?

«Mi sembrò indispensabile determinare per prima cosa il numero dei partecipanti, considerando sia l'indispensabilità tec-

nica degli uomini sia le risorse economiche che avevo a disposizione, e decisi che otto era il numero giusto. Per la scelta, che doveva consentirmi di ottenere un insieme funzionale e affiatato di singoli elementi ben preparati e assolutamente disposti ai sacrifici che il risultato finale avrebbe certamente richiesto, mi rivolsi ad alpinisti che conoscevo personalmente. Perciò quelli che furono esclusi, nella ristretta cerchia dei più quotati, avevano certamente uguali titoli ma per mancanza di una conoscenza diretta avrebbero rappresentato per me un azzardo. Nei limiti del possibile cercai di soddisfare anche la geografia dell'alpinismo italiano unendo a noi delle Alpi centrali alpinisti orientalisti e occidentalisti. Per Fosco Maraini poi la scelta fu obbligata per la sua perfetta conoscenza dell'inglese e del baltì, la lingua parlata dalla gente locale».

Nella sua équipe c'erano le due perle dell'alpinismo italiano, che risultarono poi anche i conquistatori della vetta: che ricordo ha di loro?

«La coppia Bonatti-Mauri era sicuramente ben assortita, nel pieno delle forze e soprattutto ben affiatata. Dei due, conoscevo di più il secondo, lecchese, che avevo visto crescere e formarsi come alpinista con estrema ammirazione. Con me era sempre docile pur non rinunciando a esprimere con fermezza le sue convinzioni. Con Bonatti avevo avuto rapporti meno diretti e ciò può giustificare alcune incomprensioni e difficoltà, senza però che ci fosse mai una mancanza di rispetto. La coppia Bonatti-Mauri fu certamente determinante per il successo finale della spedizione. Voglio però parlare anche di Bepi De Francesch, sicuramente non inferiore come livello alpinistico ma superiore per generosità e umiltà. Il suo nome mi ricorda un episo-

"Decisi come capospedizione che otto era il numero giusto. Mi rivolsi ad alpinisti che conoscevo. Gli esclusi, anche se quotati, avrebbero rappresentato per me un azzardo. Per Maraini, poi, la scelta fu obbligata..."

dio che poteva avere tragiche conseguenze: stavo lasciando il campo III con Oberto per salire al campo IV, quando De Francesch volle gentilmente offrirci un thè. Oberto era impaziente di partire ma io accettai. Quella sosta di appena 15 minuti fu provvidenziale perché ci risparmiò di essere travolti dall'enorme valanga che 300 metri più sopra spazzò via tutto. Arrivarono fino a noi spruzzi di neve per uno spessore di tre dita: io mi bloccai piantando le racchette nella neve mentre Oberto che si era dato alla fuga ebbe gravi problemi respiratori per aver respirato il pulviscolo bianco e il suo rendimento ne risultò compromesso».

Potrebbe ripetersi ai nostri giorni una spedizione come quella?

«Qualsiasi confronto tra l'alpinismo di ieri e di oggi è fuori luogo: quarant'anni sono pur passati per qualche cosa! Allora molte decisioni si prendevano per intuizione e per tentativi perché tutto era ancora da scoprire. Oggi ci si giova delle innumerevoli esperienze già acquisite. Non è così del resto che si evolve il mondo? La situazione oggi è molto più vantaggiosa anche per l'incredibile evoluzione avvenuta nel campo dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'attrezzatura, della preparazione atletica. Non è l'alpinismo che è cambiato, ma sono gli uomini, i valori, gli ideali. Piuttosto ci si può chiedere che cosa potrebbero fare oggi gli uomini di allora, o viceversa se i

giovani di oggi saprebbero trovare le stesse motivazioni di quelli di allora, se sarebbero in grado di affrontare gli stessi sacrifici. In ogni tempo comunque è certo che l'alpinismo è fatto per gente speciale, mossa dalla passione, da una volontà caparbia, dalla capacità di sopportare le più incredibili fatiche».

Lei che l'alpinismo ce l'ha nel sangue come una seconda natura come si troverebbe oggi se potesse tornare in piena attività?

«Forse riuscirei a esprimermi meglio e sicuramente con maggiore continuità. In campo alpinistico c'è ancora tanto da scoprire. Oggi vale giustamente di più un 6000 tecnicamente difficile che un 8000 abbordabile e la scelta per l'alpinista deve essere quella che gli garantisce una vera soddisfazione personale. Quanto ai miei exploit degli ultimi tempi, non mi vergogno ad affermare di non aver preso in considerazione le salite in prima invernale e di non averle mai affrontate, anche perché tutto è relativo e certe vie invernali possono risultare inferiori come difficoltà tecniche alla salita classica. Né si può dire che il freddo sia un ostacolo aggiuntivo e rappresenti in sé la differenza determinante. Ognuno è libero comunque di ritrovarsi in vari modi nella diversità stagionale dell'alpinismo: anch'io ho vissuto intensamente la montagna nel periodo invernale praticando lo scialpinismo».

Renato Frigerio

LE GRANDI MANOVRE SUL BALTORO E LA BEFFA DEGLI STAMBECCHI

Ho lavorato sotto quei giorni sul Baltoro. È questo particolare mi ha fatto tenere in considerazione agli occhi dei portatori Balti. Lasciatemi dire che di cose se ne possono sapere tantissime, e con la bocca se ne possono dire un'infinità. Però è solo l'esempio che nella vita conta, dovunque ci si trovi. Un aspetto di quella spedizione, comunque, è rimasto piacevolmente impresso nella mia memoria: le catture di caccia allo stambecco, anzi a una varietà di stambecco con le corna lunghe e arcuate. Fosco Maraini ha raccontato da par suo l'epilogo di una di queste mie battute di caccia che ha tenuto i miei compagni col fiato sospeso, almeno a giudicare dal tono quasi di rimprovero che ho avvertito nelle parole di Walter Bonatti. Al quale ho comunque replicato che il capo spedizione era io, e che lo ero il solo responsabile delle mie azioni. Perché le cose non mi piace mandare a dire!

È un successo che avevo passato un'intera nottata a dare la caccia a un animale che poi è precipitato da un dirupo. Recuperato il corpo, ho provveduto lo stesso a scuoiarlo regalando poi una parte della selvaggina ai portatori ma conservando le parti migliori per i miei alpinisti. Era proprio un proiettile succulento quello che pregustavo una volta conclusa le grandi manovre in vetta. Perciò, arrivati al campo base, abbiamo scavato un buco nella neve profondo almeno due metri. Sul fondo abbiamo adagiato una coperta sul quale è stato disteso uno strato di carne fresca. Poi uno strato di asciugamani e così via. Alla fine abbiamo ricoperto l'improvvisata ghiacciaia con un abbondante strato di neve.

Al termine del primo tentativo, dopo 15 giorni, non restava che preparare l'arrasato che sognavo. Così Walter e io andammo alla ricerca del buco dove era sepolto il nostro tesoro. Ma con grande sorpresa notammo che il paletto infisso per segnalarlo era finito in cima a un cumulo informe. Avvicinandoci avvertimmo un odore disgustoso e i nostri sospetti trovarono rapidamente conferma. La selvaggina era venuta allo scoperto per il totale scioglimento della neve che la ricopriva dovuto alle alte temperature durante la giornata! Così anche quella sera sulle nostre mense il pranzo fu assicurato dalle scatolette.

È pensare che mentre ero ai campi alti ho ricevuto una telefonata di Maraini. «Riccardo, dice, quegli i portatori vorrebbero mangiare un po' di quella carne che sei...» Strano, obietta. Da bravi musulmani non mangiano forse carne maciata con l'animale rivolto verso la Mecca? Io mi sono ben guardato dal farlo. E il capo dei portatori, accompagnandomi a caccia, non aveva forse detto che quella non era carne buona per loro? Il caso ha voluto che restassimo a bocca asciutta noi e loro.

Riccardo Cassin
(testo raccolto dalla redazione)

CHO OYU PER CINQUE

Ma quanto soffrire!

Tibet, un pianeta arido, evanescente, a volte ostile. Ovunque aleggia inquietudine, attesa, incertezza, anche odore di morte. Due morti in dieci giorni, e uno era aggregato al nostro gruppo! Perché ci siamo andati? Che cosa cercavamo? Gloria o solitudine? Soddisfazione o tristezza? La gioia di chi riesce (pochissimi) a raggiungere la vetta del Cho Oyu, la sesta montagna del mondo, si riduce a un mesto coro di zombi, a voci soffocate. E' questa la montagna? E' questo il premio che si ambiva? No, questa non è gioia di vivere. Lassù i giorni sono lunghi come settimane, le ore come giornate. Il tempo è scandito da minuti eterni: attesa, attesa, attesa.

Rientrati nella realtà del mondo civile, domestico, agiato, ricco di verde, dove emerge il profumo delizioso degli abeti, queste espressioni sembrano frutto di una fantasia romanzesca e colorita. E invece è tutto vero!

Marco Della Santa dei Resinelli è stato il capospedizione. Fa parte dei gloriosi Ragni di Lecco. Ha 39 anni. Stefano Dotti, 25 anni, e Daniel Faccio, 24, sono entrambi di Brunate e fanno parte del CAI di Como. Cesare Romano, 36, è di Dongo. Renato Pizzagalli, 38, è di Mandello. Giancarlo Santi, 43, è di Locate Triulzi ed è socio del CAI di Melegnano. Io di anni ne ho 60 e sono iscritto alla Sezione di Chiavenna e al Gruppo Edelweiss di Morbegno (GEM). Tutti e sette abbiamo notevoli esperienze su montagne fra i sei e i settemila metri e oltre. L'anno scorso il nostro gruppo ha raggiunto felicemente e rapidamente la vetta del McKinley, in Alaska. Era il 17 maggio.

Eravamo partiti entusiasti allora come cinque settimane fa. Eravamo preparati fisicamente e tecnicamente eppure una serie di circostanze hanno fiaccato il nostro morale e bruciato le nostre energie. Sì, la vittoria c'è stata: se di vittoria si può parlare. Cinque su sette in cima. Ma quei due alpinisti morti hanno lasciato una traccia profonda che, credo, resterà indelebile nei nostri animi.

E quel vento ai campi uno e due che per un paio di notti ha obbligato il gruppo a rimanere drammaticamente avvvinghiato alle pale delle tende con l'ossessione di venire strappati dal ghiacciaio... E che dire della permanenza in quota oltre i settemila per otto giorni? Se fossero scesi, non sarebbero più risaliti! Daniel è disceso al campo uno con Della Santa che poi è risalito in giornata, evitando così un edema cerebrale. Io ho rinunciato, distrutto dagli andirivieni verso i campi alti dopo aver bruciato tutte le mie risorse fisiche.

E poi attesa, attesa fino al 19 maggio alle ore 13.30 quando Stefano, Giancarlo, Marco, Renato e Cesare raggiungono la vetta. Foto di rito, nessun abbraccio, nessuna emozione. Svuotati. Lassù vedono nitidamente Sua Maestà l'Everest e lo guardano con indifferenza. Non mancano l'impegno di fotografare sulla vetta una bottiglia di una casa vinicola di Chiuro. Sicuramente la prima portata su un ottomila. Un'altra foto al gagliardetto del Panathlon di Sondrio e delle sezioni del CAI di Mandello e di Melegnano. E un pensiero unanime vola alle nostre famiglie, agli amici più cari che hanno collaborato e agli sponsor.

Sergio Salini (Sezione di Chiavenna)

IL CAI-UGET IN CAUCASO OSPITE DELLO SPARTAK CLUB

Dieci soci (su tredici) sulla vetta dell'Elbrus

Dal 2 al 18 agosto la Sezione UGET di Torino ha organizzato una spedizione in Caucaso in restituzione dell'ospitalità offerta nel 1995 a un gruppo di alpinisti dello Spartak Club di Gomel (Bielorussia). Le pratiche burocratiche e amministrative sono state svolte dagli amici bielorusi e tre di loro hanno accompagnato il gruppo di 15 partecipanti per tutto il periodo del soggiorno.

«In trent'anni che frequento il Caucaso, non ho mai visto un tempo così». Questa la frase di Valery Otcik, capo dei nostri ospiti, al momento di salutarci per il ritorno in Italia. In pratica, il successo della spedizione si può così riassumere:

- Sistemazione in un rifugio-alberghetto a quota 1900 metri in camere per due-tre persone: un posto molto bello con parco e possibilità di campeggio nell'Adyl-su Valley (la più verde della zona).

- Ottimo cibo (il migliore di tutto il circondario).

- Nessun inconveniente di salute per tutti i partecipanti (cosa molto positiva).

- Tempo splendido nei 13 giorni passati in Alta Valle Baksan (Prielbrusie).

- Stage di acclimatazione ottimamente studiato con tre pernottamenti in quota.

- Dieci ugettini (su 13 partiti) in punta alla Vetta Occidentale dell'Elbrus (5642 m, la più alta): bellissima giornata con vento forte e gelido.

- Altre vette "conquistate": Ceghet-Tau, Gumichi, Kurmuichi.

- Luoghi molto belli a quote quasi sempre oltre i quattromila metri.

- Gente cordiale e caratteristici bazar.

Unica nota negativa, i villaggi purtroppo semiabbandonati. Inesistente la manutenzione di case e strutture varie.

Carlo Morrone

IMBATTIBILE LÉGRAND

Il Rock Master è suo

Per la quarta volta Francois Légrand, detentore della Coppa del mondo, ha vinto il Rock Master disputatosi ad Arco, nell'Alto Garda trentino, il 12 e 13 settembre. Il successo francese è stato bissato nella gara femminile con la vittoria di Liv Sansoz.

Alla sua dodicesima edizione il torneo è stato disputato per la prima volta con un'unica prova, quella "lavorata" (sulla quale i concorrenti avevano fatto una precedente ricognizione) in quanto nella prima giornata di gara la pioggia ha costretto gli organizzatori ad annullare la gara "a vista". Una tregua in serata ha invece consentito di disputare la gara del parallelo vinta dal russo Vladimir Nesvetaev. Tornando a Légrand, va precisato che il campione francese è stato il solo dei 16 concorrenti a completare l'itinerario che presentava difficoltà di 8b.

Tutta un'alta cosa

Conquista
le vette del divertimento,
dello sport, del turismo.
Sali al Salone!



4/8 Novembre 1998
Torino Esposizioni

- Con il patrocinio di:
- Ministero dell'Ambiente
 - Regione Piemonte
 - Provincia di Torino
 - F.I.S.
 - F.A.S.I.
 - Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte
 - Collegio Regionale Maestri di Sci
 - C.A.I.

Expo 2000
Piemontese

Info: 011/8644970

35° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA



35° SALONE EUROPEO
DELLA MONTAGNA
4-8 Novembre 1998 - Torino Esposizioni
SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI
Ritagliare e presentare allo casse
per ricevere il biglietto ridotto
a L. 8.000 anziché L. 12.000

CAAI

● **IL CONVEGNO NAZIONALE CAAI 1998** organizzato dal Gruppo centrale si svolgerà al Passo della Presolana il 10-11/10. Durante il Convegno si terrà un'assemblea generale per la nomina di Nini Pietrasanta a socio ad honorem e per l'approvazione di un documento sull'uso di protezioni fisse in montagna.

● **FISSATI** i prezzi dal Consiglio centrale per il Bollettino CAI n. 99-Annuario CAAI 1997 (vedere Carnet su LS n. 6 e 7/98 e presentazione a pag. 3 in questo numero): lire 20.000 per i soci; 30.000 per i non soci. I soci possono richiederlo attraverso la propria sezione. Informazioni: Club Alpino Accademico Italiano, c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332.222838.

MUSEO DELLA MONTAGNA

● **PICCHI, PICCOZZE E ALTEZZE REALI. RICORDI ALPINI** è la nuova mostra coordinata da Amedeo d'Aosta, frutto della collaborazione tra Museo Nazionale "Duca degli Abruzzi - CAI Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT, La Stampa, Vivant. E' aperta al Monte dei Cappuccini fino al 29 novembre. Orari di apertura al pubblico: sabato, domenica e lunedì: 9-12.30/14.45-19.15; da martedì a venerdì: 8.30-19.15. Tel 011.6604104; fax 011.660422.

DOCUMENTARI

● **LA 12° MIDOP**, Mostra internazionale documentari sui parchi, si terrà come già annunciato dal 18 al 24/10 a Sondrio.

CORSI

● **TELEMARK ITALIANO** (0424.522450 o 0335.6371649) organizza sulle nevi dello Stelvio una serie di corsi autunnali di perfezionamento fino al 15 novembre.

OLTRE LE VETTE

● **LA SECONDA EDIZIONE** della rassegna "Oltre le vette" si terrà a Belluno dal 10 al 18/10. Vedere a pag. 4.

MONTAGNA E FOTOGRAFIA

● **SEGNI E TRACCE UMANE** è il tema del 3° Concorso fotografico "Alberto Azzolini" della Sezione di Milano. Termine di presentazione delle opere è il 31/10. Informazioni, tel e fax 041.994748.

● **UN WORKSHOP** di fotografia naturalistica sarà tenuto da Ettore Centofanti a cura dell'Associazione Tracce dal 23 al 25/10 nel Parco delle Foreste Casentinesi. Contattare Francesca Ferraro, 0331/798765, cell. 0338.798765 o Davide Baldi, 0331.968609.

CONFERENZE

● **FRANCO MICHELI** (tel e fax 0364/300691) propone la proiezione di diapositive in dissolvenza "Alpi, Pirenei, Norvegia: nove mesi a piedi attraverso le grandi catene montuose d'Europa". Disponibilità anche per serate su altri soggetti.

● **AL CENTRO ASTERIA** (Milano, via G. Da Cermenate 2, tel 02.8460919) conferenze di Walter Bonatti (12/10), Renato Da Pozzo (26/10), Mario Trimeri (9/11), Mario Manica (16/11), Thomas Huber (23/11), Riccardo Cassin (30/11), Carla Perrotti (25/1), Paolo Vitali e Sonja Brambati (8/2), Franco Michieli (23/2), sir Edmund Hillary (24/5).

● **GIANCARLO CORBELLINI** (02.2871296) è a disposizione dal mese di novembre (in occasione dell'ottantesimo anniversario

della prima Guerra Mondiale) per una conferenza dal titolo "Sentieri di guerra, sentieri di pace: trekking sui sentieri della memoria storica attraverso trincee, camminamenti e fortificazioni dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia". La conferenza è illustrata da diapositive e da un film girato durante la recente inaugurazione del Sentiero della Pace in Lombardia (vedere Qui Cai).

● **MICHEL PIOLA**, celebre alpinista svizzero, sarà presentato l'11/11 a Biella, ore 21, presso il Cinema Teatro Odeon, dalla Scuola di alpinismo Tike Saab (015.571894, e-mail: cavatike@biella.alpcom.it). Verrà proiettato l'audiovisivo "Soleil de minuit". Prevedita Agenzia Scaramuzzi, tel 015.32243.

● **EUGENIO CIPRIANI**, autore di duecentosessanta vie nuove sulle Alpi Orientali propone la conferenza dal titolo "Oltre la folla: diciannove anni di alpinismo esplorativo". Per informazioni tel. 045.592904.

● **UMBERTO ISMAN**, fotografo professionista e autore del CD Rom "Fotografare in montagna" (Vivalda editori) propone serate didattiche e uscite pratiche sulla fotografia in montagna. Per informazioni tel 039.325833.

● **MARCELLO COMINETTI** (Corvara, 0471/836594) dispone di un catalogo in cui sono descritte sei diverse proiezioni con dia in dissolvenza, dall'alpinismo dolomitico e patagonico all'Himalaya. Il suo nuovo sito Internet è il seguente: <http://members.tripod.com/-cominetti>

● **SORO DOROTEI** sarà ospite del Gruppo Gamma il 29/10 a Lecco presso il Cenacolo Francescano con 450 diapositive sul tema "Dalle Alpi agli ottomila" (tel e fax 0341.494772).

● **SCI ALPINISMO IN AUSTRIA** è la serata proposta da Lorenzo Della Vecchia (INSA) e Pompea Colpo (ISA) e il titolo della guida presentata nell'occasione dall'autore Daniele Pattaro (ISA, tel 0444.926943).

● **PASSIONE BIANCA** è un dia show di Franco Gioanco per uno sci alpinismo come grande avventura alla portata di tutti. Contattare Gioanco Communication, via Adige Vecchio 9, 38030 Roverè della Luna (TN), tel e fax 0461.659140, GSM 0335.6038627.

● **SANDRO CAMPAGNOLA**, attivissimo escursionista e fotamatore di Verona, propone diaporacconti in dissolvenza su 15 anni di viaggi, dalla Norvegia al Nepal al Madagascar. Informazioni, tel 045.532946, fax 045.596651.

SOGGIORNI

● **LA SEZIONE DI SANSEPOLCRO** e il Gruppo sportivo "Leonardi Racing" offrono agli appassionati di escursionismo e mountain bike l'opportunità di soggiornare in Alta Valle del Tevere con possibilità di effettuare escursioni guidate. Tel 0360.716177-0338.8027211.

INTERNET

● **LA SEZIONE DI NOVI LIGURE** ha attivato il seguente sito: <http://www.retecivica.novi-ligure.al.it/cainovi.html>

SPELEOLOGIA

● **IL 18° CONGRESSO NAZIONALE** si terrà dal 29 al 31/10 a Chiusa Pesio (Cuneo) in concomitanza con il 4° Int. Workshop of Glacier Caves and Karst in Polar Area in programma nella stessa località dal 26 al 28. Segr. organizzativa: Ente gestione parchi e riserve naturali cuneesi, via S. Anna 34, 12013 Chiusa Pesio (CN). Segr. scientifica: dott. B. Vigna, Politecnico di Torino, dipartimento Georisorse e territorio, corso Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino, tel 011/5647600. Segreteria scientifica e orga-

nizzativa del workshop riservato agli specialisti di carsismo glaciale e dei fenomeni carsici nelle zone polari: AGSP - CAI UGET, Galleria Subalpina 30, 10123 Torino. E-mail: GSPELE@ARPNET.IT

GUIDE POLARI

● **STEFANO POLI**, milanese ventinovenne da sette anni residente alle Isole Svalbard, informa di essere stato assunto come guida polare da diversi enti locali. E' a disposizione con la sua esperienza per spedizioni nelle regioni artiche sulle quali dispone di materiale fotografico, storico e geografico. Per mettersi in contatto con Poli scrivergli al seguente indirizzo: Postboks 89, N-9170 Longyearbyen, Svalbard-Norway, tel 0047/91383467.

LE AZIENDE INFORMANO

● **COLUMBIA SPORTSWEAR COMPANY** presenta il catalogo autunno-inverno (Ferrino & C SpA, tel 011.2230711).

FIORI D'ARANCIO

● **FRANZ DE LA PIERRE**, responsabile della Delegazione valdostana del CAI, ha condotto all'altare il 19 settembre ad Aosta Alessandra Tomasi. Agli sposi le più vive felicitazioni.

ARRAMPICATA

● **A MILANO**, in piazza del Cannone, si terrà dal 9 all'11/10 la seconda prova della Coppa del Mondo di arrampicata.

RASSEGNE E INCONTRI

● **EUROSKIPASS**, salone del turismo & sport invernali, è in programma al palazzetto dello sport di Chiasso "Palapenz" dal 6 all'8/11 (tel 0041+916056168). Vedere la pagina speciale in questo numero.

● **APPUNTAMENTI CON LA MONTAGNA**. La Commissione attività culturali della Sezione di Ferrara (viale Cavour 118, tel e fax 0532.247236) per il terzo anno consecutivo organizza la rassegna presso l'Aula Magna della Sezione di Botanica, Dipartimento di Biologia dell'Università (Corso Porta Mare 2), con il seguente calendario: 7/10: Il CNSAS: solidarietà e professionalità (Marco Marietta e Massimo Bassoli, CAI Modena); 14/10: Donne in cordata (Claudia Cuoghi, CAI Verona); 21/10: Ladakh: dove i valichi toccano il cielo (Marco Vasta, CAI Brescia); 28/10: Madagascar, l'isola dei contrasti (Bruno Rabboni, CAI Ferrara); 4/11: La più alta battaglia della storia (Magg. Giuseppe Magrin, CAI Vicenza); 11/11: I colori del Nepal (Gianni Tamiozzo, CAI Torino).

● **LA VI BORSA DEL TURISMO SPORTIVO** si terrà dal 16 al 17/10 al Palazzo dei Congressi di Montecatini Terme (tel 0572.766817-75365, fax 0572.771546).

● **XV MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA** dall'16/10 al 14/11 a cura della Sezione di Ravenna (tel e fax 0644/34770) organizza la XV edizione del Meeting della Montagna e della Natura con, dal 6 all'8/11, la festa per il decennale dell'Alpinismo giovanile ravennate. In programma il 16/10 una serata sullo sci trekking in Finlandia; il 3/11 conferenza di Alessandro Gogna; il 5/11 sci alpinismo con Luciano Filippi; il 10/11 Eliana e Nemo Canetta presentano novità a oriente della Slovenia; il 12/11 la serata sarà dedicata all'alpinismo al femminile con Roberta Vittorangi; il 14/11 cori del CAI di Padova e La Ginestra del CRAL Enichem di Ravenna.

ALPINISMO GIOVANILE PER L'AMBIENTE

Giornata nazionale il 18 ottobre

Nell'ambito delle attività proposte nel corso del 1998 dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG), dedicate alla promozione di questa importante attività nella sua accezione più ampia, un'attenzione particolare viene dedicata al tema dell'ambiente con lo scopo di aiutare i giovani nella loro crescita. L'ambiente montano viene infatti proposto per vivere con gioia esperienze di formazione e di socializzazione. In questa ottica la Commissione organizza anche quest'anno una Giornata nazionale denominata «L'alpinismo giovanile per l'ambiente». Tutti i gruppi giovanili delle sezioni del Club Alpino Italiano sono invitati nella giornata di domenica 18 ottobre a organizzare autonomamente o assieme ad altre sezioni e associazioni un'attività relativa alla migliore conoscenza dell'ambiente; non solo con azioni dirette come la pulizia di boschi e sentieri, ma anche tramite escursioni, manifestazioni, congressi, mostre, naturalmente finalizzate allo specifico argomento. La Commissione ha inoltre predisposto, un'apposita scheda informativa che dovrà essere compilata da tutte le sezioni e i gruppi giovanili del CAI che avranno aderito all'iniziativa.

TORINO: «ALTEZZE REALI» FINO A NOVEMBRE E UN CAHIER CON LE IMMAGINI DELLA MOSTRA

Va ricercato tra i ghiacciai eterni e le rocce flagellate dal vento il significato delle fughe delle "altezze reali" tra le alte vette, al centro di «Picchi, piccozze e Altezze Reali. Ricordi alpini», la grande mostra ideata e realizzata dal Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" e dalla Regione Piemonte, con la Fondazione CRT, La Stampa e Vivant aperta fino al 27 novembre al Monte dei Cappuccini di Torino (tel 011.6604104, fax 0116604622). Si tratta di 150 immagini - fotografie, stampe, incisioni - affiancate a cimeli e ricordi, raccolte e selezionate attraverso una ricerca coordinata da Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Una carrellata in cui fanno capolino i più bei nomi delle famiglie reali d'Europa (e non solo), principi e re che hanno fatto la storia degli ultimi centocinquanta'anni. La montagna raffigurata nelle immagini è quella vera, alta severa. Ci sono le pareti dolomitiche e le vette più famose, divenute nel tempo dei simboli, come il Cervino e il Monte Rosa scalati da Maria José con guide famose, una delle quali, Giulio Bich, conserva ancora oggi piacevolissimi ricordi dell'esperienza; ma anche i ghiacciai giganteschi del Karakorum, le seraccate del grande Nord e le vette africane raggiunte da eminenti alpinisti ed esploratori come Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi. Alcuni dei sovrani che compaiono nella mostra, poi, furono valenti arrampicatori: è il caso di re Alberto I del Belgio, rievocato attraverso le testimonianze di due rinomate alpiniste, la roveretana

Annetta Stenico e l'altoatesina Paula Wiesinger. Ottimo alpinista fu anche suo figlio Leopoldo che, in compagnia delle guide alpine più note del tempo, ripeté vie di elevata difficoltà sulle pareti più selvagge delle Dolomiti. Alla mostra si affianca un nuovo catalogo del Museo (208 pagine, 40 mila lire) edito nella collana Cahiers Museomontagna, che contiene gli appassionanti racconti di tante regali avventure insieme con tutte le immagini a colori e in bianco e nero esposte nella mostra.



PICCHI PICCOZZE E ALTEZZE REALI

ISERNIA: I SOCI ALL'OPERA PER LA SEGNAZIONE DEL SENTIERO ITALIA IN DIECI COMUNI

La Sezione di Isernia del CAI annuncia di essere in procinto di completare la segnatura del Sentiero Italia nel territorio della Valle del Volturno e delle Mainarde, in provincia di Isernia. L'opera di segnatura, eseguita secondo i canoni previsti dal CAI, ha visto l'impegno volontario dei soci coordinati dall'AE Fabio Neri (fax 0865.26767) e interessa ben dieci comuni direttamente toccati dal SI o a esso connessi tramite reti sentieristiche collaterali. Nell'individuazione del percorso si è tenuto ampiamente conto delle emergenze storico-culturali di cui la zona è particolarmente generosa (i borghi antichi di Rocchetta e Fornelli, l'abbazia di S. Vincenzo, botteghe artigiane delle zampogne). Particolare rilievo è stato dato all'individuazione di sentieri collaterali ricalcanti le vie della fede, anticamente percorse dai pellegrini verso i santuari e le chiese rupestri della zona. Il tratto segnato termina sul confine del Parco nazionale d'Abruzzo attraverso i cui sentieri è possibile ricollegarsi alla porzione abruzzese e a quella laziale del SI. Nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione della carta dei sentieri.

UN ANNULO SPECIALE PER I NOVANT'ANNI DEL DUCA DEGLI ABRUZZI AL GRAN SASSO

La Sezione di Roma del Club Alpino Italiano ha festeggiato il 29 giugno i novant'anni del rifugio Duca degli Abruzzi sul Monte Portella, a quota 2388 sul Gran Sasso d'Italia, che fu inaugurato lo stesso giorno dell'anno 1908. Il custode è da ▶

IL CAI ALTO ADIGE FESTEGGIA IL CENTENARIO DELLA COSTRUZIONE DEL RIFUGIO GENOVA

Il soci della Sezione di Bressanone si sono dati convegno il 5 luglio per festeggiare il centenario della costruzione del Rifugio Genova-Schlueterhuetten al Passo Poma-Val di Funes con i soci di Brunico, Bolzano, Laives, Merano, Chiusa, Fortezza e della SAT di Trento. Insieme con una vasta folla di appassionati erano presenti numerose autorità tra cui il vicesindaco di Bressanone Dario Stablum con gli assessori Del Piero e Puergerstaller, il sindaco di Funes Runggatscher, rappresentanti dell'Alpenverein, tra cui il vicepresidente dell'Alpenverein di Dresda, e del Corpo forestale. Per l'Organizzazione centrale del CAI era presente il past president Roberto De Martin mentre gli onori di casa toccavano al presidente della sezione bressanese Annibale Santini, coadiuvato attivamente dal Coro Plose diretto dal maestro Ilario Sedran e dalla Banda musicale di Funes, mentre una simulazione di salvataggio è stata brillantemente effettuata sulle pareti delle Odle dalla squadra del Soccorso alpino di Bressanone guidata dal capogruppo Paolo Sterco con l'intervento dell'elicottero dell'Ajut Alpin Dolomites. Il 6 agosto 1898, giorno dell'inaugurazione il rifugio venne donato alla sezione di Dresda del Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein dal munifico e generoso commerciante Franz Schlueter che a sue spese l'aveva fatto costruire. Passato al Demanio Militare alla fine della Grande Guerra, nel 1921 il rifugio fu assegnato in gestione alla Sezione Ligure del CAI che lo chiamò Rifugio Genova fino al 1946, quando per ragioni economiche il Consiglio direttivo del CAI lo dette in gestione alla Sezione di Bressanone. L'intera storia del rifugio viene raccontata, con l'ausilio della documentazione fotografica raccolta anche presso gli archivi dell'Alpenverein di Dresda e del CAI di Genova, nella monografia scritta e curata dal socio giornalista Fausto Ruggera I cento anni del Rifugio Genova-Schlueterhuetten, con una versione in lingua tedesca curata da Barbara Fuchs. La si può ordinare inviando un assegno circolare di €15.000 (per i soci) + € 3.000 per spese di spedizione a: CAI Alto Adige, Sezione di Bressanone, via Prà delle Supre 1, 39042 Bressanone (per informazioni tel-fax 0472/834943).

diversi anni Lamberto Felici, grande appassionato di montagna. Per l'occasione è stato programmato un annullo speciale con una curiosa scritta: trasporto manuale.

ANA E CAI INAUGURANO IN LOMBARDIA IL SENTIERO DELLA PACE DA LIVIGNO AL TONALE

Come annunciato il mese scorso in queste pagine è stato inaugurato in settembre al Passo del Tonale il Sentiero della Pace da Livigno al Tonale. Gli staffettisti sono stati accolti da autorità militari e civili: il generale Cesare di Dato, direttore del mensile "L'Alpino", il presidente generale dell'ANA Giuseppe Parazzini, il maggiore generale Silvio Toth vice-comandante delle truppe alpine, il consigliere centrale Enrico Pelucchi in rappresentanza del Presidente generale del CAI, il sindaco di Ponte di Legno cav. Andrea Bulzeretti. Nel prossimo numero un ampio servizio.

GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA: NASCE UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE AREE PROTETTE

Una biblioteca essenziale e una banca bibliografica informatizzata sugli argomenti delle aree protette e dei territori del Parco

Commissioni Tam

OPERATORI NATURALISTICI SULL'APPENNINO

La Commissione Regionale Toscana Tutela Ambiente Montana con il patrocinio della Commissione centrale TAM organizza un Corso interregionale per operatori naturalistici da ottobre a maggio sul tema «Parco Nazionale e Parco regionale: quali differenze?». Sono ammessi 40 partecipanti scelti tra i soci maggiorenni delle sezioni toscane-umbre-liguri-emiliane-romagnole-marchigiane ma il corso è aperto anche ai soci di altre regioni eventualmente interessati. La quota di 400 mila lire comprende vitto, alloggio, assicurazione, docenze, materiale didattico; i trasporti sono a carico dei partecipanti. Scopo del corso diretto da Enzo Eredi è formare una figura professionale addetta a una corretta fruizione delle aree protette e al coordinamento della pratica della tutela dell'ambiente montano all'interno del CAI.

Il Corso si terrà nelle seguenti date: 16-18/10 al passo del Lagastrello (Parco dell'Appennino toscano-emiliano); 6-9/11 nel borgo didattico Cens nel Parco del Monte Cucco; 24-25/4 a Badia Prataglia nel Parco delle Foreste Casentinesi; il 29 e 30/5 in valle di Arnetola nel Parco delle Alpi Apuane e il 20/6 a Villa Medicea nel Parco Migliarino San Rossore. La domanda d'iscrizione va spedita, entro il 10/10, al direttore del Corso che con la Commissione Regionale si riserva la scelta finale dei candidati (Enzo Eredi, via della Vittoria n. 75, 50068 Acone-Rufina, FI). Alla scheda d'iscrizione vanno allegati: a) certificato medico di idoneità fisica alla pratica sportiva non agonistica, b) n. 3 fototessere, c) anticipo sulla quota d'iscrizione di lire 200 mila da versare con assegno circolare o vaglia postale indirizzato al direttore del corso. Informazioni: Enzo Eredi, tel 055.8361623, Alberto Bargagna (050.575081), TAM Toscana Rita Corrieri (0573.365716).

ESCURSIONI A TEMA IN VALLE CAMONICA

La Commissione CAI TAM delle sezioni e sottosezioni della Valle Camonica ha organizzato in settembre e ottobre serate ed escursioni sul tema «Ambiente montano: gestione sostenibile delle risorse». In ottobre, domenica 4, uscita in Val Grigna sul tema «Aspetti idroelettrici e centraline, captazioni costi-benefici» (ing. Calvi); venerdì 9 a Pisogne, nella sala del centro giovanile e sabato e domenica 10 e 11 in Val Grande presso il Rifugio Saverio Occhi «Gestione del patrimonio faunistico» (dott. Tironi).

IL 1° CORSO DELLA CRTAM DELL'UMBRIA

La Commissione Regionale TAM dell'Umbria organizza il primo Corso per operatori sezionali sul tema: «Il Bidecalogo e le Tavole di Courmayeur: gli strumenti cardine per una tutela attiva della montagna». Il corso si svolgerà in cinque fine settimana tra febbraio e novembre 1999 in varie località dell'Umbria di particolare interesse naturalistico e ambientale. È rivolto ai soci umbri e delle regioni limitrofe per un totale di 30 posti disponibili. Le iscrizioni si chiudono il 15 gennaio. Per informazioni rivolgersi al direttore del corso Giampiero Maffei, Esperto Nazionale TAM (via Trubbiale 191, 06010 Lippiano, Perugia, tel 075.8502159, ore serali).

MOZART E BEETHOVEN ALLA MARGHERITA

Concerto senza precedenti alla fine di agosto alla Capanna Margherita, a 4559 metri di quota, sul Monte Rosa. Le note di Mozart e Beethoven, ma anche della Montanara e del Mazzolin di fiori sono state intonate dai corpi bandistici di Bannio, Calasca e Ceppomorelli, tre paesi della valle di Macugnaga. Una ventina i musicanti alpinisti saliti con quattro ore di marcia sul ghiacciaio partendo dalla Capanna Gnifetti. Tra i musicisti anche i decani dei cori Aldo Carminati, 63 anni, e Sergio Tabachi, 62, e la mascotte Walter Pozzoli di 13 anni. L'originale manifestazione organizzata con i contributi degli accompagnatori del CAI di Macugnaga tra cui il presidente Roberto Maione e delle guide alpine Fabio Iacchini e Laurizio Vittoni, è stata ripresa dal cineoperatore Renato Andorno per la RAI.

OROBIE: CONCERTO CON IL CAI DI SESTO. Centro montano delle Orobie e un tempo importante centro di estrazione mineraria, Carona ha ospitato il 6 settembre un concerto con musiche di Vivaldi, Schubert, Schumann, Gluck, Bizet, Brahms. L'eccezionale occasione è stata offerta dalla Sezione di Sesto San Giovanni del Club Alpino Italiano che a Carona dispone di una baita sociale e che ha affidato l'esecuzione delle musiche all'orchestra della Scuola Civica diretta da Michele Brescia.

Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga, una banca immagini e un archivio cartografico su questo Parco, oltre ai materiali promozionali e informativi delle altre aree protette italiane ed estere sono le opportunità offerte ai visitatori dal nuovo centro di Documentazione che sta nascendo a Montorio al Comano (TE). Le Sezioni del CAI sono cortesemente pregate di segnalare materiale bibliografico o iconografico (libri, studi, stampati, volumi, materiali informativi e promozionali, CD ROM, video, carte e quant'altro). Informazioni, tel 0861.500203, fax 0861.501048.

BANDO DI CONCORSO PER LA GESTIONE DEL RIFUGIO G. PIRLO ALLO SPINO

La Sezione di Salò del Club Alpino Italiano indice un bando di concorso per l'affidamento in gestione del Rifugio G.Pirlo allo Spino (a quota 1165 nelle Prealpi lombarde, entroterra gardesano) a partire dal 1° gennaio '99. Per informazioni e ritiro della documentazione rivolgersi in sede il martedì e il venerdì dalle ore 20.30 alle 22, tel.0365.520101 oppure 0335.8139410, geom. Maurizio Luteriani. Le richieste devono pervenire per iscritto entro e non oltre le ore 12 del 15 novembre presso la sede CAI di Salò, via S. Bernardino 26, 25087 Salò (BS). Sui rifugi del CAI vedere anche il box a pagina 12.

IL CLUB ALPINO ITALIANO NEL COMITATO DEI XX GIOCHI INVERNALI «TORINO 2006»

La Delegazione regionale piemontese del CAI ha aderito al Comitato promotore dei XX Giochi olimpici invernali che si svolgeranno nel 2006, per cui il CONI ha delegato Torino quale sede italiana e la cui designazione finale avverrà a Seul in Corea nel giugno 1999. Nel corso della conferenza di presentazione del Comitato promotore, che si è svolta nel prestigioso Palazzo Barolo a Torino alla presenza delle massime autorità cittadine e sportive (dal Sindaco Valentino Castellani al Presidente della Provincia Mercedes Bresso, al Presidente della Regione Enzo Ghigo, a Primo Nebiolo e Franco Carraro del CONI), è stato presentato il logo di «Torino 2006» realizzato da Giugiario. Particolare interessante. Un'indagine di Datamedia rileva che a «gradire» le Olimpiadi in città e sulle montagne sono il 79,6% degli intervistati nei comuni alpini e l'83,5% nella provincia torinese. La cittadina svizzera di Sion, altra candidata, ha invece manifestato minore entusiasmo: favorevole solo il 67,1% dei cittadini.

TERZO RADUNO NELLA MONTAGNA ABRUZZESE PROMOSSO DAL GRUPPO VILLALAGO DEL CAI

Domenica 9 agosto a Villalago (AQ) nel cuore dell'Appennino Abruzzese si è svolto il terzo Raduno degli amanti della montagna, un'iniziativa promossa dal gruppo CAI di Villalago (Sulmona) e dalla Pro Loco. Nella suggestiva Montagna Grande si sono date appuntamento 160 persone di tutte le età, provenienti

dai vari centri della regione. La partenza è avvenuta alle 7 dalla croce alpina (Valle Franchitta). Dopo tre ore i partecipanti hanno raggiunto l'accogliente rifugio di Montagna Grande dove era previsto il ristoro e l'apposizione sul registro della firma di partecipazione. Quasi tutti hanno proseguito l'ascensione che, in un'ora, ha permesso di raggiungere la vetta del Monte Argatone (2149 m) con stupendo panorama fino alle lontane vette del Gran Sasso e della Maiella. Ristoro al ritorno a cura della pro Loco con panzanella e cocomero mentre il gruppo CAI (tel 0864.740226, cell. 0338.8258756) ha donato a tutti i partecipanti un berretto ricordo.

IL SOCCORSO ALPINO E GLI ALPINI COLLABORANO NELLA VALLE DEL LANAITTU

Nell'ambito dell'operazione "Forza Paris" si è svolta il 25 agosto nella valle del Lanaittu un'attività congiunta di prevenzione dei rischi tra il Soccorso alpino e Speleologico della Sardegna e la Brigata Alpina Tridentina. Una squadra mista (tecnici CNSAS e istruttori militari di alpinismo) ha completamente revisionato gli ancoraggi per le calate in corda doppia lungo la forra di Pantumas sita in agro di Oliena (Nuoro), meta frequentatissima da parte degli appassionati di torrentismo. Il materiale necessario per i lavori è stato messo a disposizione dal Comando Truppe Alpine, dal Soccorso alpino, dalla Brigata Tridentina e dalla ditta Artrek di Cagliari.

VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DELLE SEZIONI VENETO-FRIULANE-GIULIANE

Al recente convegno di Monfalcone delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane è stata presentata una bozza di discussione sul volontariato. La parte propositiva del documento, che vuole attivare una più ampia partecipazione alla vita sezionale, viene presentata nel numero 1 di luglio del periodico della Sezione di Sacile El Torrión, che in parte riprendiamo: 1. Creazione di una figura di socio-sostenitore, neoiscritto, che per un anno sotto la

ESCURSIONISMO: IL CONGRESSO

DEGLI ACCOMPAGNATORI LOMBARDI

La Commissione Regionale Lombarda per l'escursionismo (CORLE) organizza sabato 7 novembre con inizio alle 9.30 il Congresso per Accompagnatori di escursionismo lombardi presso la Casa del Giovane (Sala Don Valle) via A. Gavazzoni 13 a Bergamo. Verranno discusse i seguenti temi: La figura dell'AE alla luce delle esperienze fatte (profilo, necessità formative, titoli e aggiornamenti); Rinnovo e organizzazione CORLE (definizione candidature); Corsi di escursionismo sezionali (regolamento, organizzazione); Programma 1999. Nel corso del Congresso verranno consegnati i libretti, i tesserini e i disidriivi agli Accompagnatori qualificati nel II Corso e verranno presentate immagini realizzate durante il corso. Adesioni entro il 17/10 a Alfredo Galluccio, tel 02 9164535, Luciano Oggioni, tel 02 4120115.

responsabilità sezionale si impegni nella cultura alpina mediante incontri in sede e partecipazione alle attività sociali e sviluppi potenzialità personali idonee alla gestione della vita sezionale. 2. Revisione dell'art.9 dello statuto per inserire una clausola che richiami, per il socio, al dovere che gli deriva dalla scelta di adesione, di garantire sempre la migliore espressione della sua conoscenza della cultura alpina, dei suoi valori e dei criteri di frequentazione corretta dell'Alpe. 3. Creazione di una fascia giovanile, 18-24 anni, cui dedicare un'attenzione particolare. 5. Per i soci già iscritti, «inguaribili latitanti», programma di riavvicinamento alla vita del sodalizio soprattutto per la parte di rappresentanza assembleare sino alla sospensione nel caso di grave e prolungata assenza. 6. Istituzione di una specie di scuola di dirigenti CAI a livello o regionale o di convegno cui è demandata la responsabilità di formare chi gestisce le sezioni.

SARZANA: NASCE "QUI CAI", NOTIZIARIO DELL'ATTIVISSIMA SEZIONE APPENNINICA

La testata è dominata dal profilo della storica rocca: "Qui Cai" è infatti il nuovo notiziario sezionale del CAI di Sarzana di cui è presidente Liana Vaccà, da poco consigliera centrale del sodalizio. Una nuova tappa, questo giornale trimestrale, nel luminoso cammino di una sezione che nel '97 ha fatto registrare un boom di iscritti: 1010 soci. «Quintino Sella, padre fondatore del Club Alpino Italiano», annota nella presentazione il direttore Manuel Cecchinelli, «contribuì non poco a raddrizzare il bilancio dissestato del regno d'Italia, pur introducendo gabelle non troppo popolari. Noi del CAI non abbiamo certo questa "ambizione" (lasciamo l'arduo compito a chi ci governa) ma semmai quella di rendere un pochino migliore questo paese...». Buona lettura, cari soci di Sarzana e dintorni.

IL CLUB ARC ALPIN IN UN'INTERVISTA AL VICE PRESIDENTE ROBERTO DE MARTIN

«Il Club Arc Alpin, sorto nel novembre 1995 nel Liechtenstein, è stato voluto perché i problemi tipicamente alpini potessero avere un peso specifico maggiore nei confronti di Bruxelles. E' infatti necessario che a livello europeo le tematiche delle Alpi, in quanto catena montuosa particolarmente abitata e quindi più a rischio per un insediamento antropico e nello stesso tempo di abbandono, fossero prese in considerazione diversa... In pochi mesi siamo riusciti a farci riconoscere come ente non governativo, con la possibilità pertanto di far partecipare alla Convenzio-

Alpinismo giovanile

GENOVA: IL 3° CORSO DI FORMAZIONE PER AIUTO ACCOMPAGNATORI AG

Da novembre a marzo si terrà a cura della Sezione Ligure - Sottosezione di Bolzaneto il 3° Corso di formazione per aiuto accompagnatori di Alpinismo giovanile. Il Corso è rivolto ai soci maggiorenni delle sezioni e sottosezioni della Provincia di Genova che intendano impegnarsi nell'attività di accompagnamento dei giovani in montagna e segue le seguenti linee didattiche:

1) Il CAI, l'Alpinismo Giovanile e il Progetto educativo; 2) psicologia dell'età evolutiva; dinamiche di gruppo; socializzazione e disciplina; 3) fisiopatologia dell'età evolutiva; il primo soccorso; 4) le conoscenze tecniche: movimento; orientamento; cartografia; 5) le conoscenze culturali: l'ambiente naturale, le civiltà dei monti, la didattica: imparare facendo e...giocando; 6) le conoscenze organizzative: ricognizione, programmazione, logistica, prevenzione; l'organizzazione e la conduzione delle attività: proprie e promozionali; 7) la responsabilità dell'accompagnamento in montagna; le polizze assicurative del CAI. Il Corso si articolerà in 12 incontri serali di un paio d'ore nei locali della Sottosezione di Bolzaneto, e cinque uscite sul terreno destinate principalmente a perfezionare le capacità individuali di: tecnica escursionistica su sentiero e fuori sentiero; tecnica alpinistica su roccia e neve; orientamento e cartografia; lettura del paesaggio montano; giochi didattici di educazione ambientale. La quota d'iscrizione è di 70 mila lire comprensiva di spese di segreteria, cancelleria, dispense, opuscoli, sette libri, fotocopie cartine, assicurazioni contro gli infortuni per le uscite, materiale collettivo di sicurezza. Saranno a carico degli allievi l'equipaggiamento personale d'alta montagna, la dotazione individuale di protezione e sicurezza, le spese di trasporto. Imbrago, casco, kit da ferrata, piccozza e ramponi possono essere noleggiati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al direttore del Corso, ANAG Pietro Bordo, tel 010.7408176.

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale



Nussdorfer s.a.s.

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivi per montagna - speleologia - sleddog - canyoning

ne delle Alpi - come osservatori permanenti (oltre alle organizzazioni meramente ambientaliste che già c'erano) - anche i rappresentanti di un milione e mezzo di alpinisti che crediamo alle Alpi abbiano dato tanto e che si aspettano anche di poter influire sul loro futuro». Questa significativa dichiarazione è stata rilasciata da Roberto De Martin, vice presidente del Club Arc Alpin, a Silvana Rovis e compare nel numero attualmente in distribuzione delle "Alpi Venete", il periodico diretto da Camillo Berti. Il fascicolo, oltre a dedicare questo incontro al nostro past presidente, ospita fra i molti contributi articoli di Elinor Bevan su Attilio Tissi, di Carlo Mazzariol su Robert Hans Schmitt, di Tullio Trevisan su Silvia Zenari, di Silvia Metzeltin sul Monte Bivera, di Eugenio Cipriani su sei nuove proposte di arrampicata fra Cadore e Carnia, di Paola Favero sulla Valle dell'Oler, di Marino Dall'Oglio su un tema stimolante: alpinismo e formazione del carattere.

LE MERAVIGLIE NATURALISTICHE DELLA SICILIA CON LA SOTTOSEZIONE CAI DI VITTORIA

Una nutrita serie di iniziative finalizzate alla conoscenza e alla salvaguardia delle ricchezze ambientali del territorio è stata realizzata tra marzo e giugno dalla Sottosezione CAI di Vittoria (tel 0932.982830), in provincia di Ragusa, a quanto cortesemente informa il Presidente Giovanni de Caro: dalla guida dei

Rifugi

SI RINNOVANO I BIVACCHI COMASCHI

Il rinnovato bivacco "Molteni e Valsecchi" (2515 m, Valle del Ferro, Valmasino) è stato ufficialmente inaugurato il 13 settembre dalla Sezione di Como. La moderna struttura in acciaio inox, legno e alluminio realizzata con il determinante contributo della Regione Lombardia, può ospitare fino a 12 persone. Sostituisce la precedente che risaliva al 1946 ed era in precarie condizioni; è dedicata ai due soci comaschi che perirono per sfinimento dopo aver salito la parete Nord Est del Pizzo Badile in prima ascensione contemporaneamente e con l'aiuto dei lecchesi Cassin, Esposito e Ratti. La Sezione di Como sta anche provvedendo alla sostituzione del bivacco "Carlo Valli" all'Alpe Arnasca (Codera).

IL CAI BERGAMO CERCA UN GESTORE

La Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni 15, 24121 BG) intende procedere all'assegnazione in gestione del Rifugio Albani, in comune di Colere (Bergamo), mediante un appalto concorsivo. Le modalità e i dettagli sono disponibili presso la segreteria. Le domande andranno presentate entro il 31 ottobre.

balestrucci dovuto soprattutto all'adozione di particolari e inadeguate tecniche agricole, la sottosezione, grazie alla sensibilità dimostrata da tutta la cittadinanza, ha individuato una serie di interventi per far sopravvivere questi volatili sul suo territorio. Durante l'estate un gruppo di soci volontari ha quotidianamente monitorato le strade della città alla ricerca di esemplari in difficoltà, portandoli poi nella sede del CAI per accudirli e nutriri prima di ridare loro la libertà.

UN DISEGNO DI LEGGE SULLA SENTIERISTICA E SULLA VIABILITA' MINORE IN BASILICATA

La Sezione di Potenza ha presentato in aprile a Matera il Camminaitalia attraverso una suggestiva proiezione di Teresio Valsesia. Un'occasione per anticipare l'attività della costituenda Sezione di Matera, a quanto segnala Pierluigi Cammarota che del CAI di Potenza è presidente. Alla conferenza sono intervenuti il Vicepresidente generale Luigi Raya e Gianni D'Attilio della Delegazione centro-meridionale oltre allo stesso Cammarota e a Piero Lasalvia del gruppo materano. Il disegno di legge regionale sulla sentieristica e la viabilità minore in Basilicata è stato presentato in questa circostanza dal consigliere Giancarlo Grano. La Sezione di Potenza (via N. Sauro 5, tel 0971/52858, fax 59080) offre agli appassionati un ricco cartellone d'incontri e di escursioni che si concluderanno il 13 dicembre con un'escursione fra i suggestivi Sassi di Matera con degustazione di prodotti tipici.

SCI ALPINISMO: CONGRESSO A BIELLA DEGLI ISTRUTTORI DELLE SCUOLE LPV

La Commissione interregionale delle Scuole di Sci alpinismo LPV organizza domenica 11/10 a Biella, presso la struttura "Città degli studi" il 5° Congresso di tutti gli istruttori di sci alpinismo delle Scuole di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Saranno designati, da tutto il corpo istruttori, i candidati per la nuova Commissione interregionale LPV e registrate le candidature per quella nazionale. Entrambe le commissioni scadono a fine anno.

bambini dei circoli didattici alla scoperta delle meraviglie della Riserva naturale Pino d'Aleppo, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Ragusa, all'attività del gruppo antincendio boschivo, all'incontro con gli anziani della città sul tema «uno zaino pieno di ricordi», alla traccia quasi definitiva del percorso ibleo del Sentiero Italia. Un'altra iniziativa ci viene intanto comunicata dall'attivissimo sodalizio siciliano. Considerato il massiccio calo della popolazione delle rondini, rondoni e

Sci fondo escursionistico

UN QUESTIONARIO DELLA CONSF E SULLA FIGURA DELL'ACCOMPAGNATORE

La Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico informa che è in dirittura d'arrivo il questionario inerente la progettata figura dell'Accompagnatore di Sci Fondo Escursionistico. Esso consiste in un modulo a lettura informatizzata che si propone di acquisire le reali necessità nelle varie aree dove è attiva la nostra disciplina. La formulazione delle domande è stata studiata sulla base dei dati raccolti al 3° Congresso Nazionale degli Istruttori di SFE a Bergamo, e sui contributi pervenuti nel frattempo al Gruppo di lavoro appositamente costituito alla CONSF E. Nel prossimo numero dello Scarpone, in novembre, tale modulo verrà pubblicato per una capillare distribuzione e compilazione.

DIVISE. La CONSF E informa che nella riunione del 13 giugno ha deliberato di

rinnovare la vecchia divisa per istruttori (mod. Brunik) predisposta circa dieci anni fa. Il nuovo modello prodotto dalla "Colvet" si presenta per foggia e materiali più consono all'attività di sci fondo escursionistico. Per avere la nuova divisa, gli istruttori devono richiederla attraverso la Scuola di appartenenza o, in assenza di questa, direttamente al presidente della propria Commissione regionale di SFE.

APPUNTAMENTI REGIONALI

LOMBARDIA. 2/10, ore 9: giornata di studio sulla meteorologia in montagna presso la Sezione di Bergamo, via Ghislanzoni 15.

17/10, ore 9. Incontro proposto dalla Commissione Regionale Lombardia SFE nei locali del CAI di Bovisio Masciago su temi di attualità: a) La nuova figura

dell'Accompagnatore elaborata dal Gruppo di lavoro e presentata da Renato Radice; b) Gli itinerari di sci fondo escursionistico in Lombardia: ricerca e pubblicazione di percorsi.

VFG. 10/10: presso la Sezione di Mestre 4a Assemblée Interregionale degli Istruttori delle sezioni veneto-friulane-giuliane per designare nuove candidature per il rinnovo della Commissione stessa che resterà in carica dal '99 al 2001.

CMI. 17 e 18/10: ad Amandola (AP) 1° Corso di formazione per Aspiranti istruttori a cura della Commissione regionale CMI. L'incontro prevede lezioni teorico-pratiche di topografia e orientamento, organizzazione di un'escursione, metodologia didattica, studio del manto nevoso, autosoccorso e ricerca con ARVA. Contattare Carlo Ciccarelli, tel 06.5574578.

In un articolo apparso sul *Sole 24 Ore* alla fine di marzo, Agostino Da Polenza nel commentare, criticamente, la "filosofia" delle spedizioni himalayane degli ultimi anni, accenna al problema del doping nell'alpinismo. Su sollecitazione dello stesso Da Polenza e di altri amici alpinisti, desidero proporre alcune riflessioni su questo problema che nell'alpinismo, come in tutti gli altri sport, presenta tre aspetti: quello epidemiologico, quello farmacologico, quello etico. Nell'alpinismo tutti e tre questi aspetti acquisiscono una particolare complessità derivante dalle caratteristiche proprie di questa attività a noi cara, sia per le peculiarità ambientali in cui si svolge, specie quelle dell'alta quota, sia per la ricchezza culturale, filosofica ed etica che l'ha sempre contraddistinto.

Da anni si parla dell'utilizzo di droghe o farmaci da parte di alcune frange di alpinisti e arrampicatori. Ovviamente la filosofia che ispirava l'assunzione di vere e proprie droghe durante gli anni '70 era completamente diversa da quella cui fa cenno Da Polenza; il loro utilizzo rientrava nella logica di uno stile di vita e non aveva lo scopo di migliorare la prestazione bensì di ampliare ed esasperare un'esperienza psicologica.

Attualmente il fenomeno è del tutto diverso, più importante e, per certi versi, più pericoloso in quanto l'assunzione di farmaci o sostanze genericamente "dopanti" è mirata al miglioramento della prestazione o della tolleranza all'alta quota e pertanto ha acquisito gli stessi principi ispiratori del doping in tutti gli altri sport. Come tale ha maggiori potenzialità di diffusione se sin dall'inizio non sapremo combattere la cultura e le subdole vie d'insinuazione nel nostro ambiente.

Quale l'entità del problema? Le uniche fonti da cui poterlo derivare si basano su comunicazioni personali, mezze frasi, aneddoti anche attendibili ma che non ci permettono di fare una stima del reale numero di possibili utilizzatori. La possibilità di raccogliere dati obiettivi è limitata a situazioni di gara (scialpinismo, corse in salita e maratone d'alta quota, arrampicata sportiva) in cui si potrebbero utilizzare le metodologie in uso negli altri sport (campioni di urine per il dosaggio dei farmaci e/o loro metaboliti o prelievi ematici per la valutazione dell'ematocrito) con tutti i limiti e le difficoltà che notoriamente li accompagnano. Ben più difficile appare la raccolta di dati nell'ambiente dell'alpinismo estremo e himalayano: chi ne facesse uso sicuramente non lo confesserebbe né tantomeno si sottoporrebbe volontariamente a prelievi di liquidi biologici. Qualche possibilità potrebbe derivare dall'impiego di questionari anonimi o indagini, sempre anonime, tra medici e preparatori che

COMBATTERE NELL'ALPINISMO LA CULTURA DEL DOPING

Aspetti etici e farmacologici del problema

seguono questi "alpinisti". L'aspetto farmacologico è altrettanto complesso ed è legato a una duplice ignoranza: da un lato una nostra scarsa conoscenza del comportamento dei farmaci in condizioni d'ipossia (sia dal punto di vista farmacodinamico sia farmacocinetico, vale a dire sia sugli effetti veri e propri dei farmaci sia sul loro assorbimento, metabolismo ed eliminazione). Dall'altro l'ignoranza culturale di molti utilizzatori (anche medici, purtroppo, le cui conoscenze sono inversamente proporzionali alla loro spregiudicatezza) che generalizzano, sovrasemplificano e impropriamente estrapolano alla loro condizione gli effetti di alcuni farmaci.

Mi è stato riferito, per esempio, dell'uso demenziale dell'eritropoietina nel tentativo di anticipare o accelerare la fisiologi-

zialmente culturale: lo sport come mezzo per affermarsi sugli altri, costi quel che costi, per far soldi (tanti soldi) e quindi esposto a tentazioni di imbroglio.

Probabilmente rischio di essere utopista (o integralista) e molti non saranno d'accordo, ma per me è aberrazione anche l'eccesso di allenamento, soprattutto nei bambini e ragazzi, intendendo per eccesso quello che interferisce con una normale vita lavorativa, di studio, di relazione e, alla lunga, finisce spesso per nauseare l'individuo. Ciò non toglie che alcuni soggetti particolarmente dotati possano compiere delle scelte radicali di vita che li portino a vivere di (e con) lo sport, purché questo permetta all'individuo di realizzarsi ugualmente e non sia costretto a rischiare la propria vita per vivere (per raggiungere una vetta o assumendo sostanze dannose per migliorare la sua performance).

Per me lo sport, anche e soprattutto quello agonistico, è invece un fondamentale strumento di crescita dell'individuo, dal punto di vista motorio, psicologico e sociale. A tal proposito l'alpinismo e l'arrampicata in tutte le sue espressioni possono portare un contributo importante per le loro peculiarità (motorie, psicologiche e sociali). Gli esempi e le esperienze a questo proposito non mancano (bambini, portatori di lievi handicap, tossicodipendenti). Ma soprattutto la cultura che ancora anima la maggioranza degli alpinisti, scialpinisti e arrampicatori, può portare un importante contributo alla diffusione di una cultura dello sport che abbia come fine principale la crescita e la maturazione dell'individuo e insegni a far apprezzare e amare la gestualità, la padronanza dei nostri movimenti, l'interazione con lo spazio in cui ci muoviamo (sia esso orizzontale, verticale, acquatico o aereo), l'integrazione con l'ambiente naturale, la stessa fatica fisica. Per tale motivo diviene ancora più importante allontanare sin dall'inizio qualunque minaccia di doping nell'alpinismo, scialpinismo e arrampicata, non tanto proibendo questa o quella sostanza, ma mettendo al bando la cultura del doping, l'aberrazione di uno sport in cui lo scopo principale non sia il miglioramento dell'individuo, anche attraverso la soddisfazione personale di una vittoria o di una cima, ma il conseguimento di un risultato a qualunque costo.

Andrea Ponchia

Presidente Commissione Centrale Medica, Scuola Centrale di Alpinismo

"Va messa al bando l'aberrazione di uno sport in cui lo scopo principale non sia il miglioramento dell'individuo ma il conseguimento di un risultato (o il raggiungimento di una vetta) a ogni costo"

ca risposta d'incremento dei globuli rossi in alta quota e quindi accelerare l'acclimatazione, dimenticando che un eccessivo incremento dell'ematocrito, specie se associato a disidratazione, esporrebbe l'individuo a un rischio trombotico altissimo. Sempre sul piano farmacologico vale la pena di ricordare l'abuso di farmaci per la profilassi del male acuto di montagna e le sue gravi complicanze (edema polmonare ed edema cerebrale d'alta quota). Va rilevato che questi farmaci (acetazolamide e nifedipina), peraltro di comprovata efficacia profilattica, trovano il loro impiego nei soggetti predisposti e/o con precedenti di forme gravi di mal di montagna e mai devono sostituirsi a un'adeguata acclimatazione.

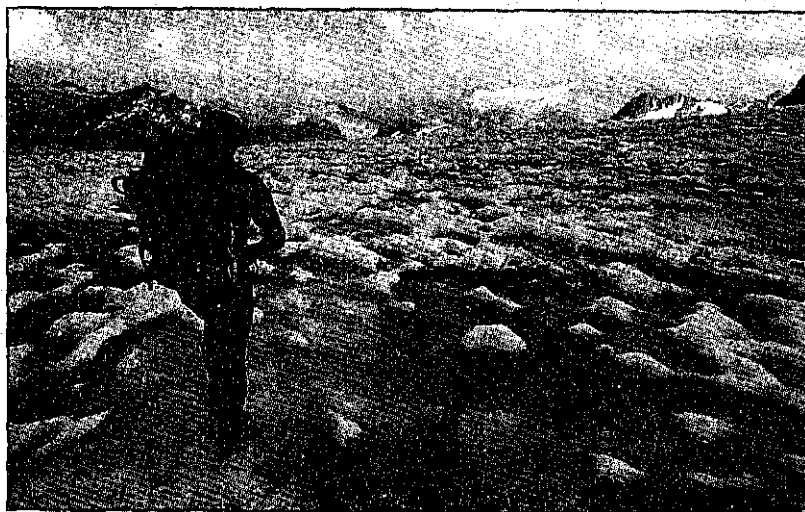
Infine, ma probabilmente primo per importanza, l'aspetto etico. Mai come ora appare importante ribadire e sottolineare come nell'alpinismo, e in tutti gli altri sport, il problema doping sia essen-

"Non pensavo di trovare un calo così vistoso delle vedrette, sembrano quasi irrinconoscibili!», ha esclamato il gestore del Rifugio Vioz della SAT. Erano i primi di agosto quando è tornato lassù oltre i tremila metri per riaprire la modernissima capanna che aveva subito un prolungato sequestro per presunte irregolarità. Nel suo palese scolorimento è possibile configurare la situazione tutt'altro che confortante dell'estate '98. Una stagione che sarà ricordata, oltre che per le torride temperature di cui ha sofferto non solo chi ha vissuto a bassa quota (ma a Bormio, in Valtellina, sono state registrate massime di oltre 30 gradi) e per i disastrosi incendi boschivi, anche per un cospicuo arretramento dei ghiacciai aggravato dalle scarse precipitazioni invernali, come vedremo in questa rassegna della stampa curata dalla nostra redazione in collaborazione con il Comitato scientifico del Club Alpino Italiano.

Conseguenze pratiche e immediate di questa anomalia? Lo zero termico attestatosi per giorni e giorni ben oltre i quattromila metri ha indotto i gestori dello sci estivo al Presena a chiudere in anticipo le piste. Allo Stelvio, capitale dello sci estivo, si poteva sciare solo dalle 7 alle 12 e il ghiacciaio del Livrio risultava abbassato in un anno di almeno mezzo metro. Fin dalla vigilia dell'estate, del resto, uno scenario apocalittico era stato delineato da un'équipe di ricercatori svizzeri secondo i quali i ghiacciai alpini scompariranno entro cinquant'anni con effetti disastrosi. E che cospicui arretramenti delle fronti siano palesemente in corso in tutti i gruppi montuosi, dalle Alpi Marittime alle Dolomiti, era già un fatto noto anche all'escursionista più disattento; nei Monti Pallidi sono scomparsi i ghiacciai Pisciadù e Mesules nel Gruppo del Sella e il ghiacciaio del Pelmo, mentre sono

L'ESTATE PIÙ NERA DEI GHIACCIAI SULLE ALPI

L'allarme è dilagato sulle prime pagine



La problematica attraversata in luglio del ghiacciaio di Fellaria occidentale (Valtellina) semiliquefatto mentre lo zero termico si stabiliva a 4500 metri. (Foto R. Serafin)

fortemente arretrati i ghiacciai del Cristallo e dell'Antelao.

Una delle conseguenze dello scioglimento dei ghiacci è stato anche, durante l'estate, l'emergere di residui bellici tra Stelvio, Ortles e Cevedale: un particolare che ha indotto l'Esercito a chiudere alcune aree ai turisti per effettuare le ricerche e il disinnescamento degli ordigni. Di rischi se ne sono presi non pochi le cordate che hanno affrontato ghiacciai ridotti a ruscelli, con i crepacci spalancati e una netta propensione delle rocce sovrastanti a sgretolarsi a tutte le ore del giorno e della notte. Alcuni canali, che in condizioni normali si possono attraversare perché ricoperti di ghiaccio compatto, con il grande caldo sono diventati pericolosi scivoli per le scariche di sassi (il terreno reso instabile ha consigliato anche la temporanea chiusura del rifugio fran-

cese dei Cosmiques). «Il problema è la neve che si bagna e non ha più coesione, ma non vanno ignorate le microfane che tolgono l'appoggio sotto i piedi», ha detto la guida alpina Giovanni Bassanini offrendo il suo parere al *Corriere della Sera* che durante l'estate ha raccolto anche l'autorevole opinione del professor Giuseppe Orombelli, presidente del Comitato Glaciologico Italiano e paleoclimatologo. La cui conferma è stata categorica: la ritirata dei ghiacciai si è accentuata dalla metà degli anni '80 in poi, in concomitanza con l'aumento delle temperature medie globali che molti attribuiscono all'effetto serra.

Gli inviti alla prudenza si sono moltiplicati. Il Péloton d'Haute Montagne della Gendarmeria di Chamonix ha sconsigliato gli alpinisti di salire sul Monte Bianco. Un appello più che giustificato nella seconda quindicina d'agosto quando alla pioggia è seguito un repentino abbassamento della temperatura che ha creato uno strato di ghiaccio su alcuni pendii molto frequentati.

In Lombardia, dove i ghiacciai sono più di 300, è stato registrato per gli apparati di maggiori dimensioni e posti alle quote più basse un arretramento frontale superiore ai dieci metri rispetto alla fine dell'estate dell'anno scorso. La linea delle nevi (che separa il bacino ablatore dal bacino di accumulo e che alla fine dell'estate 1997 era a 3150 metri), si è attestata a fine agosto 1998 nettamente al di sopra di questa quota e in molti casi era inesistente. Su molti ghiacciai non era infatti visibile neve residua dell'inverno e quindi gli apparati erano del tutto privi di alimentazione. Le alte temperature, oltre ad avere fuso la neve caduta durante l'ultimo inverno, hanno pesantemente intaccato anche il

IN VALLE FORMAZZA L'INCONTRO 1998 DELLA SOCIETÀ GLACIOLOGICA INTERNAZIONALE

La tradizionale tournée annuale dell'International Glaciological Society-Sezione Alpi Occidentali si è svolta a fine agosto (27-30) in Valle Formazza. Accuratamente organizzato da Luca Mercalli (che fra l'altro è presidente della Società Meteorologica Subalpina), l'incontro è stato favorito da un tempo eccezionalmente limpido che ha consentito l'ottima riuscita delle escursioni programmate. Dopo la visita a Orodo del Centro Sirochi e dell'annesso Museo di Scienze della Terra, i partecipanti (in totale una cinquantina fra italiani, francesi e svizzeri) si sono trasferiti al Rifugio Mores. Da qui il mattino seguente il folto gruppo salì in vetta al Blinnehorn, 3376 m; dalla cima era possibile non solo ammirare uno straordinario spettacolo di clima e ghiacciai che si attendeva dal Monte Bianco al Bernina, ma anche constatare il cospicuo arretramento dei ghiacciai circostanti, particolarmente intenso durante l'estate '98: ciò grazie anche all'incontro con il noto glaciologo Martin Funk, appositamente salito dal versante svizzero, e con il sempre valido e attivo prof. Rothlisberger. Un gruppo di partecipanti compì poi la traversata del ghiacciaio del Gries, rientrando in Val Formazza dal passo omoio. La tournée veniva conclusa il giorno seguente da una visita alle gole glaciali di Urizzo nei pressi di Orodo. Il CAI e il Comitato Glaciologico Italiano erano rappresentati da C. Smiraglia e da G.C. Rossi. Durante l'incontro è stata anche presentata la tournée 1999 che si svolgerà in Nepal (Valle del Khumbu) e sarà organizzata come sempre dall'efficientissimo François Valla, mentre la parte scientifica sarà curata da Smiraglia.

G.S.

firm (neve trasformata e compatta degli inverni precedenti), esponendo il ghiaccio vivo sottostante a una intensa ablazione.

«Il fenomeno oltre a smagrire i ghiacciai contribuisce in modo pesante a modificare il microclima alpino e a cambiare le abitudini degli alpinisti», ha spiegato Michele Comi, guida alpina della Valmalenco, interpellato dal quotidiano *Il Giorno* che ha condotto un'approfondita inchiesta a cura di Sergio Masciadri. «Qualche anno fa sul Bernina si saliva lungo il versante italiano», aggiunge Comi, «infilandosi i ramponi in basso per toglierli sulla vetta; ora si devono mettere e togliere almeno quattro volte a causa del continuo affiorare delle rocce». Intervistato a sua volta dal periodico *La Provincia* di Sondrio, il professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI, ha comunicato che, secondo le misure effettuate dagli operatori glaciologici del CAI e del Comitato Glaciologico Italiano, la riduzione di spessore delle lingue glaciali durante il periodo di temperature eccezionali dell'estate scorsa è dell'ordine di cinque-sette centimetri al giorno. «Siamo nelle medesime condizioni di fine settembre 1977», ha detto Smiraglia ai primi di agosto, «con una differenza: che prima della fine della stagione possono verificarsi altre drastiche riduzioni». L'arretramento della fronte del ghiacciaio dei Forni, il più vasto dell'Alta Valtellina, localizzato tra San Giacomo e Cevedale, è stato nell'ordine dei dieci-quindici metri, mentre la riduzione di spessore totale è stata superiore ai tre metri. La contrazione era sotto gli occhi degli escursionisti che in agosto si sono recati al Rifugio Branca: dove c'erano le lingue di ghiaccio affiorava la morena. Fino a dieci anni fa il ghiacciaio scendeva a metà valle fino a 2500 metri, ora le prime lingue di ghiaccio, alcune ricoperte di detriti si trovano oltre i 2600 metri...

Preoccupazioni per l'ambiente e la produzione di energia a fronte del vistoso arretramento dei ghiacciai ha infine manifestato il prestigioso inserto del quotidiano torinese *La Stampa* dedicato alle scienze individuando nell'effetto serra il cambiamento del paesaggio estivo. «Di fronte a questa situazione», osserva Giorgio Minetti, «non può destare meraviglia se, ora come nel passato, molte istituzioni di studiosi e scienziati sentano la necessità di incontri a livello internazionale per favorire il confronto e lo scambio di problematiche e metodiche sempre più ampie e diversificate». Proprio a Torino in settembre lo scottante argomento è stato portato all'esame di numerosi specialisti intervenuti al 25° Congresso di meteorologia alpina nel centro Congressi del Lingotto (informazioni, tel 011.3168203).

FRA ITALIA E SVIZZERA TRENTATRE STORICI ITINERARI

Una nuova guida dedicata al Sempione

Dopo avere esplorato con le sue guide scritte a quattro mani con Paolo Crosa Lenz le valli Antigorio e Formazza, Vigizzo, il Monte Rosa e la Valle Anzasca, Veglia e il Devero, Antrona e Bognanco e i Sentieri dell'Ossola, Giulio Frangioni è salito da solo nel cuore del passo del Sempione che sancisce il limite delle Alpi Pennine con l'inizio di quelle Lepontine. Il suo libro fresco di stampa per i tipi dell'editore Grossi di Domodossola (piazza Mercato 37, tel 0324.242743) s'intitola per l'appunto *Sempione* ed è un perentorio invito a soffermarsi tra questi monti che al viaggiatore italiano compaiono come fuggevoli fantasmi dietro i finestrini della macchina quando va in cerca di piste di sci e di nuovi orizzonti montani nel Vallese. Trentatré sono gli itinerari proposti tra Italia e Svizzera. E tra questi lo Stockalper, un trekking di più giorni che collega Briga, la capitale dell'Alto Vallese, a Gondo sul confine italo-svizzero lungo la vecchia mulattiera che fu in uso fino all'inaugurazione della strada napoleonica, agli inizi dell'800. Il sentiero è dedicato a Kaspar Jodok Stockalper della Torre, commerciante vallesano di probabile origine lombarda, vissuto tra il 1609 e il 1691. «Fu un personaggio di spicco anche a livello internazionale», spiega Frangioni, «che accumulò ingenti fortune con il traffico delle merci attraverso il Sempione, che con vero spirito imprenditoriale seppe rendere sicuro e transitabile. Scavò la mulattiera nella viva roccia e dove non era possibile eresse muri di sostegno, costruì ponti, torri, magazzini e ricoveri nei punti prestabiliti, a precise ore di marcia delle some». La storia ci dice che tanto fervore d'iniziativa fece crescere anche l'invidia fra i suoi compaesani tanto che il "re del Sempione" (così fu chiamato) fu esiliato da Briga e accolto invece con grandi onori a Domodossola, dove disponeva di diverse proprietà fra caseggiati, terreni e bestie. La partenza del trekking avviene dalla stazione ferroviaria di Domodossola. Il terzo giorno dal Sempione si raggiunge Briga, dove è possibile rientrare con la linea ferroviaria internazionale. Particolare interessante. La partenza di questo tratto di trekking trova il suo ideale inizio proprio al Sacro Monte Calvario di Domodossola,



RIGONI STERN TORNA SUI SUOI SENTIERI

- **SENTIERI SOTTO LA NEVE** è il titolo della nuova raccolta di 16 racconti di Mario Rigoni Stern, il settantunenne scrittore di Asiago che si rivelò nel '53 con il celeberrimo "Sergente della neve". È pubblicato da Einaudi (128 pagine, 22.000 lire).
- **IL MUSEOMONTAGNA** pubblica nella collana dei Cahiers il catalogo della mostra "Picchi, piccozze e Altezze reali. Ricordi alpini" a cura di Aldo Audisio con testi di Amedeo d'Aosta, Leonardo Bizzaro, Roberto Mantovani, Marina Nelli, Roberto Serafin, Enrico Sturani. 208 pagine, 40 mila lire.
- **MAGICHE DOLOMITI** propone 360 fotografie di Giorgio e Paolo Pedrotti di varie cime dei Monti Pallidi. Edito da Hermes, casa editrice trentina, costa 20 mila lire.
- **LA VALLE DEI CANYON**, una brochure realizzata dall'Azienda di promozione del Trentino e dall'APT della Valle di Non, illustra otto itinerari tra gole e forre formati ai tempi del Quaternario nell'anfiteatro tettonico dell'Anaunia.
- **I SENTIERI E LE CHIMERE** è il titolo di un nuovo libro di Gino Gerola, specchio di come è cambiato il Trentino. È pubblicato dall'editore Longo di Rovereto.
- **LAGORAI IN MOUNTAIN BIKE** di Daniele Pattaro (Tamari, Padova) propone 26 itinerari di cui due tour di quattro giorni ciascuno nella catena montuosa in parte protetta dal Parco Naturale Peneveggio-Pale di San Martino.
- **PARAPENDIO CON O SENZA MOTORE** di H.G. Isenberg e E. Koninger (Edizioni Calderini, Bologna, 126 pagine, 28 mila lire) prende in esame tutti gli aspetti del volo libero. Comprende l'elenco delle scuole riconosciute dalla Federazione Italiana Volo Libero (FIVL) e la disciplina in materia.

Sembrava l'unica nuvola rimasta ostinatamente a indugiare sulle nostre montagne in un'estate particolarmente infuocata quello strascico di incomprensioni legate all'accordo quadro tra guide alpine dell'AGAI (la sezione speciale del CAI) e gli istruttori di alpinismo e di sci alpinismo approvato in gennaio dal Consiglio centrale. Come se la montagna non fosse di per se un luogo privilegiato d'incontro per professionisti e volontari, come se questa collaborazione non fosse stata più volte sancita da protocolli, regolamenti, o semplicemente dai fatti, dalla prassi. Nella legge-quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n.266 non si dice forse che le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti e avvalersi di prestazioni di lavoro auto-

GUIDE ALPINE E ISTRUTTORI ALLE SOGLIE DEL DUEMILA

In Valmasino un dibattito molto atteso

mo nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta? Nella cultura alpina e nella stampa specializzata che è sotto i nostri occhi, frutti prelibati non sono puntualmente colti sia da amatori sia da professionisti purché ispirati o motivati? Ineludibile è la collaborazione tra un volontariato altamente specializzato e i professionisti nell'ambito del soccorso alpino, ma anche nei parchi, nelle ricerche gla-

ciologiche, nel monitoraggio del territorio, nella prevenzione. Certo, perché l'attività non sia sporadica ma continuativa è opportuno, come ha precisato di recente un documento del Club Alpino Svizzero, che la struttura operativa sia formata da persone volontarie o salariate (ma in entrambi i casi seriamente motivate) e che la collaborazione di queste ultime venga privilegiata. Che cosa dunque non va invece in questo particolare aspetto dell'attività del CAI, vale a dire la didattica? L'occasione per confrontarsi, per guardarsi negli occhi e mettere a nudo cuore e sentimenti in perfetto stile alpino, guide e istruttori fianco a fianco, è arrivata. «Professionisti e volontari della montagna: quali obiettivi e orizzonti», era il tema del convegno organizzato il 22 agosto in Valmasino. Una ciliegina sul budino di una fantastica due giorni che da quattro anni in qua l'Associazione Kima guidata da Ilde Marchetti, poco più che una ragazza con i suoi occhi neri e penetranti e la sua volontà di ferro, organizza nella verde vallata lombarda. Con premiazioni (il venerabile imperatore del Brenta Bruno Dètassis è perfino arrivato dalla sua Madonna di Campiglio a ritirare un diploma di benevolenza), incontri, cori, proiezioni, ricche tavole imbandite con sciatt e bresola sotto la regia di Ezio Scetti, uno speaker trascinate come Sergio Salini, e una squadra di giovani tostissimi a tenere tutto sotto controllo con le loro verdi T-Shirt e con l'amore per le loro contrade. E soprattutto con la Grande Corsa sul Sentiero Roma che quest'anno (vedere a pagina 26) non solo ha registrato una pioggia di record, ma è stata seguita da una folla incontenibile, salutata da un tifo degno del Tour di Pantani, con una figura storica dell'alpinismo come Achille Compagnoni salito sul palco a premiare questi prestigiosi atleti delle alte quote e con lui il nostro Presidente generale Gabriele Bianchi, il presidente della Giunta regionale lombarda Giancarlo Morandi, il Presidente nazionale del Soccorso alpino e speleologico Armando Poli. E veri e propri prodigi sono stati fatti anche da alcuni partecipanti al convegno su guide e istruttori per ritrovarsi attorno a un tavolo, sotto i lampadari dell'hotel Miramonti, a due passi dal monolito del Sasso Remenno: il presidente nazionale delle guide Alberto Re non ha voluto mancare benché poche ore prima avesse

ROBERTO MANTOVANI: PARI DIGNITÀ NELLA VITA DEL NOSTRO SODALIZIO

Le prime vere scuole di arrampicata del CAI risalgono agli anni ruggenti di Emilio Comici, della famosa scuola della Val Rosandra alla fine degli anni Trenta, della Gervasutti di Torino. Successivamente assistiamo allo sbocciare di istituzioni didattiche che si sono perfezionate nel tempo fino a diventare fiori all'occhiello del CAI nel panorama delle istituzioni alpinistiche internazionali. Le guide alpine hanno a loro volta alle spalle una storia, una cultura, una tradizione dello stesso spessore. Persino più antica, perché quando il Club alpino emette i primi vagiti nelle valli delle nostre montagne le guide alpine esistono già, anche se non si tratta ancora di professionisti. Le prime società delle guide risalgono alla metà del secolo scorso e i primi riconoscimenti delle guide alpine da parte del Ministero degli Interni del nuovo Regno d'Italia sono della fine degli anni Sessanta del secolo scorso. Il CAI comincia a occuparsi dell'organizzazione delle guide nel 1870, con la nota allocuzione dell'abate Gorret in occasione di un congresso. A più riprese torna poi sull'argomento nei decenni successivi. E che l'argomento sia stato dei più dibattuti all'interno del Club Alpino Italiano, lo dimostra il vecchio indice generale della Rivista mensile (dal 1882 al 1954) che sotto la voce «guide e portatori» riporta ben sei colonne di riferimenti per i circa 80-90 anni di vita della Rivista. Questo significa che all'interno del CAI c'è stato un enorme interesse per l'argomento. Per quanto riguarda l'ordinamento della professione di guida alpina, ricordo che l'istituzione del Consorzio nazionale guide e portatori del CAI risale alla fine del 1930, curiosamente proprio l'indomani della famosa spedizione del Duca di Spoleto in Karakorum in cui le guide ebbero tanta parte, come del resto ebbero in altre importanti spedizioni extraeuropee dalla fine del secolo scorso. E' vero che siamo un po' lontani dai nostri giorni, siamo all'epoca delle sfilate con piccozza, corde e ramponi nella Roma fascista, alla presenza del presidente del CAI Manaresi e di Mussolini. In tempi decisamente più democratici e molto più vicini a noi, nasce nel 1978 l'AGAI, sezione nazionale del CAI. Questo tra l'altro avviene in un momento storico particolare perché all'inizio degli anni Ottanta la

figura della guida alpina comincia a modificarsi. Tra le file dei professionisti della montagna cominciano ad affluire anche giovani che non abitano in montagna e non sono di origini valligiane. Di colpo, è una sorpresa per tutti, nei corsi guida si presentano dei cittadini che hanno deciso di fare il grande salto e di vivere di montagna. Sono giovani, occorre aggiungere, molto preparati dal punto di vista tecnico.

Insomma, guide alpine e Club Alpino Italiano sono due volti paralleli, strettamente imparentati, che nel corso degli anni hanno avuto contatti costanti. Ma, come sappiamo tutti, sono anche due mondi in parte diversi e due visioni differenti rispetto al modo di rapportarsi con la montagna. Professionale il primo, non professionale il secondo. Attenzione però: l'uso del termine professionale e non professionale non ha alcun riferimento alle capacità tecniche e tanto meno alla conduzione delle salite. Si riferisce infatti solo alla configurazione della prestazione d'opera e alle implicazioni legali che la questione comporta. Prestazione remunerata nel caso delle guide alpine, volontaria per gli istruttori.

Roberto Mantovani
Centro Italiano Studio Documentazione
Alpinismo Extraeuropeo

«...certo, devo prima di tutto separare il dilettantismo dal professionismo (che si può giustificare con la necessità di vivere). Io sono un dilettante e so per cognizione di causa che più di una guida alpina possiede al fondo del suo animo i sentimenti propri di un dilettante, in montagna essendo spesso il suo cliente un amico, e il guadagno non rivelando che più tardi il suo valore venale.»

Pierre Mazeaud
("Montagne pour un homme nu", Arthaud, 1997)



Il gruppo dei relatori al Convegno organizzato dall'Associazione Kima. Da sinistra Paola Gigliotti e, alle sue spalle, Cesare Cesa Bianchi, Giancarlo Del Zotto, Alberto Re, Vincenzo Torti, il moderatore Roberto Mantovani e Fabrizio Antonioli. (Foto R. Serafin)

lasciato il suo gruppo nel parco del Mercantour a non meno di sette ore d'auto; l'istruttore Fabrizio Antonioli si è sobbarcato un viaggio non meno disagiata da Roma; da Perugia è arrivata Paola Gigliotti, dalla parete Diamir del Nanga Parbat dove ha dimostrato di avere ancora fiato da vendere si è precipitato Kurt Diemberger, profondamente innamorato dei graniti del Masino, per dire la sua su certi assurdi aspetti dell'accompagnamento alle alte quote himalayane non di rado fonte di sciagure come ha efficacemente riferito il recente best seller "Aria sottile" di Krakauer.

L'avvocato Vincenzo Torti che in maggio ha lasciato il Consiglio centrale del CAI ha impresso al convegno il segno della sua profonda competenza ribadendo i motivi che lo hanno indotto a sottoscrivere quel documento che non a tutti è piaciuto. Cesare Cesa Bianchi, presidente della Commissione tecnica nazionale delle guide alpine, ha portato la testimonianza della sua passione unita a una squisita professionalità, mentre Giancarlo Del Zotto, avvocato di Udine, ha accettato con la cordialità e la generosità di cui ha dato a lungo prova guidando gli istruttori del CAI, di unirsi all'ultimo momento ai relatori per ribadire le ragio-

ni, soprattutto culturali, di una "differenza" di vedute. Peciando che il compito non semplice di moderare le parti è stato affidato a un impeccabile Roberto Mantovani, che nella sua veste di storico ha tracciato anche un quadro delle forze in campo nell'ambito del Club Alpino Ita-

L'accordo quadro di cui si è discusso al Convegno organizzato dall'Associazione Kima prospetta per i professionisti varie possibilità di occupazione. In queste pagine le sintesi dei principali interventi

liano, occorre aggiungere che in questo parterre di tutto riguardo molte sono le personalità da segnalare (chiedendo scusa ai non citati): il presidente della Giunta regionale lombarda Morandi, provetto alpinista, Rolando Canuti nella sua veste di presidente delle scuole di alpini-

simo della Lombardia, il «Ragno» Agostino Da Polenza che in tante spedizioni ha affinato al massimo le sue qualità manageriali, il presidente del soccorso alpino in Lombardia Daniele Chiappa, l'ormai lanciatissimo Luca Maspes "Rampikino" reduce da una campagna arrampicatoria in Pakistan, Gianbattista Magistris, presidente del CAI di Valmadrera e artefice dell'autorevole pubblicazione "Vertice", e soprattutto una nutrita rappresentanza dell'alpinismo valtellinese con Felice Bottani che fu il primo a ripetere la storica via Cassin sulla Nord Est del Badile, la leggendaria Vera Cenini, Guido Combi, autore di guide e pubblicazioni prestigiose, e i due vicepresidenti della Sezione di Sondrio Lorenza Scherini e Camillo Della Vedova.

L'accordo quadro di cui si è a lungo discusso prospetta (come è stato riferito sullo Scarpone di marzo che ne ha riportato il testo integrale con i commenti del consigliere centrale Angelo Brambilla e dello stesso Alberto Re) per i professionisti possibilità di occupazione in tre aree: alpinismo giovanile e istituzioni scolastiche, scuole di alpinismo e di sci alpinismo, attività sezionali. Il documento ha trovato, come si è detto, un nervo scoperto soprattutto nell'ambito della

ANTONIOLI: IMPOSSIBILE EGUAGLIARE LA CULTURA DIDATTICA DEGLI ISTRUTTORI

Veramente alla luce della mia esperienza non capisco dove siano i conflitti. Al Gran Sasso noi istruttori del CAI collaboriamo con le guide alpine, abbiamo dei problemi di tipo ambientale che cerchiamo di risolvere insieme. Ancora non riusciamo perciò a capire a chi serva questo accordo quadro, di dove venga, chi l'abbia inventato, per quale motivo. È una realtà che noi istruttori, tutti i direttori delle scuole, non lo vogliamo per tre ordini di motivi: culturali e di tradizione (le scuole di alpinismo del CAI, come ha già detto Mantovani, hanno un antichissima tradizione), formali (abbiamo saputo dell'accordo leggendo lo Scarpone a cose fatte), e infine per motivi sostanziali. In effetti abbiamo avuto obiettivi diversi: guide e istruttori, anche se adesso si stanno un po' riavvicinando. Il nostro obiettivo non è avere clienti, non è tenere le persone alle quali viene insegnata nelle nostre scuole la sicurezza in montagna; l'obiettivo della guida è invece quello di avere dei clienti, di tenersele e di fare in modo che possano essere accompagnati in montagna. Recentemente le guide si sono conquistate il campo della

didattica e hanno fatto molto bene. La nostra tradizione è invece essenzialmente didattica. Su questo ci sentiamo diversi e ci sembra difficile che possa venire raggiunta nel giro di due o tre anni una totale uniformità didattica, una vera collaborazione su questioni tecniche. Non a caso i primi manuali didattici delle guide stanno uscendo ora, mentre i manuali delle scuole del CAI escono da anni. Per quanto mi risulta, tutte le scuole italiane hanno espresso disappunto. Trovo che questa sia una pagina davvero nera della nostra associazione dove l'ascolto della base è sempre stato considerato di primaria importanza. C'è anche una questione economica e quindi sociale nella nostra rivendicazione. Noi vogliamo organizzare dei corsi che costino poco, non desideriamo che le quote aumentino con l'ingresso delle guide. Questo accordo noi non lo seguiremo a meno che non venga preso in considerazione il pensiero di noi istruttori.

Fabrizio Antonioli
Istruttore nazionale del CAI, alpinista e geologo

didattica, un campo in cui gli istruttori rivendicano priorità storiche e culturali (i "sacri" testi su cui si basa l'insegnamento, i riconoscimenti anche in ambito internazionale degli istruttori da parte dell'Uiaa, che è l'unione internazionale delle associazioni alpinistiche).

Se il ghiaccio in Valmasino ha dato i primi segni di scioglimento il merito va ripartito equamente fra i rappresentanti dell'una e dell'altra fazione. Antonioli, geologo subacqueo, ricercatore, istruttore di alpinismo, e Del Zotto della Commissione scuole nell'ambito dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (rappresentata al convegno da Paola Gigliotti, delegata italiana), hanno ribadito con forza le ragioni di un dissenso che coinvolge tremila istruttori ma, accettando il confronto con le guide, hanno trasferito la contesa su un terreno assai meno scosceso.

«Noi e le guide continueremo ad avere obiettivi diversi, ma questo non incrina i nostri buoni rapporti che si sono inceppati esclusivamente per motivi formali», è stato il senso della relazione di Antonioli. «Le aree di volontariato tecnico meritano la più ampia fiducia nell'ambito di un alpinismo che di giorno in giorno si evolve e si specializza», dice Del Zotto. Nell'illustrare le ragioni dell'accordo che siglò nella sua veste di consigliere centrale, Torti ne ha infine sottolineato la pari dignità come cardine assoluto.



Achille Compagnoni prende la parola a conclusione dei due giorni di feste e incontri organizzati dall'Associazione Kima il 23 agosto in occasione della Grande Corsa sul Sentiero Roma (vedere la cronaca della manifestazione a pagina 26). Nella foto: da sinistra figurano Ilde Marchetti da quattro anni alla guida dell'associazione, il Presidente della Giunta regionale lombarda Giancarlo Morandi, Kurt Diemberger, Vera Cenini (con l'omaggio floreale ricevuto per le sue benemeritenze nel campo del turismo e del soccorso alpino in questa meravigliosa vallata), Compagnoni e Sergio Salini, animatore della riuscita manifestazione realizzata con il contributo di tanti volontari del Soccorso alpino a cui apparteneva l'indimenticabile Pierangelo "Kima" Marchetti. Il CNSAS è stato autorevolmente rappresentato in Valmasino dal presidente nazionale Armando Poli.

Ma un particolare è sembrato emergere sopra tutti. Solo nella creazione di un ricco pacchetto di offerte in cui i soci del CAI abbiano una parte preponderante sembra racchiuso il futuro di una professione come quella delle guide alpine piena di incognite perché stagionale e usurante. E con un prezzo altissimo per accedervi: 31 milioni di lire è infatti il costo per diventare professionisti. Una

situazione decisamente penalizzante, ma non abbastanza per dissipare del tutto quell'innegabile fascino che la accompagna soprattutto tra i giovani in cerca di un inserimento nella nostra difficile società. In queste pagine sono riportate ampie sintesi degli interventi più significativi, tutte a cura della redazione dello Scarpone.

R.S.

DEL ZOTTO: UN PATRIMONIO CHE VA SALVAGUARDATO

Ho presieduto per sei anni la Commissione nazionale delle scuole di alpinismo e di sci alpinismo e ho lavorato alla ristrutturazione dell'intero settore. Mi sembra che il tema dell'accordo tra guide alpine e istruttori si sviluppi su due filoni, uno primario e uno interno al CAI. Il problema primario è secondo me di stabilire se ci siano spazi paritari nell'ambito dell'alpinismo d'oggi per il professionismo e il volontariato. Il problema che ci si pone è legittimo perché oggi l'alpinismo è profondamente cambiato, e in questo non posso che essere d'accordo con Alberto Re. Una volta alpinismo era l'andare in montagna e anche l'escursionismo era considerato una forma di alpinismo. Oggi abbiamo differenziazioni anche nell'escursionismo: ci sono per esempio itinerari naturalistici, e chi li percorre non è interessato al trekking, da rifugio a rifugio o alle vie ferrate. E lo stesso si può dire per l'alpinismo: c'è l'arrampicata in falasia, l'esplorazione delle gole alla ricerca di determinate emozioni, l'alpinismo classico delle grandi vie di roccia... Io credo comunque che uno spazio operativo esista per entrambe le categorie, guide alpine e istruttori volontari. In tutti i paesi alpini esistono strutture parallele professionistiche e di volontariato. Hanno ambiti di operatività diversi, ma lavorano tutti e due con grande impegno. L'Uiaa, un'associazione in cui si rispecchiano le tendenze dell'alpinismo a livello mondiale, tre anni fa ha deliberato di istituire in tutti i paesi in cui si pratica l'alpinismo alcune strutture didattiche di volontariato delineate sulla base delle esperienze dei paesi alpini e in particolare del Club Alpino Italiano. Sono stati così fissati dei parametri tecnici minimi in base ai quali l'Uiaa conferisce il riconoscimento agli istruttori volontari che abbiano un curriculum e delle capacità tecniche minimali. Ciò significa convalidare l'opportunità che accanto alle aree professionistiche continuino a operare e a vivere le aree di volontariato. Questo parallelismo in effetti esiste fin dall'origine. Le scuole sono nate spontaneamente prima della guerra accanto al capiscuola dell'alpinismo, prevalentemente nelle città grandi come Torino, Trieste, Milano. Si tratta dunque in questo caso di un'identità culturale forte che si rispecchia nell'attività, nel numero degli allievi, nella diffusione capillare anche al centro sud, lontano dalle zone alpine. E questa è la testimonianza di un forte diritto di esistere e di operare. Grazie a questa forte connotazione non meno importante di quella che riguarda le guide alpine e il loro fondamentale apporto alla storia dell'alpinismo, la legge in vigore, la legge 89 n. 6, articolo 20 ha dato alle scuole e agli istruttori del CAI un riconoscimento di diritto che è importante e li distingue provvidenzialmente da altre figure d'istruttori.

Giancarlo Del Zotto
Avvocato, delegato del CAI presso la Commissione alpinismo dell'Uiaa, già
Presidente della Commissione Centrale Scuole di Alpinismo e di Sci Alpinismo

ROLANDO CANUTI:

STESSE MOTIVAZIONI, MA...

Un particolare ritengo significativo. Su 37 scuole in Lombardia soltanto due sono dirette da guide alpine nella loro veste di istruttori non retribuiti. La differenza non nasce solo da motivazioni ma anche dalle finalità del nostro operare. Una premessa. Non mi piace l'uso che si è fatto della parola volontariato. Nel caso delle scuole di alpinismo si tratta semplicemente di creare l'ambiente dove si coltivano i principi dell'alpinismo senza guida. L'uomo è un animale sociale, vuole trasmettere le proprie sensazioni più vitali anche attraverso l'alpinismo nel gruppo. Noi trasmettiamo sapere alle nuove generazioni. E' un aspetto del volontariato, ma un aspetto molto particolare. Più che altro è una filosofia di come vivere la montagna. All'alpinismo io sono arrivato assieme a Cesare Cesa Bianchi, che ora è guida alpina: solo che lui ha scelto di fare il professionista, mentre io oggi sono un disegnatore tecnico. Le nostre motivazioni nei confronti della montagna sono uguali, ma lui ha fatto una scelta commerciale, cioè ha scelto di commercializzare la montagna. Un'attività che ha aspetti positivi ma anche negativi, e lo dimostrano le catene, gli spit e le corde di canapa messe dalle guide per agevolare i clienti: il Dente del Gigante offre una prova lampante di quanto sto dicendo.

Rolando Canuti
Presidente della Commissione
Lombarda Scuole di Alpinismo
e Sci Alpinismo

TORTI: INSIEME PER APPROFONDIRE LA PASSIONE PER LA MONTAGNA

Ho preso parte insieme con il Presidente del Collegio nazionale delle guide alpine e dell'AGAI Alberto Re all'elaborazione del recente Accordo quadro tra il CAI e l'AGAI approvato nel gennaio '98 dal Consiglio centrale. Ero infatti consigliere centrale. C'è un solo modo, a mio avviso, di leggere questo accordo: lo stesso che si riscontra nello statuto dell'Associazione Klima che ospita questo incontro, e che così spiega il proprio scopo: «Diffondere l'amore e la passione per la montagna da intendersi quale espressione di rispetto della stessa e valorizzazione dei sentimenti interiori che legano coloro che la amano e che la vivono». Mi pare infatti che tra coloro che amano e vivono la montagna, sia pure in modi diversi, ci siano senz'altro gli istruttori del CAI e le guide alpine. L'accordo non è generico: è un accordo quadro, intende cioè costruire qualcosa che è ancora tutto da fare. È un punto di partenza. Non è stato scritto che cosa verrà fatto, è stato scritto che le due parti ritengono di dover fare qualcosa insieme. Che cosa fare come farlo, quando farlo sarà deciso durante il triennio che segue l'accordo.

Per dare concreta attuazione alle iniziative comuni si è costruito un gruppo di lavoro paritetico. Mi sembra essenziale anche ricordare che i contraenti non sono il CAI e le Guide alpine, bensì il CAI e una sezione nazionale delle guide alpine italiane che si chiama AGAI e che è composta da quelle guide alpine che hanno ritenuto volontariamente di farne parte. L'accordo è da intendersi dunque come una serie di strumenti messi a disposizione dei

che, scialpinistiche, escursionistiche e speleologiche compresa la formazione degli istruttori.

La nota essenziale, a mio avviso, il cardine di questo accordo, è che «il CAI e l'AGAI intendono darsi reciproca conferma della pari dignità, pur nella differente espressione di professionismo e volontariato, attribuita ai docenti e alle attività di educazione, di istruzione e di accompagnamento in montagna previste negli scopi statutari». Una dichiarazione di principio essenziale.

Nate per accompagnare la gente in montagna, le guide sono diventate maestri di alpinismo. D'altro canto, oggi può capitare che l'istruttore nato per svolgere un'attività didattica diventi un accompagnatore. Inoltre il concetto della pari dignità tra accompagnatori e guide è già insito nella legge. Ma essercelo detto tra di noi, soci del CAI, è ancora più importante. Volontariato e professionalità non sono antitetici, ma la coincidenza degli ambiti dà corpo alla necessità di operare con lo stesso spirito e gli stessi intenti. Le guide alpine non sono nate per caso, non sono nate chissà dove. Sono un'espressione del Club Alpino Italiano e per anni, prima della nascita dei Collegi, sono state coordinate dal CAI. Affermare che possano esistere due diverse realtà e culture nell'ambito del CAI non trova riscontro nella storia.

Vincenzo Torti
Avvocato, già presidente della
Commissione legale e
Consigliere centrale

CESA BIANCHI: PREGIUDIZI ANACRONISTICI

È facilmente confutabile che la guida alpina cerchi solo di commercializzare e in un certo senso banalizzare l'andare in montagna. Per fare dei passi avanti nella discussione, bisogna accettare l'idea che nella nostra professione c'è stata un'evoluzione. Niente rivoluzioni, per carità, ma un briciolo di evoluzione c'è stato. Se analizziamo la storia della nostra professione arriviamo alla conclusione che la guida non ha bisogno delle corde fisse per andare in vetta al Dente del Gigante o sul Cervino. Non ha bisogno degli spit nelle soste per essere sicuro di fare un'assicurazione a regola d'arte. State pur tranquilli che le guide le soste le sanno fare: in cima al Bianco o al Cervino le guide ci vanno tranquillamente con i propri clienti e con i propri allievi. Nessuno vuole togliere agli istruttori del CAI il merito di avere fatto per primi i corsi, le scuole e i manuali. Noi le scuole e i testi tecnici li abbiamo fatti adesso, buoni ultimi. Meglio tardi che mai. Però che cosa voglia dire insegnare è un concetto che abbiamo ben chiaro e non è accettabile che venga messo in dubbio. Tutte le guide insegnano ad andare in montagna in autonomia. E lo fanno bene, posso assicurarvi. Ed è questo, aggiungo, l'unico modo d'insegnare: fare sì che l'allievo possa poi muoversi in autonomia e che metta in pratica le cose che gli sono state insegnate. È una realtà questa che tutti dovrebbero accettare. Per quanto riguarda infine le quote, mi risulta che i corsi del CAI in cui c'è la guida non abbiano dovuto ritoccare le tariffe in modo esorbitante. L'accordo del CAI con le guide alpine consente di lanciare un progetto per la frequentazione della montagna da otto a ottantotto anni, proponendo attività anche impegnative con obiettivi alpinistici o scialpinistici ambiziosi. Abbiamo una comune obiettivo: quello di educare alla montagna e una maggior collaborazione ci consente di impegnarci tutti allo stesso modo, usando uno stesso linguaggio. Occorre forse ribadire che il nostro lavoro di guide lo facciamo con passione, anche se per soldi? La nostra professione ci impegna tutto l'anno, tutti i giorni, e ci consente di vivere. Ma questa è anche ripeto, la nostra passione.

Cesare Cesa Bianchi
Presidente Commissione Tecnica Nazionale Guide Alpine Italiane

RE: PER TUTTI C'È IMPEGNO E LAVORO

Come ha riferito autorevolmente l'avvocato Torti, l'accordo è stato siglato tra la sezione nazionale AGAI del Club Alpino Italiano e il Club Alpino Italiano stesso. E l'AGAI non rappresenta il 100% delle guide alpine che tuttavia hanno aderito volontariamente in larga parte, iscrivendosi al CAI nella misura dell'85%, mentre una volta erano iscritte di diritto. A proposito dei tre punti che sono l'oggetto dell'accordo quadro (minor, area didattico-tecnica e area accompagnamento) direi che l'opposizione forte è venuta dall'area didattico-tecnica, cioè dagli istruttori. Scendendo nel dettaglio, vorrei invitare tutti a una comune riflessione esaminando alcune cifre. In Italia il numero dei camminatori in montagna alle varie quote è molto inferiore rispetto ad altri paesi alpini come Francia, Svizzera, Austria e Germania ma anche rispetto al Belgio e alla Gran Bretagna. Pur essendo un paese montuoso (per oltre il 60% del territorio) noi italiani non possiamo vantare una vera cultura sociale alpina. Dunque è compito dei volontari del CAI e delle guide alpine di stimolare un numero sempre crescente di potenziali turisti alpini a trovare strutture, organismi, volontari o professionisti, che con l'aiuto dell'ente pubblico (regioni, comuni, comunità) riescano a trasformare la pigrizia, la non conoscenza, l'insensibilità in buona volontà, piacere, divertimento, ricchezza culturale, curiosità per i sentieri, le traversate e le vie normali di roccia. Ciò si realizza con un minimo di spirito di avventura, e un minimo (o massimo se vogliamo) di spirito sportivo. Oggi l'alpinismo è in evoluzione ed è probabile che, come dice Riccardo Cassin, tutti coloro che salgono poco o tanto sulle montagne, basse o alte, siano da considerarsi alpinisti. Sappiamo bene però che le sfaccettature della frequentazione sportiva della montagna sono tante e diverse.

Vediamo dunque quanto lavoro c'è da fare per una giusta cultura della montagna. C'è impegno e lavoro per tutti in questo ambito se sapremo unire le forze. Il volontario accompagna i soci del CAI per trasmettere conoscenza e amore. Dal canto suo il professionista, che ha dovuto fare grossi sacrifici economici e di tempo per diventare guida, alle motivazioni dei volontari aggiunge la necessaria questione del compenso per poter campare. Le tariffe delle guide potrebbero però essere più basse delle attuali se le guide stesse fossero viste come patrimonio tecnico da utilizzare per una montagna sociale.

A proposito dell'aspetto culturale della mia professione, infine, io vorrei capire qual'è la differenza in questo ambito tra istruttore e guida alpina, vorrei una risposta precisa. Sono da 43 anni socio del Club Alpino Italiano, sono stato per dieci anni istruttore alla Scuola Gervasutti di Torino e accademico del CAI. Poi sono diventato guida e ho continuato a fare volontariato in altri campi, accettando di collaborare con figure professionali. Ho forse cambiato tipo di cultura?

Alberto Re
Presidente Collegio
Nazionale delle Guide Alpine Italiane
e dell'AGAI

BROJAN CAMPIONE DI SOLIDARIETÀ ALPINA

Targa d'argento a uno sloveno

Il Comitato esecutivo del Premio internazionale Solidarietà Alpina "Targa d'Argento" giunto alla 27a edizione ha assegnato quest'anno l'ambito trofeo a Janez Brojan, uno dei più attivi alpinisti sloveni, da sempre impegnato nel soccorso in montagna. Sposato e padre di due figlie, il cinquantaduenne Brojan abita a Mojstrana, in Slovenia. Dal 1963 fa parte del Soccorso alpino operando in alcune delle zone più a rischio della montagna slovena. Quest'anno è stato eletto capo della sotto-commissione per il salvataggio aereo e negli ultimi quattro anni è stato delegato capo del Soccorso alpino della Slovenia. Brojan ha preso parte a più di 350 interventi in montagna, contribuendo a salvare la vita a oltre 300 alpinisti in gravi difficoltà. Eccellente scalatore, è stato tra i primi in Slovenia a praticare lo sci estremo; ma è anche un appassionato conferenziere ed è impegnato nel settore dell'alpinismo giovanile come organizzatore di campi in montagna. Il Premio internazionale Solidarietà Alpina Targa d'Argento fu ideato da Binelli, a lungo responsabile del soccorso alpino a Pinzolo. Negli ultimi anni è stato assegnato a Bruno Detassis, Bruno Jelk, don Josef Hurton, Franz Rungaldier, Pietro Bassi, Scipio Stenico, Matias Kuhn, Sigi Stangier, Sauveur Piguillem, Miguel Dominguez Martinez, Daryl Miller, Clair Israelson. La consegna avviene ogni anno l'ultimo sabato del mese di settembre.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA FIAT ESALTA I VALORI DELLA MONTAGNA

È stato compagno di cordata di Piero Villaggio (illustre membro del Club Alpino Accademico Italiano) e di suo fratello Paolo, il notissimo attore che a suo tempo fu valente alpinista. E anche oggi che ha assunto la presidenza della Fiat, Paolo Fresco frequenta appena può le amate Dolomiti, indossa casco e imbragatura e arrampica con tecnica eccellente. «Che cosa rappresenta per lei la montagna?», gli ha chiesto Denise Pardo in una lunga intervista apparsa sul numero 33 del settimanale *L'Espresso*. «È il simbolo dei valori più alti. È il mio legame con la natura. È l'esaltazione dell'amicizia e della fiducia che, dopo la famiglia,

sono le cose che per me contano di più nella vita», ha risposto il presidente della Fiat. E ha aggiunto: «In montagna si stabiliscono dei vincoli, nascono dei rapporti che trascendono le differenze sociali, l'età, la cultura. Ci si dà subito del tu. Cadono tutte quelle barriere che le convenzioni sociali impongono. Arrivare in cima a una vetta è una delle poche conquiste in cui l'uomo non è aiutato dal progresso e dalla tecnologia. Riporta a galla qualcosa di ancestrale, i valori primari che gli automatismi di questa civiltà hanno offuscato». Parole evidentemente da sottoscrivere, ma che assumono un particolare significato se pronunciate dall'uomo che ha scalato due colossi dell'economia come la General Electric negli Stati Uniti e, ora, la Fiat. E se provengono da un alpinista che la montagna l'ha vissuta con intensità e non senza qualche dramma. «Trentacinque fa, in un'ascensione a Cortina alle Cinque Torri in compagnia di Piero Villaggio», ha raccontato ancora Paolo Fresco alla giornalista dell'*Espresso*, «mi sono paralizzato. Non riuscivo né a salire né a scendere. Ero bloccato da una sensazione terribile. Quando mi hanno riportato a valle, quasi in braccio, ho giurato che non avrei mai più fatto roccia. Dopo trent'anni mi sono detto che quella promessa era caduta in prescrizione. E ho ricominciato».

(R)ESISTERE IN QUOTA: UNA RICERCA DEL CENTRO DEL MONTE BONDONE

Presso la sala cinematografica dei Bruggi (Dormitò) è stata presentata il 19 agosto l'opera multimediale dal titolo *La civiltà alpina* (Pubblicata nelle Alpi, realizzata dal Centro di ricerca di Ecologia Alpina Monte Bondone di Trento). Ha fatto gli onori di casa il Sindaco di Valbuenenche Antonio Carrel (guida alpina) erano presenti il Reggente della Soprintendenza del CAI di Courmayeur Pino Crepelli, il Vice presidente generale del CAI Nazionale Saverio (coordinatore dell'opera) che ha introdotto il tema della serata, il Direttore del Centro di ricerca Gianni Nicolin. L'illustrazione dell'opera è toccata alla grafica e costruisce il mondo su una pubblicazione che raccoglie i contributi di diversi autori protagonisti di seminari e incontri culturali presso il Centro, si articola in quattro volumi per un totale di 1600 pagine, illustrati e temati in quattro: "Il territorio", "La storia", "L'economia identitaria", "L'immaginario".

ARCO: BIMBI IN PARETE CON TOPOLINO E LE GUIDE

Terza edizione del trofeo Topolino dal 3 al 5 ottobre ad Arco (Trento) dove alcune centinaia di arrampicatori in erba sono impegnati nel *climbing stadium* divisi in tre categorie per fasce di età. In concomitanza è in programma anche la quarta edizione del Meeting internazionale di arrampicata sportiva delle Guide alpine - Trofeo Colmar con il patrocinio dell'UIAGM che riunisce le associazioni nazionali delle guide di 13 paesi. Informazioni, tel 0461.981207.

IMMAGINI DELLE VALLI VALDESI IN UNA MOSTRA A TORRE PELLICE

Presso la Civica Galleria d'Arte Contemporanea «Filippo Scropo» di Torre Pellice si è tenuta a cura della Società di studi valdesi un'interessante mostra di fonti bibliografiche sulla diffusione a stampa della fotografia nelle Valli fra Ottocento e Novecento. Il materiale illustrativo è stato diviso in due settori principali: *Territorio*, che comprende la sezione delle guide itinerarie e storico-turistiche, e *Identità*, che comprende temi relativi al ritratto, ai costumi, alle cerimonie, al lavoro e all'architettura. Allegato al catalogo, curato da Giuseppe Garimoldi e pubblicato da Claudiana Editrice di Torino (tel 011.6689804, fax 011.6504394), è stato riprodotto in edizione anastatica l'opuscolo pubblicato nell'agosto 1898 con il testo della conferenza *The Waldensian church and the edict of her emancipation* tenuta dal professor Giovanni Luzzi: un esempio particolarmente interessante di opera a stampa.

NAURRAGGI DEL MONTE BIANCO

Il dizionario alpinista pubblicato alla pagina 22 di *Lo Scarpone* del mese di settembre, «Le testimonianze raccolte ora dall'attore Yves Ballu sarebbe in contrasto con quanto pubblicato da Bonatti». Ebbene quanto da me pubblicato risponde totalmente al vero e, per l'occasione, sarà dimostrato la dovuta sede. È vero che Ballu, nel suo libro *Naurraggi au Mont Blanc*, tende a far credere cose false. Ma lui è fatto così: e chi lo ascolta o gli fa da ascoltato, non brilla certo per dialettismo e ancor meno per ocularità. Lo Scarpone, nell'articolo della Sede Centrale del CAI, magliandogli le sue conclusioni.

Walter Bonatti

La mia conclusione che *Lo Scarpone* può trarre a per ora, le seguenti: le testimonianze raccolte in *Naurraggi au Mont Blanc* (collana "Hommes et montagnes", Giunti, Grenoble 1996, 382 pagine, 120 FF) sono effettivamente in contrasto con quanto pubblicato da Bonatti e proposto dalla *Leggenda* che è costata la vita nel '98 ai poveri Vincendon e Henri. Che ci fosse o discrepanza lo si era desunto, nella compilazione della succitata notizia apparsa in *Filo diretto*, dall'attenta lettura della francese *Vertica*, che al volume ha dedicato un'ampia presentazione in anteprima, così come ho fatto più di recente, nel numero di settembre, la *Rivista della Montagna* con un articolo inchiesta di Pietro Orvella (R.S.).

UNA GUIDA NEPALESE TRA GLI STUDENTI DI UNA SCUOLA MEDIA A TORINO



In Nepal con noi, il progetto nato dalla collaborazione del Parnassius Apollo Club con la giovane guida Phurva Sherpa (nella foto con l'organizzatore Gianni Tamiozzo), offre una serie di trekking e tour turistici in Nepal fino al mese di febbraio. Particolare importante.

Phurva, che ha imparato alla perfezione l'italiano e ha conseguito quest'anno la licenza media presso la Scuola media statale Benedetto Croce di Torino, intende continuare lo studio delle lingue e lavorare come guida e consulente per il suo paese. Attraverso le nostre pagine, la giovane si rivolge ora alle sezioni del CAI dicendosi disponibile per traduzioni dall'italiano al nepalese e viceversa. E' possibile contattarla al numero telefonico 0124.700023.

UNA SCALATA A CORTINA D'AMPEZZO DEDICATA AL PROFESSOR DI BELLA

Una cordata guidata dall'esponente degli "Scoiattoli" Mario Dibona ha aperto una via di roccia nei pressi della stazione di arrivo della funivia di Ra Valles, a Cortina d'Ampezzo, dedicandola al professor Luigi Di Bella, il controverso inventore di una terapia anticancro. A suggerire la dedica è stata la vedova di Bruno Menardi, uno "Scoiattolo" morto di tumore dopo essersi sottoposto alla terapia del medico modenese. «Per quello che posso saperé», ha detto Di Bona, «quella cura a Bruno ha fatto bene: soprattutto gli ha eliminato il dolore. E' certo che il professor Di Bella è uno che si sta dando da fare».

K2, LA SFIDA SI TRASFERISCE SULLE TAVOLE DEL PALCOSCENICO

La nuova stagione teatrale si annuncia con una novità che, caso davvero insolito, riguarderà il mondo dell'alpinismo. In programma dal mese di febbraio al teatro romano dei Parioli, la commedia s'intitola K2 ed è firmata dall'americano Patric Meyers. In scena due personaggi, un avvocato e un fisico appassionati di alpinismo. Il pubblico assisterà al loro dialogo mentre sono sospesi a una parete di ghiaccio, infuria la bufera e incombe la notte. La parte del fisico è affidata all'attore Bruno Armando mentre Alessandro Gassman, che ha chiesto consigli a Lino Lacedelli, vincitore con Compagnoni della «montagna degli italiani», sarà l'avvocato.

FERRATE CHE PASSIONE, CE NE SONO CIRCA 500 IN EUROPA

Mentre sul versante francese delle Alpi e, in particolare, nel Briançonnais la fantasia dei creatori di vie ferrate sembra inesauribile e i percorsi attrezzati richiamano sempre più appassionati, la *Gazzetta dello Sportivo* ha dedicato all'argomento nell'edizione del 21 agosto un lungo servizio a cura di Marco Vegetti con le regole per procedere, i libri sull'argomento, un'esauriente analisi del fenomeno (in Europa si conterebbero 500 itinerari attrezzati, mentre la maggior densità di ferrate in Italia si registra nelle Dolomiti e nelle Prealpi). Un esemplare contribuito alla sicurezza da parte di un giornale a grande diffusione come la popolare "rosea".

"SUMMIT" DI PARLAMENTARI E ALPINISTI IN VETTA AL MONTE BIANCO

La necessità che il Monte Bianco con le valli che lo circondano sia efficacemente protetto a livello internazionale è stata ribadita da Mountain Wilderness con un'originale iniziativa. L'8 agosto dopo aver pernottato al Refuge des Cosmiques, alcuni parlamentari italiani e francesi sono saliti in vetta accompagnati da illustri alpinisti che offrono il loro sostegno alla rinomata associazione ambientalista nata nel 1987 con il decisivo contributo del Club Alpino Accademico Italiano. Della simbolica spedizione facevano parte il senatore Fausto Giovannelli, presidente della Commissione Ambiente al Senato, accompagnato dall'ac-

Alpinismo extraeuropeo

L'IRRESISTIBILE SCALATA IN PAKISTAN DI "GINET" MORA

Successo della spedizione in Pakistan organizzata dalla Sezione di Asso (Como) per celebrare i cinquant'anni della sua fondazione. Ai 6447 metri della vetta del Drifika nella catena del Karakorum sono saliti Luciano Giampà di Pontelambro e Simone Rossetti di Valbrona. Della comitiva facevano parte in luglio Angelo Rusconi di Canzo (capospedizione), Giorgio Farina di Erba e Gino Mora, il popolare "Ginet" di Castelmarte che a 57 anni ha dato una chiara dimostrazione di forza. Dopo un delicato intervento all'anca sinistra aveva infatti ripreso a camminare in montagna l'inverno scorso. «Ma non pensavo proprio», ha detto, «di recuperare così in fretta. Sono arrivato fino a qualche centinaio di metri dalla vetta. Poi mi sono fermato. Era giusto che il Drifika venisse conquistato dai due più giovani componenti del gruppo».

VETTA IN CINA DEDICATA ALLE GUIDE
Renzo Corona e Franco Nicolini hanno salito in agosto due vette inviolate in Cina, nella catena del Kum Lum, precluse finora all'alpinismo. Una delle due vette, 6.450 metri, è stata battezzata "Punta delle guide". Entrambi gli alpinisti sono infatti guide alpine: L'altra scalata ha avuto per meta il Mushi Shan, 6.680 metri.

UN MONTE "LECCHESI" NEL CELESTE IMPERO

Il progetto era di salire in vetta con gli sci, ma le condizioni delle neve e dei ghiacci non lo hanno consentito. Tuttavia la spedizione della Scuola di sci alpinismo del CAI di Lecco (con Mario Bonacina e sua figlia Eugenia, Marco Incerti, Paolo Invernizzi, Luca Lozza, Andrea Mauri, Sergio Perloti e Angelo Rigliaco) ha posto il sigillo della sua esperienza su una cima inviolata di 5690

metri nel gruppo dell'Amne Machin, in Cina. L'esperienza è avvenuta in occasione del trentennale della prestigiosa scuola fondata dallo stesso Bonacina con celebrità quali i "ragni" Riccardo Cassin, Dino Piazza e Vasco Cocchi.

BARMASSE IN SCI SULLO SPERONE ABRUZZI

Dopo due mesi di avventure mandate on line attraverso internet grazie a un computer e a una macchina fotografica digitale, la guida alpina di Valtournenche e maestro di sci Marco Barmasse ha realizzato una notevolissima impresa scendendo in sci da quota 6700 metri lungo il celebre Sperone Abruzzi. Barmasse aveva tentato la salita del K2 lungo la magic line con le guide valdostane Edmond Joyeusaz, Abele Blanc, Arnaud Clavel, Adriano Favre, Alessandro Ollier e il brasiliano Waldemar Niclevicz. Una tempesta ha però fermato gli alpinisti.

cademico Fausto De Stefani, il deputato Carlo Stelluti e la deputatessa svizzera Pia Hollenstein accompagnati dalla guida trentina Paolo Cipriani, il senatore Roberto Castelli, accompagnato dall'accademico Sergio Martini (in partenza per la Nord dell'Everest). Sulla vetta del Tacul sono invece arrivati il senatore Francesco Bortolotto, il deputato francese Jean Pierre Kucheida, presidente del Gruppo per l'amicizia franco-nepalese, il consigliere regionale valdostano Carlo Curtaz e il professor Carlo Alberto Graziani, presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in rappresentanza di tutti i parchi nazionali italiani. Infine i deputati svizzeri Ruth Gonseth e Rudolph Strahm hanno percorso a piedi la Vallée Blanche accompagnati dal noto alpinista tedesco Richard Goedeke con l'auspicio «che s'individuino e percorrano senza ambiguità vie serie e concrete per la tutela del Monte Bianco e se ne faccia il primo parco internazionale del mondo». Pochi giorni prima della scalata presso la Sala Congressi di Courmayeur messa a disposizione dalla Giunta comunale, Mountain Wilderness International ha intanto dato il via alla campagna Mont Blanc 2000 organizzata dalle sezioni svizzera, francese e italiana dell'Associazione, denunciando sia pure «con un certo imbarazzo» la costruzione nella valle di Malatra di un immobile costruito ex novo e con il concorso di denaro pubblico e dedicato (vedere questa rubrica sullo Scarpone di settembre) a Walter Bonatti.

SOLTANTO UN ALPINISTA SU TRE RIESCE A CONQUISTARE IL CERVINO

In una ammirevole serie di reportage sulle «montagne incantate» ospitati nelle pagine del *Corriere della Sera*, Franco Brevini ha raccontato «in presa diretta» l'estate scorsa alcune scalate famose. Nella cronaca della salita al Cervino sostando alla Hornlihutte, lo scrittore-alpinista milanese osserva che «la quota elevata, lo scarso allenamento, la perdita della via fanno sì che solo un terzo degli alpinisti che partono dalla capanna arrivino poi in cima».

IN MOSTRA GRAFFITI, TARGHE E FORMELLE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Trovati nei luoghi delle battaglie, realizzati dai soldati, graffiti, targhe e fregi della Grande Guerra sono al centro di un originale studio presentato l'estate scorsa a Marcon (Venezia), presso la Canonica parrocchiale. Ne è autore Bruno Favaretto (tel. 041.4567202), appassionato studioso della prima Guerra mondiale che ha percorso tutti gli itinerari di guerra del Veneto, Trentino e Friuli raccogliendo migliaia di fotografie che nel loro insieme rappresentano oggi un originale archivio storico. Questo materiale, a quanto lui stesso ci segnala, gli ha permesso di realizzare anche due video: *Fortezze italiane e austriache di frontiera*, *Trekking in prima linea* e *Escursioni sui fronti della Grande Guerra*, e due mostre: una sulla Grande Guerra e una sulla seconda Guerra mondiale vista attraverso la carta stampata.

SCI ALPINISMO: TUTTE LE CORSE DELLA COPPA D'EUROPA

Il Comitato Internazionale di Sci Alpinismo di Competizione (CISAC) rende noto il calendario delle corse che si svolgeranno nel 1999: 24 gennaio, Font Blanca-Arcalis (Club Pirinenc Andorra); 7 febbraio, Valdicorteno (Comitato Organizzatore Scialpinistico Valdicorteno, BS, Italia); 27-28 febbraio, Vysoke Tatry (Skialpinismus Slovaquia); 27-28 marzo, Miage Contamines (Francia); 11 maggio, per il campionato d'Europa junior di scialpinismo, Ovronnalpski (Office du tourisme d'Ovronnaz, Svizzera); più una prova di riserva, 11 maggio, Alpiniski (Office du Tourisme de Chambéry, Svizzera). Per saperne di più rivolgersi al Comitato Internazionale di Sci Alpinismo di Competizione, direzione tecnica C. Bra Riberaygua, 39, Andorra La Vella, Andorra, tel. 376-867444, fax 376-867467, E-mail: cisac@andorra.ad

TRE CIME DI LAVAREDO IN 24 ORE: LA PIOGGIA HA FERMATO GLOWACZ

Non è riuscito il tentativo di concatenamento delle Tre Cime di Lavaredo in 24 ore sponsorizzato da Gore Germania l'11 settembre, in parete gli alpinisti tedeschi Stefan Glowacz e Wolfgang Widder che sono stati fermati dagli appigli bagnati lungo la prima ascensione, quella alla Cima Ovest lungo la via degli Svizzeri. I due alpinisti erano partiti a mezzanotte, alla luce incerta delle frontali. Hanno dichiarato che ritenteranno l'anno prossimo. Nei programmi di Glowacz figura una spedizione in Antartide.

ZERMATT: COMPIE UN SECOLO IL TRENINO DEL GORNERGRAT

La famosa ferrovia a cremagliera Zermatt-Gornergrat, nel cantone svizzero del Vallese, ha compiuto un secolo ed è stata adeguatamente festeggiata l'estate scorsa. Lunga nove chilometri e 300 metri con pendenze fino al 200 per mille, s'inerpica dai 1616 metri della località ai piedi del Cervino fino a 3136 metri con tre stazioni intermedie, superando dunque un dislivello di 1520 metri. Fu la prima linea ferrata a trazione elettrica costruita e progettata interamente nella Confederazione Elvetica.

Addii

ERIC ESCOFFIER INGHIOTTITO DALLA TEMPESTA DEL BROAD PEAK

Lo avevano definito lo stakanovista delle vette Eric Escoffier, un grande dell'alpinismo francese, fra i migliori scalatori degli anni 80. Il 28 luglio di lui si sono perse le tracce sul Broad Peak. Particolare importante. Un incidente stradale gli aveva tolto forza e sensibilità alla gamba destra, ma Escoffier non si era arreso. Entro il Duemila voleva completare la raccolta di tutti gli ottomila. A 38 anni si è dovuto accontentare di cinque, tre dei quali scalati a 25 anni in Pakistan nel giro di 20 giorni: il Gasherbrum II, il Gasherbrum II in sole 21 ore e il K2 di cui fu il primo francese a raggiungere la vetta. Era stato anche il primo a salire in libera la Bonatti alla Est del Capucin. Nell'85 Escoffier diede il meglio di sé con due salite nello stesso giorno e in inverno sulla Nord delle Grandes Jorasses: la Croz e la Walker.

SUL GRAND COMBIN L'ULTIMA SCALATA DI PATSCHEIDER

Ha perso la vita il 25 agosto precipitando durante la discesa dal Grand Combin, l'alpinista altoatesino Reinhard Patscheider, 41 anni, compagno e amico di Reinhold Messner. L'incidente è avvenuto a quota 3500 metri in località Corridor. Patscheider, che era guida alpina di professione, accompagnava due clienti tedeschi, morti anche loro nell'incidente. I tre sono caduti per un'ottantina di metri finendo in un crepaccio. L'alpinista era nato a Curon Venosta, nei pressi di Merano. Esordì con la scalata della nord dell'Eiger, poi si dedicò a varie spedizioni. E in una di queste, nel 1985 all'Annapurna con Messner, sfuggì a uno spaventoso incidente. Fu a circa 7200 di quota, come racconta lo stesso Messner nel suo celebre libro *Sopravvissuto* (De Agostini), che Patscheider «sprofondò in un buco, cadde riverso e, perdendo l'equilibrio, ruzzolò all'indietro lungo la parete. Precipitò per 400 metri lungo il versante ghiacciato a nord ovest. Per sua fortuna, riuscì a liberarsi dello zaino e ad arrestare la caduta proprio un attimo prima di abbattersi su un salto di ghiaccio alto oltre un centinaio di metri, che avrebbe significato per lui la morte certa».

SCOMPARE A MILANO CELLARIO, UN "PADRE" DELLO SCI

Si è spento il 20 agosto a Milano per un'improvvisa malattia il professor Giuseppe Cellario che fu a lungo, come dirigente, tra gli artefici dei successi nello sci alpino della Federazione Sport Invernali. Milanese, docente di matematica, Cellario ha trasmesso la sua grande passione per lo sci anche attraverso lo Sci Club "Valanga", la sua creatura prediletta, che si distingue in una miriade di competizioni quando, nell'Italia del boom, lo sci si apprestava a diventare un fenomeno di massa.

FRANCESCO PIRAS

Salone del Turisimo
SPORTS & Sports Invernali

6 · 7 · 8

Novembre 1998

Palapenz

CH - Chiasso



SNOW BOARD SHOW

Ven. 17.00 - 23.00 · Sab. 10.00 - 23.00
Dom. 10.00 - 17.00

Infoline: 0041.91.6056168

OFEX
APPRESSIONI DI QUALITÀ

La Provincia
QUOTIDIANO DI COMO, LECCO E SONDRIO

SGA
Società General d'Alfichego

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 17/98

Alle Sezioni del C.A.I.

Oggetto: Tesseramento 1999

Per l'invio alle Sezioni dei bollini 1999, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 1999 si ribadiscono le norme ed i criteri espressi nella precedente circolare n. 13/94 di pari oggetto, pubblicata su Lo Scarpone n. 10, ottobre 1994, alla quale si rimanda. Per quanto

riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede centrale e che il documento comprovante l'avvenuto versamento a favore della Sede centrale dovrà essere inoltrato contestualmente agli elenchi relativi ai rinnovi associativi e alle adesioni di nuovi soci.

Milano, 4 settembre 1998

Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Circolare n. 18/98

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale
Abbonamenti 1999 - prospetto dei prezzi.

Qualora l'abbonamento a "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" non sia automatica conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione, esso può essere sottoscritto al prezzo sottoindicato:

Soci famigliari	£. 20.000
Soci giovani (nati negli anni 1982 e seguenti)	£. 10.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari	£. 20.000
Non soci	£. 65.000
Supplemento spese postali per recapito all'estero	£. 35.000
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali (il solo mensile ovvero il mensile più il corrispondente supplemento bimestrale)	
Soci (mensile più supplemento)	£. 10.000
Non soci (mensile più supplemento)	£. 15.000
Soci (solo mensile)	£. 3.500
Non soci (solo mensile)	£. 6.000
"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni con unica confezione.	

Milano, 4 settembre 1998

Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Circolare n. 19/98

Alle Sezioni del C.A.I.

Oggetto: quote 1999

Le quote 1999, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di Mantova il 17 maggio 1998, sono le seguenti:

- Ammissione nuovi Soci (minimo)	£. 7.000
- Soci Vitalizi	£. 17.700
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	£. 17.700
- Soci Ordinari (minimo)	£. 52.500
- Soci Famigliari (minimo)	£. 22.000
- Soci Giovani (minimo)	£. 15.000

Ricordiamo che i Soci Famigliari devono essere componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1982 e seguenti).

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a tenere conto del listino prezzi dei materiali in vendita, da destinare per diritto ai nuovi Soci.

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle quote 1999 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono le seguenti:

- Soci Vitalizi	£. 17.700
- Soci di diritto	£. 17.700
- altri Soci Ordinari	£. 33.500
- Soci Famigliari	£. 12.500
- Soci Giovani	£. 8.500

Milano, 4 settembre 1998

Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

LA SAT E LA VARIANTE DEL PIANO URBANISTICO

Le proposte contenute nella nuova variante al PUP del Trentino appaiono in un documento della Società Alpinisti Tridentini priva di filo conduttore, quasi che le istituzioni preposte abbiano abdicato alla loro funzione di indirizzo urbanistico e tutela paesaggistica ambientale. Tutto questo inoltre, senza tenere in gran conto la necessità di salvaguardia di tutto l'ambiente naturale.

Per quanto riguarda un particolare le modifiche alle aree sciabili, la SAT ricorda preliminarmente l'impegno solenne a non costruire impianti in zone nuove, preso dai governi provinciali delle passate legislature. La scelta di privilegiare i grandi numeri alla qualità ha oggi portato la viabilità provinciale al limite del collasso, con inenarrabili danni alla qualità della vita degli abitanti del Trentino. Insistere ulteriormente sulla strada degli ampliamenti potrebbe rivelarsi un pericoloso boomerang per la stessa industria turistica.

I COLLEGAMENTI SCIISTICI. Oltre a spezzare l'unitarietà del territorio montano con notevoli conseguenze invasive, rovinando quelle aree naturali antagoniste dell'urbanizzazione, trasformano il paesaggio montano in un carosello meccanizzato ben poco attraente. Sono spesso secondo la SAT il cavallo di Troia per la costruzione di nuovi impianti in zone attualmente vergini.

La Val di Fassa è già eccessivamente affollata dall'afflusso di sciatori. Il collegamento tra Buffaure e Ciampac richiamerebbe ulteriori masse di turisti con peggioramento della qualità ambientale della valle. La Val Giunella, impareggiabile oasi naturalistica e paesaggistica ne uscirebbe compromessa irrimediabilmente. Il collegamento Pinzolo-Campiglio genererà un incremento dei trasferimenti verso Campiglio, con congestionamento ulteriore di quegli impianti. Va a intaccare aree di enorme valenza ambientale quali il Grual, Plaza, Val Brenta e Colarini, creando le premesse per l'espansione devastante di S. Antonio di Mavignola. Già oggi si intende ampliare l'area sciabile e della bassa Val Nambino, poi sarà forse la volta di malga Ritorio e chissà cos'altro.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VALANGHIVO. Certe soluzioni tecniche sono ammissibili per proteggere centri abitati o vie di comunicazione, ma non è accettabile per la SAT utilizzarle per sostenere una continua espansione dell'industria turistica.

L'intenzione di ricostruire l'impianto della Val della Mite, in pieno Parco Nazionale dello Stelvio, rivela la mancanza assoluta di stima per l'ambiente naturale. In ogni caso le opere o i sistemi per evitare il pericolo delle valanghe saranno di fortissimo impatto sull'ambiente, creando ulteriori erosioni del versanti.

La previsione urbanistica dell'arroccamento a quota 1300 in Val Mastellina non risolve i gravi problemi idrogeologici del luogo, lasciando dunque impraticabile l'ipotesi. Anche con opere assai costose non si avrà la sicurezza assoluta della stabilità del versante interessante, come reso noto dalle autorità provinciali.

GLI AMPLIAMENTI. Già oggi la pressione antropica sull'ambiente naturale alpino è giunta al livello di guardia minando la qualità della vita della popolazione residente e del turista. Ulteriori ampliamenti determineranno una definitiva squalificazione di intere aree del territorio provinciale. A fronte delle estese aree sciabili di Canazei, sembra assurdo aggiungere nuove piste sul Claf, analoga considerazione vale per il previsto ampliamento verso il Monte Gazza dell'area sciabile della Paganella. Queste zone devono secondo la SAT mantenere caratteristiche naturali, utile complemento paesaggistico a oasi di rigenerazione per fauna e flora. Le piccole stazioni sciistiche devono far tesoro della loro dimensione, non rincorrendo i grandi caroselli, miraggi impossibili da emulare, e favorendo piuttosto forme alternative di turismo, tra l'altro in continua crescita. Gli esempi sono numerosi, dal Passo Brocon a Folgaria, da Lavarone al Lusia, dal Monte Roen a Pejo. L'arroccamento attraverso la Valmesta in Primiero coinvolge ben due cime, Tognola e Tognazza, attualmente risparmiate dagli impianti, e risolve solo in parte il problema dell'accesso alle aree sciabili del comprensorio di S. Martino, rimanendo decentrato rispetto al fulcro degli impianti.

AREE DI GRANDE VALENZA PAESAGGISTICA. Per il rifacimento dell'impianto del Cermis, dopo la sciagura, non si devono sacrificare aree di grande valenza ambientale, come il fondovalle del Avisio, e nuclei abitati di notevole significato storico, sociale e paesaggistico come la zona dei Masi di Cavalese.

La SAT pertanto esprime la sua netta contrarietà agli interventi previsti dalla Variante al PUP 1998 sulle aree sciabili e chiede:

1. Lo stralcio definitivo di ogni nuova area sciabile dal PUP; 2. Il congelamento della portata oraria degli impianti di risalita ai livelli attuali, anche in caso di ammodernamenti; e il conseguente blocco di ogni allargamento delle piste da sci.

TORINO: IL 5° CONGRESSO DEGLI ISTRUTTORI NAZIONALI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 20/98

A tutti gli Istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera.

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo organizza il 21 e 22 novembre, con il patrocinio delle Sezioni di: Chivasso, Orbassano, Torino e UGET/Torino, il suo tradizionale ed importante Congresso per Istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera. E' questo un incontro che consideriamo essenziale perché offre a tutti noi:

- l'occasione per rivederci
- la possibilità di visionare novità su materiali, equipaggiamenti e stampa specializzata

DUE IMPORTANTI RICONOSCIMENTI

PREMIO GIAN LUIGI STELLA

La Scuola di alpinismo «Gino Priarolo» della Sezione di Verona ha istituito il «Premio Gian Luigi Stella» a ricordo dell'amico istruttore di alpinismo caduto in montagna e per lunghissimi anni attivo componente del corpo istruttori della Scuola. La Commissione nazionale scuole di alpinismo nella riunione del 16/3/1985 ha approvato l'iniziativa deliberando che il premio, riservato ai soli Istruttori di alpinismo, abbia carattere di continuità. Le segnalazioni vanno indirizzate alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo «Premio Gian Luigi Stella» c/o Sede legale - Milano, secondo quanto specificato nel regolamento. Il premio è riservato ai soli Istruttori di alpinismo del CAI e ha lo scopo di stimolare gli Istruttori di alpinismo che con dedizione, passione, altruismo e continuità si dedicano ad attività didattica e alpinistica nell'ambito della propria Scuola o Sezione per un progressivo miglioramento delle nozioni didattiche, alpinistiche e culturali. Il premio, di volta in volta prescelto dall'apposita Commissione aggiudicatrice, oltre ad un simbolico oggetto, consisterà in facilitazioni tendenti ad agevolare nella maniera ritenuta più idonea il miglioramento dell'attività alpinistica e/o didattica del premiato.

PREMIO GILARDONI-DELLA TORRE

La Commissione nazionale scuole di alpinismo del CAI ha istituito un «Premio» dedicato alla memoria degli I.N. Pietro Gilardoni e Guido Della Torre. La Commissione vuole attribuire un partico-

• la necessità di designare i componenti del nostro Organo tecnico per il prossimo triennio

• l'opportunità di discutere su problemi comuni alle nostre attività quali:

Dove va l'alpinismo? Tendenze ed orientamenti delle Associazioni alpinistiche nel panorama internazionale (relatore: Del Zotto)

Gli Istruttori del CAI verso il futuro, identità, compiti ed organizzazione. Nuovi ambiti di insegnamento (relatori: Bossò, Brambilla, Dalla Libera)

Attesa l'indiscussa validità di questo evento ci auguriamo che la partecipazione di tutti noi sia numerosissima, attenta, vivace e propositiva.

Milano, 5 settembre 1998

Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (f.to Rino Zocchi)

lare significato morale a questo «Premio» che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di alpinismo del CAI. Il «Premio» è triennale, consiste in un significativo oggetto simbolico, viene assegnato a quell'Istruttore nazionale di alpinismo o Scuola di alpinismo o alpinista che: a) abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna; b) abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici; c) abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e di Scuole di alpinismo del CAI; d) si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo; I nominativi dei candidati al «Premio» dovranno essere presentati da Istruttori nazionali di alpinismo o da Direttori di Scuole di alpinismo o da Presidenti di Sezioni del CAI. La Commissione esaminatrice sarà composta da: Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, 1 membro del Comitato di presidenza del Club alpino italiano; 1 membro di carica della CNSASA (designato dalla medesima); 2 Istruttori nazionali non membri della CNSASA designati a sorte. L'assegnazione del «Premio» è fatta a maggioranza di giudizi della Commissione valutatrice.

IL CAI AL 4° EUROSCHIPASS

Si terrà dal 6 all'8 novembre presso il palazzetto dello sport di Chiasso "Palapenz", nel Canton Ticino, la nuova edizione di Euroskipass, il salone del turismo e sport invernali che da quattro anni annuncia l'inizio della stagione bianca. Su una superficie di 400 mq proporranno le loro offerte oltre 200 operatori delle più rinomate località invernali europee. Vasto è il programma di attrazioni, dalle gare di snowboard all'arrampicata su parete di ghiaccio. E non mancheranno stuzzicanti appuntamenti con la gastronomia alpina: diversi enti turistici faranno degustare menu tipici, vini regionali, grappe e genepy. L'editoria del settore sarà presente con le più autorevoli testate come Sciare, On Board, La Rivista della Montagna, Snowboard Magazine, Lo Scarpone, Tutto Mountainbike. Saranno adeguatamente presentate anche varie associazioni di settore quali la Federazione Sciatoria della Svizzera Italiana, il Club Alpino Italiano, il Club Alpino Svizzero, il Mushers Club della Svizzera Italiana, l'Elisoccorso Base Rega, le guide alpine svizzere e italiane. Informazioni: PromAx Communications SA, tel 0041.091.6056168, fax 0041.091.6056167.



SKIPASS '98: LA NEVE È GIÀ ARRIVATA!

La neve non imbianca ancora le piste di sci, ma a Modena si annuncia già la neve di Skipass '98, la quinta edizione della rassegna di turismo e sport invernali che si terrà dal 29 ottobre al 1° novembre nei padiglioni di Modena Esposizioni. La novità di quest'anno riguarda un quarto padiglione in aggiunta ai tre tradizionali, interamente dedicato allo snowboard che sarà teatro di gare di abilità fra "riders" provenienti da tutta Europa. Le principali località turistiche d'oltreoceano (tra cui Canada e Colorado) hanno aderito a questa edizione che vedrà la partecipazione diretta della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) con varie iniziative e la presenza di tutti gli atleti e i tecnici delle squadre nazionali. La passerella dei grandi campioni di oggi e di ieri sarà come sempre uno dei momenti più attraenti. Nei quattro giorni di sci, snow e show troveranno spazio anche la scuola e un settore dedicato ai trasporti in montagna. Informazioni, Tourist Image, tel 051.441210, fax 051.6237512.

LA PICCOZZA DI DETASSIS A SILVIA METZELTIN

Gran festa a Malé anche per la Destivelle

Il 1998, anno internazionale della donna, ha indotto gli organizzatori di Malé, in Val di Sole, a dedicare all'alpinismo femminile la Settimana della Montagna che per il settimo anno consecutivo si è svolta a cavallo di ferragosto alla presenza di un pubblico folto e appassionato. «Alpinista donna» è stato infatti il sottotitolo della manifestazione che ha avuto come protagoniste due grandi dell'alpinismo femminile, Silvia Metzeltin e Catherine Destivelle. Il premio «Piccozza d'oro-Una vita per la montagna» è stato consegnato da un commosso Bruno Detassis, che era stato

il primo a riceverlo nel '96 (Cassin nel '97), alla Metzeltin che vanta 1300 ascensioni di cui un centinaio di alta difficoltà tecnica, 50 vie in prima assoluta e una settantina di vie nuove aperte sulle Alpi. La Destivelle ha a sua volta proposto i resoconti filmati delle sue più belle esperienze. Contemporaneamente, presso la biblioteca comunale, era in corso una mostra di libri scritti da donne. La Settimana della Montagna ha visto inoltre impegnati i piccoli arrampicatori per il Trofeo Topolino e la domenica successiva si è svolto il Master di arrampicata sportiva in notturna.

TORINO: OMAGGIO A PAULA WIESINGER

Nell'ambito della mostra «Picchi, piccozze & Altezze reali» inaugurata il 24 settembre al Monte dei Cappuccini, il Museo della Montagna ha riservato un adeguato spazio a una delle protagoniste del moderno alpinismo, Paula Wiesinger, che con il marito Hans Steger fu compagna di scalate nelle Dolomiti del valoroso re



Alberto I del Belgio. Un'intervista a questa eroina oggi novantunenne è dedicata da Roberto Mantovani nelle pagine del nuovo Cahier collegato alla mostra coordinata da Amedeo di Savoia Aosta. Paula è stata con il marito anche la guida preferita di Leopoldo del Belgio, figlio di Alberto, a sua volta provetto alpinista. In quei lontani anni Trenta, la Wiesinger fu

campionessa del mondo di sci e conquistò 15 titoli italiani in slalom, discesa e combinata: una passione, questa dello sci, che non l'ha mai abbandonata. Solo a novant'anni si è decisa ad appendere le amate assicelle al chiodo «perché ci sono troppi pazzi sulle piste». Partecipò anche a un'edizione del Trofeo Mezzalama, ma a

modo suo. Nel 1935, invitata dal conte Bonacossa, andò sul percorso come semplice osservatrice (le donne non erano ammesse alla gara). Ma quando uno dei concorrenti della squadra guidata da Giusto Gervasutti ebbe un incidente ne indossò la divisa e, camuffata con occhiali e passamontagna, proseguì impavida la gara al posto suo...

L'ESPERIENZA DI CLAUDIA CUOGHI

Veronese, 29 anni, compagna di vita e di ascensioni dell'accademico Alberico Mangano, Claudia Cuoghi ha raccontato nel corso di una piacevole serata presso la Sottosezione del CAI «Ettore Castiglioni» di Tregnago (Verona) come è nata la sua passione per la montagna. «Ho cominciato da piccola, accompagnata dai genitori. Poi la passione è cresciuta e anche la tecnica, grazie alla scuola di roccia e di ghiaccio del CAI di Verona», ha spiegato Claudia. Tre anni fa ha arrampicato con un'amica a Yosemite, in California, e due anni fa ha fatto parte di una spedizione in Pakistan tentando la vetta del Broad Peak.

DONNE DI GHIACCIO AD ALLEGHE

Dal 24 al 31 gennaio si terrà ad Alleghe, nelle Dolomiti, il primo Raduno internazionale di alpinismo femminile su cascate di ghiaccio. Si tratta di una delle numerose manifestazioni coordinate da RHM. Il gruppo a cui aderiscono le più qualificate alpiniste del mondo. Alleghe spiega un comunicato, è un ottimo punto di partenza per una decina di valate con svariate cascate di ghiaccio di tutte le difficoltà. Le alpiniste interessate sono pregate di contattare al più presto Claudia Cuoghi (CAI Verona) al numero telefonico 045.8343517 nelle ore dei pasti.

SPETTACOLARE TROFEO KIMA

Duello Gatta-Meraldi

Mauro Gatta, fuoriclasse bresciano, ha vinto per la seconda volta la Grande Corsa sul Sentiero Roma, "Trofeo Kima", domenica 23 agosto in Valmasino, al cospetto di celebri vette come il Badile e il Cengalo migliorando il suo record. I cronometri si sono fermati a 5h49'10", ben 19'05" in meno rispetto al '97, sui 48 chilometri del percorso con tremila metri di dislivello. Record anche per Morena Pateri che ha sbalordito il pubblico e i compagni di gara vincendo e migliorando il primato già suo. Tempo finale: 7h50'41" ben 21'48" in meno. Al via, lungo la storica Alta Via della Val Masino "Sentiero Roma", erano presenti 111 atleti e 6 atlete, il meglio della specialità a livello europeo: c'erano anche i neo-campioni del mondo della specialità Bruno Brunod e Corinne Favre.

Tutta la gara è stata caratterizzata da un entusiasmante duello tra il valtellinese Fabio Meraldi e lo stesso Gatta. La soddisfazione per il secondo posto di Meraldi (che si è battuto eroicamente dopo che una caduta gli ha ridotto a malpartito un ginocchio) si somma al suo nuovo record personale di 5h49'46", a soli 26" secondi dal vincitore.

Al primo passaggio cronometrato, alla bocchetta Roma a quota 2894 m, era Meraldi a condurre il gruppo di testa insieme con Brunod a 2" e Gatta a 15". Al quarto posto il bergamasco Fulvio Mazzocchi che terminerà la gara in terza posizione in 6h7'18". Al secondo intertempo, al passo del Cameraccio a 20 km di gara, a quota 2950 m (il punto più alto) conduceva Gatta con 29" su Brunod e 31" su Meraldi.

Al Rifugio Allievi la situazione era la medesima anche se i distacchi erano quasi di due minuti sui due inseguitori. Il primo a non tenere più il ritmo è stato il campione del mondo Brunod. Terminerà quinto con il tempo di 6h18'07" dietro il brillante valchiavennasco Cheto Bivaschi, quarto con il tempo di 6h13'34". Sul tratto che porta al Rifugio Gianetti Meraldi si è giocato il tutto per tutto staccando il campione valdostano e superando Gatta, salutato dal tifo delle centinaia di persone che hanno voluto seguire in quota l'entusiasmante competizione impeccabilmente organizzata dall'Associazione Kima con decine di soccorritori volontari e guide alpine.

Prima del Rifugio Omio (a quota 2100) e della discesa conclusiva c'è stato il sorpasso. Gatta approfitta del cedimento del compagno di gara e allunga il passo. Si corre in discesa, nel bosco, sono gli ultimi dieci chilometri che portano a Filorera a 850 m. All'arrivo, sui prati della Valmasino, le felicitazioni del Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, del Presidente della Giunta regionale Lombarda Giancarlo Morandi, del Presidente del Soccorso alpino Armando Poli e di due celebrità dell'alpinismo: Achille Compagnoni e Kurt Diemberger. Una prospettiva è quasi certa: quest'ormai classica maratona diventerà nel Duemila il campionato mondiale dello skyrunning, la corsa in alta quota la cui passione sta dilagando.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 02.86463516 -
02.8056971 Fax 02.86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ GITE SOCIALI

11/10: ALPE TESTANERA (2260 m) Gruppo M.te Rosa. È un bellissimo percorso che passando attraverso numerose alpi permette di godere in continuazione la bella mole del Monte Rosa che si staglia in fondo alla valle. 18/10: CIMA MARMAGNA (m. 1851) - Appennino Settentrionale. Veduta ampia e magnifica sull'Appennino Settentrionale fino alle lontane vette delle Alpi Apuane; 25/10 ALPE FIL-LAR (M 1984) - Gruppo del M.te Rosa. Bella escursione tra i boschi con la magnifica visione della parete est del Monte Rosa e del Ghiacciaio del Belvedere; 1/11 CIMA CAPI (m 927) - Prealpi Trentine. Sentiero attrezzato con numerosi resti di trinceramenti e postazioni austriache della Grande Guerra. Dalla vetta si dominano il Lago di Garda, il Lago di Ledro, il M.te Baldo e le Prealpi; 8/11 Punta dell'Orto (m 1000). Prealpi Bresciane. Panoramica vetta dominante il Lago d'Isèo e la bellissima Montisola, patria di pescatori ed artigiani. Tutt'intorno si stendono folti boschi di castagni.

■ ALPINISMO GIOVANILE

8/11 MONTE S. DEFENDENTE (m 1321) - Gruppo delle Grigne.

■ GRUPPO ANZIANI

21/10 GRAND MONT BLANC DI CHAMPORCHER (m 2290) Valle d'Aosta; 4/11 PIANI D'ERNA (m 1250) - Gruppo del Resegone; 18/11 SANTA MARGHERITA - RAPALLO - Riviera di Levante.

■ SCI PER TUTTI CON IL CORSO DELLO SCI CAI

Imparare a sciare, perfezionare il proprio stile è facile per tutti con i corsi organizzati dallo Sci CAI Milano che dal 1902, primo nella nostra città, promuove e diffonde la pratica dello sci alpino.

Dal 10 gennaio al 21 febbraio e dal 14 marzo al 18 aprile 1999 si terranno i corsi articolati in 6/5 uscite domenicali con 4 ore di formazione ciascuna sulle nevi delle più note stazioni sciistiche delle Alpi.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dello Sci CAI Milano ogni mercoledì sera dalle ore 21 alle ore 22,30.

«PRANZO SOCIALE»

E 125° ANNUALE DI FONDAZIONE

Venerdì 27 novembre, in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per il 125° di fondazione del nostro Sodalizio, avrà luogo a Milano, presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'incontro conviviale del «Pranzo Sociale». Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '98 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono con fiducia, passione e disponibilità. Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi con tanti amici coi quali condividiamo ideali ed amore per la montagna. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring, via Tarchetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 27 novembre 1998, alle ore 20. Prenotazioni in segreteria.

Qui di seguito l'elenco dei festeggiati:

Soci settantennali (iscritti dal 1928): Franco Fiocca, Ubaldo Gaffurini, Carlo Gilli, Luigi Gramaglia. **Soci sessantennali (iscritti dal 1938):** Angelo Agostoni, Federico Bianchi, Bruno Cattoretti, Achille Cini, Corrado Corradi, Mario Gandini, Emilio Tansini. **Soci cinquantennali (iscritti dal 1948):** Alessandro Arzani, Aldo Balducci, Castellini Franca, Vittorio Cavallieri, Laura Grunanger, Carlo Lucioni, Guido Masella, Salomon Michelin, Ernesto Sailer, Giovanni Spampinato, Giorgio Sutti, Bernardino Vecellio, Guido Villa. **Soci venticinquennali (iscritti dal 1973):** Federico Abbattista, Edoarda Accatino, Giorgio Aliprandi, Enrico Andreis, Fernando Andreola, Mario Avanzini, Vinicio Boneschi, Riccardo Borioli, Maurizio Botti, Marco Branca, Oscar Branca, Livia Branduini, Giuseppe Buttazzi, Alessandro Cagnola, Carlo Camisasca, Gianluigi Canavesi, Giovanna Cantore, Giovanni Caragnini, Giordano Casari, Alessandro Casati, Bruno Case, Carlo Casero, Giovanni Castagnola, Renato Castello, Grazia Cenerini, Romolo Codecasa, Giorgio Colutta, Virginia Conti, Anna Maria Corti, Mario Cosenza, Carlo De Mezzo, Antonio Era, Gerolamo Filippi, Marco Franchini, Luca Frezzini, Giovanni Gaiani, Umberto Gerra, Ezio Goggi, Marco Goglio, Patrizius Gosseberg, Ezio Grigoletti, Paola Gropello, Edoardo Lanzavecchi, Lorenzo Lanzavecchi, Luigi Levantini, Guido Liverta, Benzione Maestro, Alessandro Magnetti, Piergiorgio Mainardi, Gianpaolo Mangiarotti, Giovanni Mangili, Antonio Marchesoni, Giuseppe Marcolini, Paolo Mettel, Walter Molla, Gabriella Mollis, Augusto Motta, Luigi Mussio, Giovanni Nava, Giuseppe Navarra, Evelyn Nicod, Lorenzo Panteri, Liliana Papetti, Rodolfo Pardi, Dario Patti, Antonio Pessina, Giuseppe Pettenella, Andrea Pettinaroli, Benita Piccoli, Luciano Poletti, Bianca Primiceri, Maurizio Quaroni, Restelli Giuseppe, Gianfranco Sassone, Paolo Sassone, Olga Sempio Liver, Fulvio Sicchiero, Laura Tassi, Emilio Terzaghi, Mario Tracanella, Aldo Travagliati, Valeria Trotta, Daniele Verga, Giorgio Veronelli, Lorenzo Villa, Nicolò Weiss, Marco Zagolin, Vincenza Zanazzo, Adolfo Zavelani, Adriana Zurlo.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 02799178; fax 0276022402
e-mail: gamcal@tin.it
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17

■ ESCURSIONISMO

11/10 GITA CULTURALE A RACCONIGI; 18/10 CASTAGNATA E FESTA DEI BAMBINI A PALANZO; 25/10 GITA IN RIVIERA.

GESA

Via E. Kant, 8.
Telefono
0238008663-0238008844
Martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

23/10 CASTAGNATA ALLE BAITE (m 1670); 8/11 RIFUGIO BRIOSCHI (m 2410).

■ 13° CONCORSO FOTOGRAFICO EMILIO COLOMBO

Le iscrizioni al tradizionale appuntamento per i fotoamatori dedicato quest'anno al tema «Ambiente Alpino», si chiuderanno il 23/10. Gli interessati possono ritirare il regolamento in sede.

La sezione di Milano
del Club Alpino Italiano
è lieta di invitare
Soci ed Amici
all'inaugurazione della
mostra antologica

**FONTI, TORRI,
VALLI E MONTI
DI TATA**

FERRERO

che si terrà il
19 novembre
alle ore 18

presso la Sala Piccola
del CAI Milano

La mostra resterà
aperta al pubblico dal
20 al 28 novembre

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 02.6468754/
02.39311620/02.5453106.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

XXIII CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Sono aperte le iscrizioni. Sono previste: 5 lezioni teoriche in Sede (tutti i Martedì dal 27/10 al 17/11); 1 uscita a secco al Pian Rancio il 25/10 e lezioni pratiche; 2 giornate su pista artificiale (sab. e dom 7 e 8/11); 5 uscite domenicali e 1 week-end su neve dal 15/11 al 20/12.

Il corso prevede 3 livelli: principianti, perfezionamento, escursionismo ed 1 corso di skating su due livelli, con ausilio didattico di riprese video.

CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Da ottobre a dicembre il martedì ed il giovedì in due turni: 18,30-19,30 e 19,30-20,30.

ESCURSIONISMO

11/10: Lago Maggiore: M. Zeda.
25/10: Liguria: Levanto-Vernazza.

SCI DI FONDO

Gite giornaliera e soggiorni: Engadina. 15/11: Sils Maria (1850 m); 22/11: Silvapiana (1800 m); 29/11: Maloja (1815 m); 13/12: Pontresina (1700 m); Dal 4 all'8/12: Livigno. 12-13/12: Media Engadina. Vacanze Natalizie (dal 26/12 al 3/1/99), nei paradisi del fondo: Altipiano di Asiago, Autrana, Val Pusteria. Viaggio: Egitto e Monte Sinai (dal 27/12 al 6/1/99). Mountain Bike: 3-4/10 M. Baldo.

PROIEZIONI IN SEDE

14/10: trekking escursionistico in Groenlandia (A. Inzaghi).
11/11: i Grandi parchi del West Americano (1ª parte) (F. Magnoni).

I partecipanti alle gite sono coperti di assicurazione infortuni. Programmi dettagliati in Sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Giovedì ore 21.15-23

ASSEMBLEA ANNUALE

Alla fine di novembre, in data ancora da stabilire, si terrà l'annuale assemblea dei soci con riconferma o nuova nomina del presidente, di dodici consiglieri e di tre revisori dei conti. Chi fosse interessato a candidarsi, in quanto intenzionato a lavorare (molto) per l'organizzazione delle nostre attività, si faccia vivo col presidente.

ESCURSIONISMO

11/10: salita da Barmasc, 1828 m, al Monte Zerbion, 2719 m, con dislivello di 890 m da per-

correre in circa due ore e mezza-tre. Facile gita escursionistica in Val d'Ayas alla portata di tutte le gambe. Conferme in sede con anticipo.

PALESTRA

Prosegue l'attività nella nostra palestra artificiale di arrampicata ogni martedì e giovedì sera. Informazioni presso Roberto (tel. 66805191) o Ramon (26820456)

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070

Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>

Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria ed iscrizioni solo il giovedì 21-22,30

Biblioteca: giovedì 21-22,30

GITE SOCIALI

4/10: Sentiero dei Monti Iariani: Breglia-Musso. 18/10: Appennino ligure: Pontedecimo - Monte Leco - Busalla. 22/11: Pranzo sociale.

MACUGNAGA RICORDA SILVIO SAGLIO

Domenica 11 ottobre il Comune di Macugnaga ricorderà Silvio Saglio dedicandogli una delle sale del Museo della Montagna. La figura e l'opera saranno, per l'occasione, ricordate da Teresio Valsesia. Fra le numerose località di montagna che conosceva e frequentava, Saglio prediligeva Macugnaga, adagiata ai piedi della stupenda parete est del Monte Rosa e incorniciata dal verde intenso delle grandi pinete. Nella località anzina, aveva affittato una baita che frequentava ogni volta che i suoi numerosi impegni glielo consentivano. Negli anni 50 si dedicò a una ricerca storico-geografica sulla valle Anzasca in generale e su Macugnaga in particolare.

Da questo studio nacque un libretto, che corredò con diverse fotografie e che pubblicò a nome della SEM con una prefazione dell'allora Presidente generale del CAI Bartolomeo Figari.

Lopuscolo, ormai introvabile, ha come titolo: *I rifugi Zamboni e Zappa e il monte Rosa* ed è la conferma, oltre che della preparazione, della puntigliosa ricerca del dettaglio da parte dell'autore. L'iniziativa, del comune di Macugnaga, ripropone la figura di Silvio Saglio e la sua intensa opera di scrittore, di ricercatore e di storico della Montagna. Oltre alla collana «Da rifugio e rifugio» comprendente 13 volumi, la stesura di quattro volumi della collana Guida dei Monti d'Italia: Grigne - Bernina - Prealpi Lombarde - Venoste, Passirio e Beone la collaborazione ad altri cinque volumi della stessa collana: Monte Rosa - Alpi Orobie - Adamello - Gran Paradiso - Monte Bianco 1, Saglio coordinò molte edizioni del TCI e fu redattore di carte e guide sciistiche.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

4/10: tradizionale raccolta di castagne nei boschi di Bagnone.

RIFUGIO CARATE

Per informazioni sulla apertura domenicale telefonare al gestore Enrico Gianatti, 0342.380212.

CAPPELLA VOTIVA

Porgiamo i migliori complimenti al gruppo ANA di Carate Brianza per la cappella votiva, una splendida opera che si aggiunge e completa le strutture di accoglienza del rifugio Carate.

PALESTRA

Ricomincia per i soci l'attività ricreativa: informazioni in sede.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

GITE SOCIALI

25/10: Monte Palanzone (CO).

PROIEZIONI

Giovedì 22/10 alle ore 21 diapositive presso la sede; nelle intenzioni questo vuole essere il primo di una serie di appuntamenti che avranno cadenza mensile con i reportage di viaggi effettuati non solo dai soci e non necessariamente solo in ambito alpinistico. Per conoscere l'argomento della prima serata rivolgersi in sede.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

11/10: Castagnata sociale sul San Genesio; 15/11: Sentiero del Tecett - Rif. Piazza; 22/11: Pranzo sociale (Pren. in sede).

GRUPPO GEO

21/10: Monte Isola (Lago d'Isseo); 11/11: Aizurro - Consonno (con verzata).

ALPINISMO GIOVANILE

11/11: castagnata a S. Genesio.

PULIZIA SENTIERI

25 ottobre.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

11/10: Monte Legnone.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ

Escursionismo Mariano - Seregno: 4/10: Rifugio Baroni (Val Seriana); 18/10: Monte Orsaro -

Rifugio Mariotti (Emilia - Parma). Informazioni e iscrizioni in sede entro il venerdì precedente la gita.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363.902616
Martedì e venerdì dalle 21'

ATTIVITÀ

11/10: Castagnata sociale località Valgoglio. 24/10: Cumbre Bolivia. Proiezione di diapositive presso la sala dell'oratorio. 25/10: Giro del Monte di Portofino. 30/10: Assemblea Sociale.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì 21-22,30

NUOVA SEDE
La Sezione si è trasferita in via Pozzo Antico, 3

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

È prevista per mercoledì 28/11.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

Ritrovo al martedì alle ore 17,30; 7/10: Rif. Albigna; 14/10: Tartano; 21/10: S. Messa sul Monte Tremezzo; 28/10: Grotta dei Pagani (Presolana); 4/11: Castagnata a Sommafiume; 11/11: Sasso Gordona; 18/11: Capanna Alpinisti Monzese; 25/11: Pranzo Sociale; 2/12: Monte Cornizzolo; 9/12: Buco del Piombo.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

LA SEZIONE RINNOVA I SUOI BIVACCHI

Domenica 13 settembre in Valle del Ferro (Valmasino) a 2515 m è stato ufficialmente inaugurato il nuovo bivacco «Molteni-Valsecchi» messo in opera nel settembre dello scorso anno a cura della Sezione proprietaria della struttura stessa, con il contributo determinante della Regione Lombardia. Il vecchio bivacco, installato nel lontano 1946 e ridotto in condizioni precarie dagli agenti atmosferici, ha lasciato il posto ad una moderna struttura in acciaio inox, legno ed alluminio che potrà ospitare fino a 12 persone; il completamento con dotazione di materassi e coperte renderà più confortevole la sosta degli alpinisti che percorrono il «Sentiero Roma» o si apprestano a scalare le magnifiche pareti di granito dei Pizzi del Ferro o del Cavalcorto. Il bivacco è dedicato ai soci Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi, grandi e sfortunati alpinisti, deceduti nel 1937 per sfinimento dopo aver salito la parete Nord Est del Pizzo Badile in prima ascensione contemporaneamente e con l'aiuto dei



lecchesi Cassin, Esposito e Ratti. La manifestazione inaugurale è stata organizzata insieme con il CAO in quanto Monteni e Valsecchi facevano parte anche di questa storica associazione alpinistica comasca.

La Sezione sta inoltre provvedendo alla sostituzione del bivacco «Carlo Valli» all'Alpe Arnasca (Val Codera) a 1900 m. Tale intervento potrà essere completato entro l'anno grazie ad un generoso e tempestivo aiuto della famiglia Valli, che si è aggiunto al contributo stanziato dalla Regione Lombardia.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552

Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

PROGRAMMA DI OTTOBRE

11/10: Escursione in valle Spuga, al Pian dei Cavalli, località di fronte a Madesimo famosa per i reperti preistorici (Trombetta A. e R.). 18/10: V° Cicloraduno - Anche quest'anno il gruppo Alpen Bike, in occasione della festa del «Masigott» organizza il raduno di ciclo escursionismo. 25/10: Castagnata sociale. Salvo variazioni dell'ultima ora, si terrà a Pian Sciresa.

PROIEZIONI

A partire dalla metà di ottobre si effettueranno alcune serate nelle quali si proietteranno filmati e diapositive di soci e non. Tra gli altri sarà sicuramente presente il valente alpinista lecchese Paolo Vitali. Il programma dettagliato vi verrà inviato.

17° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Giovedì 8/10, presso l'auditorium della Casa delle Gioventù si terrà la presentazione del 17° corso di Avvicinamento allo Sci di Fondo Escursionistico. Durante il mese di ottobre e la prima metà di novembre si effettuerà la preparazione a secco all'Alpe del Vicerè, mentre a partire da domenica 22/11, per 5 domeniche, si terranno ad Andermatt le lezioni su neve. Il corso si concluderà sabato 9 e domenica 10/11 con un'escursione in località da stabilirsi.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

CASTAGNATA E PRANZO SOCIALE

L'appuntamento autunnale per la raccolta delle castagne cade il 18/10 nei boschi dell'Oltrepò Pavese a Castellaro di Varzi dove si consumerà anche il Pranzo sociale al ristorante Primula Bianca. Pullman, Pedrotti (4582443).

TECNICHE SU GHIACCIO

Dopo le lezioni teoriche si conclude l'iniziativa della Scuola di Alpinismo con l'uscita al Ghiaccio

del Morteratsch (Engadina). Mezzi propri.

SCI FONDO

14/10: Serata Cai Neve (sci alpino, sci alpinismo, fondo escursionismo) con diapositive e presentazione dei corsi sezionali (iscrizioni in sede ogni giovedì) ore 21-23. Incontri teorici: 4/11: attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura; 11/11: tecniche in relazione al terreno; 18/11: allenamento e alimentazione; 25/11: escursionismo; 9/12: Climatologia ed orientamento (mercoledì ore 21 in Sede).

PIANETA TERRA

Ore 21 al Centro Falcone di Corsico. Ingresso libero. 9/10: Ecuador (Gigi Lambiase); 23/10: Indocina (Renato Gobbo); 6/11: Libia, Fezzan (Marco Acerbi); 20/11: L'altra Cina (Gian Carlo Banfi, A.C. Albatros).

ESCURSIONI AUTUNNALI

4/10: Laghi di Porcile. Una meta inedita in Val Tartano. Mezzi propri. Barbieri (4400541); 7-8/11: Val Sermenza. Escursionismo e alpinismo in Valsesia. Mezzi propri. Nerini (89126560); 15/11: Avis - St. Nicolas (Valle d'Aosta). Pullman. Fornaroli (90849271); 22/10: Recco - Camogli Treno. Matelloni (69007268).

VETTE

11/10: Punta Martin. Da Pegli verso l'entroterra ligure. Treno. Matelloni (69007268); 25/10: Corna Blacca. Dal Passo Maniva sino alla vetta calcarea della Val Trompia. Mezzi propri. Concardi (4474661); 1/11: Cornizzolo. Ascesa alla panoramica vetta delle Prealpi lecchesi dal versante di Civate. Mezzi propri. Matelloni (69007268).

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362.593163

Tutti i giorni dalle 21 alle 23. Lunedì e giovedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Corsi e scuole.

CORO «CAI BOVISIO M.»

Sabato 17/10 alle ore 21 presso il teatro «La Campanella» verrà proposta la 7ª Rassegna Corale. Oltre al nostro Coro sarà presente il Coro «Cinque Terre» di Genova e il «Val Canzoi Castelfranchese» di Castelfranco Veneto.

PRANZO SOCIALE

Sabato sera 10/10 si terrà l'annuale pranzo sociale con la distribuzione dei distintivi d'oro per i Soci venticinquennali: Guido Bozzi, Franco Bresolin, Giovanna Cavenago, Francesco Donelli, Giorgio Galimberti, Giulio Galimberti, Anna Giussani, Rosalia Mazzola, Carlo Negrete, Milvia Ronchi, Vittorio Sartigana.

SOTTOSEZIONE

DI LIMBIATE

Via Matteotti, 21
Venerdì ore 21

ESCURSIONI

11/10: castagnata, riserva natu-

rale SS. Trinità di Ghiffa. 25/10: Parco del Gran Paradiso, Casolari dell'Herbetet.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

Come già comunicato il mese scorso, vi aspettiamo numerosi in sede per aiutarci, con le vostre idee e suggerimenti, a scegliere le località con cui definire i nostri programmi. Le date sono il 1/10 per l'invernale e l'8/10 per l'estivo.

• Sono aperte le iscrizioni per la castagnata in località Cunardo (Valganna) l'11 ottobre.

• Vi ricordiamo che è stata riaperta la palestra di roccia di Furato nei giorni già stabiliti. Arrampicare mantiene il corpo agile ed elastico.

• In settembre è iniziato il corso di arrampicata in palestra preannunciato sul notiziario di agosto. Chi fosse interessato ad un nuovo corso è pregato di contattarci. Questo mese ha, inoltre, inizio la ginnastica prescistica e per mantenerci la forma. Contattare Renato.

• Il 4/10 i ragazzi dell'alpinismo giovanile parteciperanno al Mee-

ting regionale in val di Mello.

• Il concorso fotografico che si terrà in novembre vi aspetta numerosi. Presentazione delle opere entro il 31/10.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

ESCURSIONISMO

Sabato 17 e domenica 18/10 chiusura stagione alla baita sociale Malga Ervina in Val di Fumo (Trento) - 2050 m. Possibilità di escursioni in zona. Percorso facile dal parcheggio alla baita.

ALPINISMO GIOVANILE

11/10: rifugio Pian Cavallone (ex rifugio Intra) 1530 m. Ampio panorama sul lago Maggiore percorso facile, durata due ore circa. 25/10: festa di chiusura, programma da definire.

SCI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al corso intersezionale SA-1 98/99 - 8ª edizione.

RASSEGNA MIDOP

Nel mese di novembre in collaborazione con il Comune di Cassano d'Adda proiezione

In montagna con le guide

GIOVANNI BASSANINI (0165.89297) e la Società delle Guide di Courmayeur propongono le sette Nord del Monte Bianco, Grandes Jorasses, Grand Pilier d'Angle, Aiguille Verte, Les Droites, Les Courtes, Aiguille du Midi, Supercouloir.

CASA DELLE GUIDE DI LECCO, VALSASSINA, OROBIE (Balabio, tel 0341.230063) annuncia che è in funzione a Introbio, presso le Placche-Zucco dell'Angelone, il nuovo Ufficio nato grazie all'impegno del Comune della località: un centro di accoglienza per chi arrampica e per gli escursionisti. La scuola di roccia, dotata di illuminazione artificiale, è aperta tutto l'anno. Vengono anche organizzate spedizioni extraeuropee e trekking. E' stata inoltre redatta una convenzione con gli Accompagnatori di Media Montagna dell'organizzazione La Montagna Incantata di Milano.

DOLOMITI FRIULANE, ALPI CARNICHE E GIULIE: salite in compagnia delle guide alpine della Scuola di alpinismo e sci alpinismo del Friuli-Venezia Giulia. Informazioni, tel 0433.2660, oppure rivolgersi a Carlo Gasparini, 0481.392242.

ECOGRIPS CLIMBING ORGANIZATION (Sergio Rosi, Cristoforo Groaz e David Jonathan Hall, Trento, tel 0461.829392): corsi di arrampicata su ghiaccio (Val Daone, Val di Rabbi), corsi e traversate scialpinistiche nei gruppi Lagorai, Adamello, Orles-Cevedale; uscite con ciaspole; manifestazioni con struttura itinerante a noleggio.

TRISTANO GALLO (Crissolo, CN, tel e fax 0175.94952, email tristiano.gallo@isilline.it): Cordillera Darwin: vela e alpinismo al monte Sarmiento (febbraio '99). Paine e Isla Grande: trekking nei fiordi della Terra del Fuoco (marzo '99)

ORIZZONTI TARENTINI (via Petrarca 8, Trento, tel e fax 0461.230141): corso di arrampicata ad Arco nei fine settimana per cinque domeniche; trekking al Cerro Aconcagua (6989 m, Argentina), partenza il 12/1/99.

SANDRO PASCHETTO (Luserna San Giovanni, Torino, tel 0121.909338): in ottobre e novembre corsi e mini-stages di arrampicata (iniziazione, perfezionamento e formazione capicordata), stage in Calanques.

MARCO RONCAGLIONI (0332.669101): trekking in Ecuador in novembre con salita ai vulcani Tunurau e Cotopaxi, e percorso in canoa nella giungla.

GIORGIO SACCO (Mountain Adventures, tel 0323.572701): la wilderness e i colori della Valgrande in autunno, vie sportive di più tiri a bassa quota, Cerro Aconcagua in gennaio.

documentari Midop c/o la Villa Borromeo di Cassano d'Adda. 1ª serata venerdì 6/11 ore 21 «Il parco nazionale dello Stelvio - Il regno delle marmotte. Lo Stelvio: un parco al centro delle Alpi». Altre serate l'11, il 18 e 27 novembre.

■ TESSERAMENTO
Il termine ultimo per il rinnovo 1998 è il 31 ottobre. Chi non vuol perdere la continuità assicurativa deve rinnovare.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

18/10: Castagnata

■ PRESCIISTICA

Inizio corsi giovedì 1/10. Gruppo discesa: lunedì e giovedì: 1° turno 19,15-20,15; 2° turno 20,15-21,15. Gruppo fondo: lunedì e giovedì 19,15-20,45.

■ PALESTRA ARRAMPICATA

Dal 1/10 riapre presso l'Oratorio maschile di via Valcamonica. Informazioni in sede.

■ RINNOVO DIRETTIVO

Nel corso della Assemblea Ordinaria dei soci che si terrà in dicembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1999/2000. Invitiamo coloro che intendono candidarsi a segnalare il nominativo in segreteria.

■ CORSI

Corsi di sci di fondo e discesa si terranno a partire da gennaio.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi
Via Roma, 1, giovedì 21-23

■ ESCURSIONI

11/10: Castagnata; 25/10: Corni di Canzo; 8/11: Sacro Monte di Varallo.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

18/10: Sentieri dell'Ossola.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ PROGRAMMA ATTIVITÀ

11/10: Escursione oasi naturalistica. 25/10: Castagnata a Savogno-Dasile.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONISMO

11/10: Laghi di Porceile (Val Tartano). 25/10: Rif. Brasca (Val Codera).

■ INCONTRI

Appuntamento abituale, gli incontri con la montagna si ripropongono sempre con temi e per-

sonaggi d'attualità. Si svolgeranno presso l'Aula Magna della Scuola Costa in Cinisello B., dalle ore 21, tutti i venerdì del mese di novembre. Il programma completo sul prossimo numero.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ OTTOBRATA

18/10: Tradizionale ritrovo culturale-conviviale e di più, per il piacere di ritrovarsi tutti assieme. Iscrivetevi per tempo. Grazie!

■ GINNASTICA

Per una frequentazione della montagna più sicura e piacevole corsi di ginnastica presciistica e generale da ottobre.

■ VOLONTARI

Cercansi numerosi volontari per segreteria, contabilità ed apertura sede sociale. Cercansi collaboratori per le pubblicazioni e le manifestazioni culturali.

■ ORIENTEERING

11/10: Autunno con la bussola.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ PRANZO SOCIALE E CASTAGNATA

18/10: Pranzo sociale e castagnata a Praderadego. Partenza dalla sede ore 9.30, per chi vuole fare il sentiero. Castagne e vin novo e ricca lotteria. Iscrizioni e prenotazioni in sede.

■ SERATA CULTURALE

6/11: diapositive attività 98; viaggi culturale ed extra europeo.

■ APPELLO AI SOCI

Mi rivolgo a Voi per sollecitare una maggiore partecipazione alle attività sociali. Vi aspetto già da ora con per la stesura del programma 99.
Il Presidente.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONI

10-11/10: Il Pasubio per i percorsi di guerra: ferrata Falciopieri e Strada delle Gallerie; pernottamento al Rif. A. Papa. Org. AE Benetti e Gobbato. 18/10: Gara sezionale di Corsa-orientamento a Barbarano dei Berici (VI); un'occasione per provare la propria capacità di lettura della carta topografica e per andare in posti insoliti. 25/10: Grotta di S. Giovanni d'Anfro (UD). Uscita speleologica: si accede alla grotta attraverso un eremo. Org. F. Baldan e Scatto. 8/11: Partecipazione al Meeting Internazionale di Crosa Orientamento di Venezia. 16/11: Cimon di Cajada, gruppo dello Schiara, per i sentieri dei cacciatori. Org. Zampieri.

■ ASSEMBLEA

Mercoledì 25/11 si tiene l'assemblea per la programmazione dell'attività 1999: aspettiamo proposte di gite o altro.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
<http://www.prometeo.it/cai/mirano>
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ GITE SOCIALI

11/10: Dolomiti Vicentine: M.te Cornetto. 18/10: Nevegal: Giro delle malghe di Col Visentin. 25/10: Treno trekking: sentiero Kugy (seconda parte). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede e parlare con Maria Obexer o Daniela Secco.

■ GINNASTICA PER TUTTI

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica e prealpina. Tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra) - Inf. in sede.

■ CONVEGNO AE 1998

7/11: incontro di tutti gli accompagnatori AE-VFG - Villa Belvedere Mirano - ore 14.

■ FOTOGRAFIE

Stiamo raccogliendo le foto o dia delle gite anno 1998. Consegnarle ai bibliotecari della sezione. All'autore delle migliori foto sarà omaggiato il Bollino Tesserata Cai 1999.

■ CONCORSO FOTOGR.

III° concorso fotografico «Alberto Azzolini». Tema: *I segni dell'uomo in montagna*. Sezione speciale: *Gli Ometti* Richiedete e/o ritirate il bando in Sezione. Fax 041/431407 oppure 041/994748. Termine ultimo di presentazione 31/10.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 TREVISO
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ GITE SOCIALI

4/10: Val Camonica (d.e. Franco Dogà). 18/10: Monte Tomatico (d.e. Mara Dal Ben).

■ MONTAGNA RAGAZZI

24/10: proiezione dia.

■ SERATE CULTURALI

6/10: «Norvegia: l'incanto dei monti e dei ghiacci che sorgono dal mare»; (G. Aretini). 20/10: «Everest: una montagna di sogni» (Giuliano De Marchi). 3/11: «Il Bianco e il blu: la storia dell'alpinismo» (W. Busanello).

■ SCUOLA DI ALPINISMO

18/10: Caoria: progressione in artificiale (aggiorn. istruttori).

■ GRUPPO ROCCIA

Per arrampicare, solo per prova o per tenersi in allenamento, ci si ritrova tutti i sabati e domeniche al parcheggio del Silos per recarsi in Dolomiti oppure alla palestra di Schievenin. Ritrovo il

giovedì precedente in sede; contattare Bruno Rossetti.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123.320117
Internet: www.iclp.com.callanzo/default.htm

■ BAITA S. GIACOMO

Castagnata il 25/10 con esibizione del coro alpino «Il Cifolo».

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 11/10 festa di chiusura. Prenotazioni in sede.

■ MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE «BRUNETTA»

È possibile visitare la Cava di Talco, sabato 10 e domenica 11/10, prenotando in sede.

■ GRUPPO AIB

Il Gruppo Antincendio Boschivo della sezione invita i soci ad aderire. Per informazioni 0123.29732.

■ PRESCIISTICA

In ottobre inizieranno i corsi. Prenotazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI VALLE VIU

Via Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ CENA SOCIALE

Anche quest'anno verrà organizzata la Cena Sociale che si terrà probabilmente, sabato 24 ottobre. Rivolgersi in Sede.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175.249370
Venerdì ore 21

■ ASSEMBLEA ORDINARIA IL 23 OTTOBRE

I Soci sono invitati a intervenire alla Assemblea Ordinaria che avrà luogo alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione di venerdì 23 ottobre 1998, presso la Sede Sociale in Piazza Cavour 12 - Saluzzo. Ordine del giorno: 1) nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori; 2) relazione del Presidente sezionale; 3) esame linee programmatiche attività 1999; 4) determinazione quote sociali anno 1999; 5) bilancio di previsione anno 1999 e relazione accompagnatoria; 6) varie ed eventuali. Hanno diritto di voto i Soci maggiorenni in regola con il tesseramento 1998. Ogni Socio può rappresentare per delega scritta un solo altro Socio. Al termine dei lavori verrà presentato un filmato tratto dalla Cineteca Centrale del CAI.

Il Segretario

Andrea Vassallo

Il Presidente

Valerio Bergerone

■ ESCURSIONISMO

3° Corso di escursionismo livello

avanzato. Dal 24/9 al 14/11, il corso è riservato agli allievi che hanno partecipato con profitto al corso di base (marzo/giugno 1998), con lo scopo di affinare le capacità di muoversi autonomamente e in sicurezza sulle difficoltà escursionistiche più elevate EE ed EEA.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Bobba, 10
10022 Carmagnola
Giovedì sera ore 21

■ ESCURSIONI

4/10: Valle Tanaro - Pizzo d'Ormea 2447 m da Quarzina;
18/10: Valle Germanasca - Rocca Bianca 2379 m. Iscrizioni e inform.: AE Luigi Lazzarato.

■ ATTIVITÀ PROMOZIONALI

La commissione Alpinismo Giovanile, con la partecipazione delle Commissioni Escursionismo, Alpinismo e Sci-alpinismo partecipa domenica 11/10 alla manifestazione organizzata dal Comune di Saluzzo: Sportivamente 1998.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ FESTA DEI SENTIERI ALLA MADONNA DELLE NEVI

Domenica 18/10 siamo lieti di invitarvi tutti all'VIII "Festa dei Sentieri" organizzata dalla nostra sezione! In mattinata escursione guidata e musica per i sentieri della collina; al pomeriggio torte, castagne, vin brûlé e balli popolari nella cornice incantata della cappella della Madonna delle Nevi, fraz. Rocciamelone, borgata Testona. Interventite numerosi.

■ ALPINISMO GIOVANILE

11/10 salite in verticale alle Courbassere di Ala di Stura.

■ CENA SOCIALE

24 e 25/10 cena con pernottamento presso l'azienda agrituristica Pzit-Rei, posto tappa GTA Usseaux. Il giorno successivo gita nell'Orsiera Rocciavré.

■ I NOSTRI SERVIZI

Biblioteca con consultazione di cartine topografiche, prestito monografie alpine, manuali tecnici, riviste. Sentieri della collina: documentazione e informazioni sui sentieri della collina torinese.

SPOLETO

Vicolo Pianclani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743.220433
Internet: <http://www.caribusiness.it/caispolito>
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

Amici soci, un autunno di appuntamenti escursionistici ci attende, è quindi alquanto prematuro riporre gli scarpo-

ni. Partecipate allora numerosi alle escursioni programmate.

- Ottobre

4/10 Monte Coscerno (m 1685)
Da Gavelli (bus), dir.: Ubaldo Santi

11/10 a) Val d'Orcia-Pienza (T)+(GAL) (bus): I colori della collina senese; ANAG: Sergio Maturi.

b) Monte Cucco (m 1565) (E) (bus): da Costacciaro a Pascelupo. AAG: Tiziano Bertini.

18/10 Foresta di Vallombrosa (T)+(E) (bus) - A.E. Armando Lanoce, dir.: Marina Muzi.

- Novembre

8/11: Alpe delle Luna - Sasso Spicco - Eremo di Montecasale (E) - AE: Claudio Frascarelli - Dir. Cesare Vallini. 15/11: Monte Vergozze (1331 m) - Da Spina Nuova (869 m) a Pettino (1108 m) (E) - AE: Armando Lanoce - Dir. Carla Francia.

- Dicembre

13/12: Escursione di chiusura (T) - Luogo da definire - Dir. Luigia Ciucarilli.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Novembre

7-8/11: Festa dell'Augunno - Castagnata a Catinelli - AAG Tiziano Bertini - OSAG: MA - Caruso, Irene Maturi, Ilaria Savini, Fabrizio Cerasini.

■ SPELEOLOGIA

Verranno effettuate escursioni in grotta che saranno preventivamente segnalate nella bacheca della sezione. Il gruppo speleo Cai si riunisce in sede.

■ UNA SPLENDIDA CAVALCATA ATTRAVERSO I GHIACCIAI

A consuntivo della ricca stagione escursionistica estiva si desidera ringraziare Sergio Maturi per avere diretto la splendida e faticosa cavalcata attraverso i ghiacciai della dorsale del Bernina (luglio-agosto), Enzo Cori per avere diretto il trekking nell'Alta Via dei Silenzi (Dolomiti d'Oltrepia) (agosto) con la salita al Cadin degli Elmi ed al Torrione Comici (un ringraziamento va esteso anche a Barbara e Paolo, gestori del Rifugio «Padova», che con la loro disponibilità e cordialità hanno contribuito al successo del trekking) e, infine, Luigia Ciucarilli e Armando Lanoce che così egregiamente e con notevole dedizione, hanno organizzato (fatica titanica!) la Settimana Verde '98 a Mazzin di Fassa la quale ha visto la partecipazione di ben 220 soci!

■ AVVISO ALLE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La Sezione di Spoleto dispone, a Castelluccio di Norcia, nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di un rifugio attrezzato (con cucina e n. 20 posti letto circa), che mette a disposizione (min. 5 persone con richiesta di modesto contributo alle spese) delle sezioni CAI; per informazioni contattare il responsabile della Commissione Escursionismo Eugenio Enrico, tel. 0743/46794.

GIOVANE E DINAMICA AZIENDA,
operante nella manutenzione,
restauro, ristrutturazione,
pulizia di strutture civili,
industriali, naturali,
mediante tecnica alpinistica,
CERCA PERSONALE

da addestrare ed inserire nel proprio organico.

GARANTIAMO:

dinamismo, congrua retribuzione,
solidità ed ambiente giovanile.

Per ulteriori chiarimenti contattare
il n. telefonico 02.29513179
Sig. Gianpaolo Apollonio
o Sig.na Elena Ricci

GOLDEN GYM



- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel. 8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata



Calzature da Trekking CRISPI

fatte a mano, in Italia,
certificate ISO 9002.



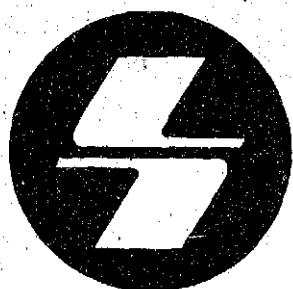
Hein



Super Splugen



Gabro



CRISPI



Crispi Sport s.r.l. - Via Nome di Maria, 14 - Maser (TV)

Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: WWW.crispi.it

Per un catalogo allegare
questo tagliando:
LO SCARPONE